Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6688 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

ENTRO AGOSTO LA FIRMA DELL'ITALIA ALL'«ANTI-H»

Medici condurrà una decisa opposizione nei confronti della Francia per le misure protezionistiche a nostro danno nell'ambito del MEC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Un dettagliato esame dei problemi di politica estera sarà fatto nella riunione del Consiglio dei Ministri in programma per giovedì 8. Il Ministro degli Esteri Medici, rientrato da Bonn ove ha avuto colloqui con il collega tedesco Brandt, si è recato stamane a Palazzo Chigi per discutere con il Presidente del Consiglio i maggiori problemi attualmente sul tappeto. Tra questi, in primo luogo figura l'adesione italiana al trattato per la non proliferazione nucleare che, secondo notizie di ambienti ufficiosi della Farnesina, sarà data prima del 29 agosto. Per tale giorno, infatti, è fissata a Ginevra la riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi non nucleari, e il nostro Governo, anche alla luce del recente dibattito svoltosi in proposito nei due rami del Parlamento, vorrà presentarsi con le carte in regola, avendo cioè già impartito le opportune direttive per la firma del trattato ai nostri ambasciatori a Washington, Londra e Mosca.

Altro rilevante problema di cui si discuterà nel corso della riunione governativa è quello relativo ai problemi della Comunità europea. Medici nelle prossime settimane compirà una visita nelle altre quattro capitali della CEE per avere uno scambio di idee, così come ha fatto con Brandt, con i colleghi di Parigi, Bruxelles, L'Aja e Lussemburgo. Medici ha già partecipato ad alcune riunioni del Consiglio dei Ministri della Comunità svoltesi recentemente a Bruxelles ed incentrate sull'esame delle misure protezionistiche adottate unilateralmente dal Governo di Parigi a fine maggio, misure che, com'è noto, colpiscono particolarmente taluni settori delle esportazioni italiane.

A questo proposito verranno illustrati la portata ed il significato della posizione di fermezza adottata dall'Italia in quelle riunioni, negando la legittimità delle misure francesi. Il Ministro Medici porrà in particolare rilievo il fatto che, rifiutando l'Italia, alla luce del trattato di Roma, di riconoscere la legittimità di tali decisioni, viene mantenuta aperta la possibilità di un eventuale ricorso alla Corte di giustizia comunitaria, il che non può non costituire un elemento di dissuasione nei confronti di Parigi.

L'attenzione del Governo italiano su questi problemi non è rivolta soltanto al passato, ma anche al futuro. In altre parole, nella riunione governativa presumibilmente sarà anche fatto il punto sull'azione che l'Italia intende svolgere, a partire dalla prossima riunione della CEE in programma per il 27, per la riapertura delle conversazioni riguardanti l'unità europea e in particolare per l'ingresso nella Comunità di altri Stati europei, soprattutto della Gran Bretagna.

Numerosi anche i provvedimenti di politica interna all'esame della riunione governativa. L'ordine del giorno non è ancora stato definito nei suoi particolari. Sembra tuttavia certo che giovedì si giungerà alla approvazione dei disegni di legge, che verranno poi presentati al Parlamento, relativi alla riforma dei codici (in particolare di quello di procedura penale) ed alle norme procedurali sulla programmazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, verrà sostanzialmente ripreso, fatte salve alcune modifiche che non dovrebbero essere tali da incidere sulle linee fondamentali, il provvedimento che, approvato dal Governo Moro nel gennaio '67, era stato presentato al Senato il 2 febbraio successivo, per cadere poi a fine legislatura, non essendo stato possibile al Parlamento prenderlo in esame prima di tale termine. Come si ricorderà, si trattava di uno schema in cui veniva prevista la procedura complessiva per la formazione del programma in tutti i suoi aspetti e per la sua approvazione. La presentazione di questo importante provvedimento verrà a coincidere, come lo stesso senatore Leone aveva detto nelle sue dichiarazioni programmatiche, con il lavoro svolto dal Governo per la preparazione del documento sulle scelte fondamentali del secondo programma economico nazionale 1971-'75.

Vice

CONFERMATA LA VISITA di Tito in Cecoslovacchia

Belgrado, 2

Fonti vicine al Governo jugoslavo confermano oggi che il Presidente Tito si recherà a Praga nei primi giorni della prossima settimana.

Si è intanto appreso che una delegazione del partito romeno, capeggiata dal membro del comitato centrale Virgil Cazacu, è giunta oggi a Praga.

PAUROSA SCIAGURA SU UNA COLLINA PRESSO VARESE SOTTO L'INFURIARE DI UN VIOLENTO TEMPORALE

AEREO DI LINEA ITALIANO SI SCHIANTA MENTRE TENTA DI ATTERRARE ALLA MALPENSA

Ottantadue superstiti fra le 95 persone a bordo: sono riusciti ad abbandonare l'apparecchio prima che prendesse fuoco dopo l'impatto non troppo violento sopra un fitto bosco - Drammatiche testimonianze dei protagonisti usciti incolumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Un aereo «DC 8» dell'«Alitalia», partito da Roma e diretto all'aeroporto milanese della Malpensa, poco dopo le quattro del pomeriggio si è schiantato su una collina nei pressi di Varese, mentre sulla zona imperversava un violento temporale. A bordo vi erano 85 passeggeri, oltre alle dieci persone dell'equipaggio. Per una serie di fortunate circostanze, il bilancio delle vittime, che in un primo tempo sembrava molto elevato, è percentualmente limitato. Secondo le ultime comunicazioni, giunte a tarda notte, vi sono stati dodici morti e una persona dispersa: i superstiti sono dunque ottantadue, numerosi dei quali feriti, anche se nessuno in maniera preoccupante. Tra i sopravvissuti vi sono tutti i membri dell'equipaggio.

L'aereo faceva servizio di linea Roma - Milano - Montreal. Prima della sciagura, il pilota dell'aereo, il comandante Fabio Staffieri, un triestino, si è mantenuto in contatto con la torre di controllo fino alle 16.08; poi si erano perduti i contatti. Il «DC-8» era partito da Fiumicino con circa 50 minuti di ritardo sul previsto, era giunto in vista dell'aeroporto milanese intorno alle 16 e stava compiendo ampi giri, attendendo di poter atterrare.

L'«Alitalia» ha emesso il seguente comunicato sull'incidente aereo: «Le presumibili cause dell'incidente, allo stato attuale delle informazioni, possono essere collegate unicamente al fatto che un violentissimo temporale infuriava al momento dello arrivo dell'aeromobile nella zona dell'aeroporto di Malpensa. Si ha ragione di supporre che una corrente discendente di eccezionale forza abbia fatto repentinamente perdere quota all'aeroplano, che si apprestava all'atterraggio. Ciò sarebbe confermato dal numero dei sopravvissuti, che indicherebbe un impatto relativamente non violento».

Il posto dove si è abbattuto l'aereo è la sommità di una collina denominata «Donda». Vi si accede da Vergiate, percorrendo per due o tre chilometri una strada di campagna in terra battuta. Quindi si prende un sentiero nel bosco che, serpeggiando, sale fino al luogo del disastro.

Chi giunge sulla sommità di questa collina trova ora una radura. Ma si tratta di una radura «artificiale»: l'ha creata infatti il grosso aereo che, prima di fermarsi, ha strisciato per alcune decine di metri, abbattendo al suo passaggio tutti gli alberi. La radura è come un grosso rettangolo. Dalla parte dove l'aereo ha toccato terra sono i quattro motori e il carrello, che si sono staccati dal resto della carlinga. Questa è più avanti, ridotta a un ammasso scheletrico di rottami divorati dal fuoco. Solo la coda si è salvata dal rogo. Si è infatti staccata dal resto del corpo dell'aereo e le fiamme, sprigionatesi dai serbatoi che erano davanti, l'hanno solo lambita. Le ali sono andate in frantumi contro gli alberi e i rottami sono sparsi tutto intorno, insieme coi pezzi degli alberi che sono stati frantumati o divelti, alcuni addirittura con tutte le radici. Intorno si trovano indumenti, coperte e borse da viaggio. Fanno corona all'agghiacciante scena gli alberi bruciacchiati del bosco.

L'ing. Franco Salimbeni, amministratore delegato della «SNAM-Progetti», uscito pressochè illeso dall'aereo, ha così raccontato la sua avventura: «Stavo tornando da Roma a Milano a bordo del "DC-8", che dopo la sosta alla Malpensa sarebbe poi proseguito per Montreal. Ero seduto nella seconda fila di poltrone, in prima classe, nella quale viaggiavamo soltanto in quattro. Eravamo già in fase di atterraggio, ed era acceso il segnale luminoso con l'invito ad allacciare le cinture di sicurezza. Siamo entrati in una zona temporalesca, con buio e grandine. Abbiamo "ballato" un po', forse per circa cinque minuti. A un certo momento si è acceso anche il segnale luminoso di "non fumare". Abbiamo sentito il carrello che usciva. Si è aperto poi uno squarcio nelle nubi nere e fittissime che ci circondavano e attraverso il finestrino ho visto, sotto di noi, alberi vicinissimi, forse a 200 o 100 metri. Ho alzato gli occhi e ho visto la collina che avevamo quasi di fronte.

«In quel momento ho capito che l'aereo non ce l'avrebbe fatta a superare la collina. Ho fatto appena in tempo a mettere le mani sulla testa e una frazione di secondo dopo abbiamo urtato contro la collina. C'è stato un fortissimo scossone e subito si è spenta la luce. Qualcosa è precipitato dall'alto, nel corridoio fra le due file di poltrone, una specie di materasso: forse era lo scivolo per l'uscita di emergenza. Non ho visto chi avesse aperto lo sportello di emergenza anteriore destro. Ho visto gente che prima di me usciva e, scavalcando quella specie di materasso, sono arrivato all'uscita di emergenza di destra. Dato che lo aereo era inclinato proprio sulla destra, non ho avuto difficoltà a toccare terra con un salto.

«Quando ero già a terra, ho visto delle fiamme sulla sinistra dell'aereo, cioè dalla parte opposta a quella dove eravamo scesi noi. Eravamo in tre o quattro persone e ci siamo rapidamente allontanati nel bosco fittissimo che copre la collina. Nel bosco ci siamo trovati in una quindicina. Abbiamo vagato nel bosco fittissimo, sotto la pioggia: si sentiva odore di fumo e in lontananza si vedevano fiamme alte. Se ci sono stati scoppi sono stati molto attutiti. Abbiamo vagato per tre quarti d'ora circa, percorrendo la cresta della collina finchè ci siamo trovati sulla strada di Vedano al Lambro».

Circa le condizioni dell'aereo, l'ing. Salimbeni ha detto di aver visto solo l'ala destra ridotta a un troncone e il muso del veicolo accartocciato. A questo punto l'ing. Salimbeni si è detto «felicissimo» nell'apprendere che il comandante dell'aereo si era salvato, ed ha aggiunto: «E' miracoloso. Dallo stato della cabina di pilotaggio temevo che i piloti fossero morti al loro posto».

L'ing. Salimbeni ha aggiunto che non ci sono state scene di panico a bordo dell'aereo: «Penso che uno steward o una hostess abbia aperto lo sportello di emergenza ed ho visto gente uscire in fretta, ma senza scene di panico».

Uno dei soccorritori, il sig. Ludovico Fontana, gestore di un bar di Vergiate, ha detto che l'aereo, prima di finire sulla collina, ha tranciato più in basso le cime dei pini di una località denominata villa Torrani, a quota 370 metri, cioè 30-40 metri più in basso della cima della collina, dalla quale dista circa 3-400 metri in linea d'aria. Poi superato un avvallamento, il velovolo è risalito un poco di quota, schiantandosi poi sulla collina. «L'aereo — ha detto il Fontana — non si è incendiato immediatamente, sono trascorsi alcuni minuti. Ciò ha permesso, secondo quanto mi ha detto una delle persone che ho soccorso nel bosco, al comandante dell'aereo di gridare: «Slacciatevi le cinture! Uscite! Fuggite. Qui esplode tutto!». Ciò — ha proseguito il Fontana — ha consentito ai superstiti, sia pure feriti, di uscire dalla carlinga e porsi in salvo. Le persone che ho soccorso mi hanno detto che mentre si trovavano nel bosco, già a una certa distanza dall'aereo, una vampata ha avvolto il relitto, che è bruciato pressochè completamente. Soltanto i timoni di poppa e la grande coda tricolore sono rimasti quasi intatti».

Tra gli scampati vi è la contessa Clara Agusta, di 50 anni, moglie del titolare dell'omonima industria di elicotteri. La signora ha riportato varie contusioni e una ferita a un braccio. Essa tuttavia è riuscita a scendere da sola dall'aereo e, sebbene avesse perso le scarpe, si è allontanata percorrendo a piedi, sotto il temporale, un paio di chilometri nella boscaglia, fino a raggiungere alcune case. Di qui ha telefonato alla villa dei conti Agusta, a cascina Costa, da dove è partita subito un'auto, con la quale la signora è stata trasportata all'ospedale di Gallarate. Dopo essere stata medicata, la contessa Agusta è stata portata a casa.

All'ospedale di circolo «Angelo Bellini» di Somma Lombardo, il dott. Giovanni Bertoglio, che insieme al dott. Roberto Della Valle si è occupato dei feriti, ha dichiarato: «Nessuna delle 27 persone ricoverate nel nostro ospedale versa in pericolo di vita. In generale hanno riportato traumi toracichi e sospette fratture costali, in quanto sono state proiettate contro i rispettivi sedili anteriori al momento dell'urto. La prognosi più grave è di 90 giorni, ma in generale si tratta di casi guaribili in una decina di giorni. Per quanto riguarda il comandante Staffieri — ha concluso il medico — le sue condizioni non sono gravi: ha riportato fratture alla gamba destra e fratture costali e uno stato di choc».

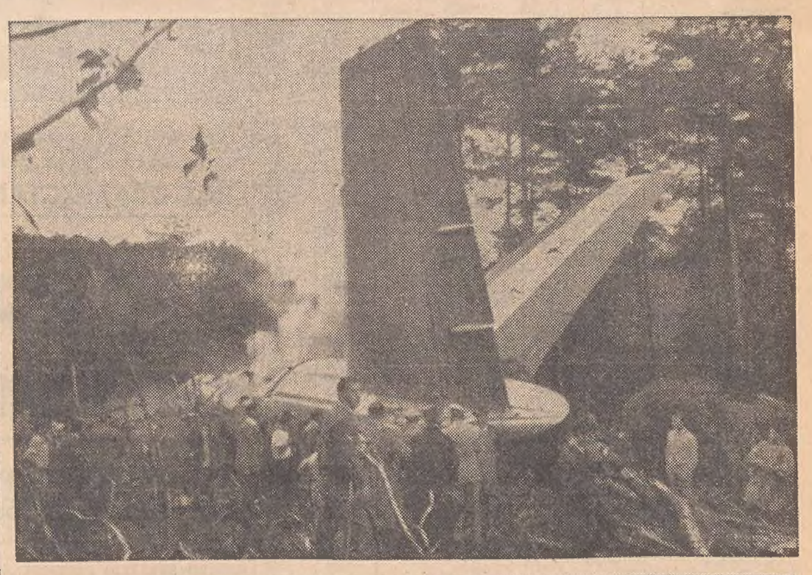
Il dott. Della Valle, ha potuto scambiare brevi parole con il comandante Staffieri, il quale gli ha detto di aver avuto l'impressione che l'aereo fosse risucchiato dal basso proprio nel momento culminante della tempesta.

Nell'ospedale di Gallarate sono ricoverate 34 persone e altre 7 sono state dimesse dopo le prime cure. Il dott. Mario Andreoni, direttore dell'ospedale di Gallarate, ha comunicato che nessuno dei degenti è in gravi condizioni. Le prognosi sono in media di una decina di giorni.

Sul luogo del disastro, i vigili del fuoco sono ancora impegnati nell'opera di spegnimento. Sul posto è intervenuto il sostituto Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio dott. Antonio Frisini, il quale, d'accordo con il generale di brigata aerea Pietro Greco, presidente della commissione d'inchiesta subito nominata, ha ordinato che venisse recuperato il «registratore di volo», che si trova nella parte terminale dell'aereo, rimasta intatta. A questo scopo, sotto la direzione di un tecnico dell'«Alitalia», i vigili del fuoco hanno cominciato subito a tagliare con delle seghe elettriche la lamiera. La scatola sigillata contenente il registratore di volo è stata infine recuperata e consegnata ai carabinieri, che la tengono a disposizione della commissione d'inchiesta. Come è noto, questo

B. R.

(Continua in 2.a pag.)





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il luogo del disastro dopo che le squadre di soccorso sono riuscite a domare l'incendio scoppiato dopo lo schianto del «DC 8» sulla collina boschiva nei pressi di Varese: del grosso aereo è rimasta soltanto la coda, staccatasi al momento dell'impatto sul bosco

SI APRE STAMANE L'ASSISE COMUNISTA CONVOCATA DOPO IL «VERTICE» DI CIERNA

GIÀ IN CORSO A BRATISLAVA I PRELIMINARI DELL'INCONTRO

La conferenza dovrebbe risolversi in un atto formale di approvazione di un documento nel quale verranno fissati i limiti di autonomia fra i diversi Paesi del blocco orientale

Praga, 2

I massimi dirigenti di Praga e di Mosca e quelli dei quattro «satelliti» che hanno firmato la famosa lettera di Varsavia ai «compagni» cecloslovacchi (Germania Est, Ungheria, Polonia e Bulgaria) sono giunti tutti a Bratislava, dove domani alle 10 del mattino si aprirà la conferenza multilaterale comunista. L'attesa per questa grande assise comunista non è, a vero dire, molto emozionante. Fonti attendibili hanno informato che incontri a due sono già in corso questa sera nel capoluogo slovacco e che la riunione di domani sarà probabilmente un atto puramente formale, perchè le delegazioni presenti non avranno altro da fare che sottoscrivere l'accordo raggiunto fra cecoslovacchi e sovietici a Cierna: ne uscirà un documento comune, nel quale saranno fissati i principi di cooperazione a cui dovranno attenersi i Paesi comunisti e che, secondo le richieste di Praga, proclamerà il diritto di ciascun Paese di seguire una propria strada per lo sviluppo del socialismo; il documento, d'altra parte, affermerà con grande energia certi obiettivi e certi interessi comuni a tutti i Paesi comunisti.

Secondo notizie dell'ultima ora, i dirigenti dei sei Paesi comunisti si sono riuniti già questa sera a Bratislava per discutere la procedura da seguire per la riunione di domani.

La prima delegazione a giungere oggi a Bratislava è stata ovviamente quella cecoslovacca, che doveva fare gli onori di casa. Essa è presieduta dal capo del partito comunista Dubcek e ne fanno parte, oltre a tutti i membri del Presiduim, il Presidente della Repubblica Svoboda e il Ministro degli Esteri Jiri Hajek. Poco dopo l'arrivo della delegazione cecoslovacca, all'aeroporto di Bratislava è giunto l'apparecchio proveniente da Varsavia che recava a bordo Gomulka e gli altri dirigenti polacchi. Si è avuta l'impressione che l'incontro tra Dubcek e Gomulka sia stato piuttosto freddo. I due uomini politici si sono stretti la mano, dicendosi semplicemente «buongiorno», ciascuno nella propria lingua, mentre dalla piccola folla radunata all'aeroporto, composta per lo più di operai, si levava qualche fischio. Interrogato dai giornalisti, Gomulka si è limitato a dire: «Noi siamo venuti animati da buone intenzioni».

La delegazione sovietica è giunta invece in ferrovia, con un convoglio speciale: essa è composta da Breznev, Kossighin, Podgorni, Suslov, Ponomarev, Shelest, Katushev e dall'Ambasciatore sovietico a Praga Chervonenko. L'accoglienza riservata ai russi è stata calorosa. Tutti i componenti della delegazione cecoslovacca erano presenti alla stazione e una gran folla batteva le mani e gridava «Viva l'Unione Sovietica», «Viva il compagno Breznev», «Viva il compagno Dubcek».

Le altre delegazioni sono giunte tutte in aereo. La più nutrita è quella tedesco orientale: ne fanno parte Walter Ulbricht, il presidente del Consiglio dei Ministri Willy Stoph oltre a Erich Hoenecker, Hermann Matern, Gunther Mittag ed Herman Axen. Il capo del partito ungherese Janos Kadar è accompagnato dal Primo Ministro Jenoe Fock, dal segretario del comitato centrale Zoltan Komocsin e da alcuni esponenti del partito di rango inferiore. Wladislaw Gomulka, capo del partito operaio unificato polacco, è accompagnato dal Primo Ministro Jossef Cyrankiewicz e dai membri del politburo Kliszko e Starewicz. La delegazione bulgara è composta oltre che da Todor Zhivkov, dai membri del Politburo Stanko Todorov e Pencho Koubadinski.

Prima di lasciare Praga, stamane il capo del «nuovo corso» cecoslovacco Dubcek aveva pronunciato un discorso alla radio per dare qualche particolare su quanto era stato concordato al «vertice» di Cierna. Chiarimenti erano stati chiesti da più parti e ieri sera una grande folla si era radunata nella piazza Vecchia di Praga per manifestare la sua inquietudine in vista di eventuali cedimenti a cui potrebbero essere stati costretti i negoziatori di Cierna. Dubcek ha detto alla radio che i dirigenti del partito riformista cecoslovacco hanno accettato di rafforzare la collaborazione economica e militare con l'Unione Sovietica e altri Paesi comunisti dell'Est, ma ha subito aggiunto che l'accordo di Cierna non pregiudica la sovranità della Cecoslovacchia.

Nell'attesa delle dichiarazioni che saranno fatte al termine della riunione a sei, gli osservatori internazionali ritengono, nella loro maggioranza, che ci siano fin d'ora elementi sufficienti per considerare rafforzata la posizione di Dubcek. Lo dimostra — secondo questi osservatori — la chiarezza con cui il capo del partito cecoslovacco ha potuto affermare oggi, nel breve discorso radio tenuto nell'intervallo tra le due conferenze, che la Cecoslovacchia continuerà sulla strada delle riforme intrapresa. Altrettanto importante è l'affermazione — desumibile dallo stesso discorso di Dubcek — dell'esclusiva responsabilità cecoslovacca nella difesa militare dei confini.

Il primo segretario del partito cecoslovacco avrebbe avuto perciò partita vinta sui due punti principali dell'ordine del giorno dei colloqui di Cierna Nad Tisou: non ingerenza degli altri Paesi comunisti nelle riforme politiche decise dalla Cecoslovacchia; rifiuto della partecipazione delle Forze armate sovietiche alla difesa della frontiera cecoslovacca con la Repubblica federale tedesca: «Le nostre Forze armate — ha detto il leader cecoslovacco — non costituiscono soltanto una ferma difesa della nostra comunità socialista, ma anche una garanzia sufficiente di difesa dei confini del nostro Stato, e di conseguenza dei confini del socialismo».

Naturalmente, la vittoria su questi punti è stata ottenuta — questo presumono concordemente gli osservatori internazionali — con un compromesso che spazia anche nel campo economico. «I nostri partiti — ha dichiarato oggi Dubcek nel discorso radio — hanno manifestato la volontà di fare ulteriori passi per rafforzare la cooperazione reciproca nel quadro del Comecon e del Patto di Varsavia».

Queste precisazioni hanno calmato l'opinione pubblica cecoslovacca, che era in buona parte rimasta fortemente sorpresa e sgomenta per il comunicato finale di Cierna, che si limitava ad annunciare il prossimo incontro a sei, e che era apparso un totale cedimento alle pressioni di Mosca. Anche il discorso di Svoboda, anzichè calmare le apprensioni, le aveva in parte accresciute.

Ma fra il pomeriggio di ieri e questa mattina si sono susseguite le dichiarazioni dei diversi dirigenti, che hanno permesso di comprendere e conoscere meglio i termini dell'accordo di Cierna. Già da ieri, del resto, la stampa cecoslovacca e quella sovietica avevano cessato le polemiche. Oggi il tono dei giornali di Praga è ancor più tranquillo, ed essi mettono fortemente in rilievo che non ci sono più attacchi da parte sovietica. Ciò rientra — a quanto si è appreso da sicure fonti — in un preciso accordo intervenuto durante i colloqui di Cierna.

La situazione

Tutto è pronto a Bratislava per l'inizio del «vertice» comunista deciso da sovietici e cecoslovacchi negli incontri di Cierna. Nella capitale della Slovacchia, fin da ieri sono giunte le delegazioni di Mosca e di Praga nonchè quelle degli altri Paesi fedeli al Cremlino che parteciparono all'incontro di Varsavia, e cioè Bulgaria, Germania Est, Polonia e Ungheria. Fin da ieri sera si sono avuti i primi contatti tra gli esponenti dei vari partiti comunisti. I colloqui formali che iniziano stamane, non dovrebbero riguardare questioni interne della Cecoslovacchia, ma problemi concernenti tutto il blocco comunista. Questa per lo meno l'assicurazione fornita ieri dal Premier cecoslovacco Cernik per tranquillizzare l'opinione pubblica di Praga.

A favorire la distensione è comunque intervenuta una lunga precisazione fatta dal segretario del partito cecoslovacco Dubcek, il quale ha ribadito la volontà di proseguire sulla strada intrapresa nel gennaio scorso, pur sulla base di un concreto internazionalismo e della reciproca collaborazione nel quadro del Comecon e del Patto di Varsavia. Dubcek ha comunque sottolineato chiaramente che l'esercito cecoslovacco è una sufficiente garanzia per la difesa delle frontiere nazionali e ha recisamente smentito che ci siano minacce per la sovranità della Cecoslovacchia.

Una grave sciagura aerea è avvenuta ieri pomeriggio a pochi chilometri da Milano. Un «DC 8» di linea tra Roma e Montreal con scalo nel capoluogo lombardo è precipitato mentre si accingeva ad atterrare sull'aeroporto della Malpensa. I passeggeri erano 85 più dieci membri dell'equipaggio. Ottantadue sarebbero i superstiti, di cui numerosi feriti. Dodici sono le vittime, una persona è data per dispersa.

IL TERREMOTO SORPRENDE NEL SONNO I TRE MILIONI DI ABITANTI DELLA CAPITALE FILIPPINA

Quattrocento vittime a Manila colpita da una serie di forti scosse

Duecento morti in un solo edificio a causa delle speculazioni sull'acciaio nella costruzione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Manila — L'opera di soccorso tra le macerie del grande edificio crollato ieri mattina all'alba

Manila, 2

Una serie di violente scosse di terremoto ha scolvolto stamane Manila e una vasta zona dell'isola di Luzon; nella capitale filippina parecchi grandi edifici sono crollati, e si teme che il numero delle vittime sia molto elevato: si parla di quattrocento persone, di cui duecento in un solo edificio. Il bilancio però è ancora provvisorio e incerto. La scossa più violenta si è avuta alle 4,21 del mattino (22,41 di iersera ora italiana estiva) e un testimone oculare ha detto di aver visto una casa di sei piani del popoloso quartiere centrale di Santa Cruz che franava «come se una gigantesca mano la schiacciasse al suolo». Finora le squadre di soccorso hanno recuperato 75 cadaveri, ma almeno duecento persone sono ancora sepolte sotto le macerie. Delle persone che abitavano nell'edificio sembra che soltanto un centinaio si siano salvate. Il costruttore dell'edificio, che si trova nel quartiere cinese, è stato arrestato, in quanto è stato accertato che il palazzo era stato costruito senza acciaio.

Le squadre dei soccorritori continuano a scavare con tutti i mezzi tra le macerie, dalle quali si levano le grida e i lamenti delle persone che sono ancora sepolte. I lavori di soccorso procedono molto lentamente. Le macerie formano infatti una massa molto compatta, nella quale è difficile scavare. Finora sono state tratte in salvo più di cento persone, ma i lavori di scavo hanno riportato alla luce soltanto i resti degli ultimi piani dell'edificio. Si ritiene che, mano a mano che procede la rimozione delle macerie, diminuiscono le probabilità di ritrovare superstiti.

La scossa tellurica ha sorpreso i tre milioni di abitanti nel sonno. La gente si è riversata nelle strade in preda al panico. Venti minuti dopo vi è stata una seconda scossa, meno violenta della prima ma sempre abbastanza forte, che ha provocato nuovi danni. Per tutta la mattinata si sono susseguite poi scosse di lieve entità. Lo epicentro del sisma era a circa 300 chilometri a Nord-Est di Manila, in una zona di montagna, e di conseguenza sebbene manchino notizie, si pensa che non vi siano state vittime o danni considerevoli.

I feriti sono parecchie centinaia. La rimozione delle macerie degli edifici crollati è lungi dall'essere terminata e in molti punti si vedono sacerdoti che impartiscono l'estrema unzione ai moribondi estratti dalle macerie. Centinaia di volontari scavano nel groviglio di cemento e ferro. I corridoi degli ospedali rigurgitano di persone in attesa di essere medicate.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato irregolare

Milano, 2

Mercato di sistemazione alla vigilia della chiusura estiva della Borsa. La quota azionaria, nell'ultimo giorno di Borsa prima delle ferie estive, non ha potuto sottrarsi ad una certa irregolarità in conseguenza delle ultime sistemazioni di partite. Poche sono state le voci che hanno presentato una tendenza ben definita e tra queste figura la Rumianca in ulteriore rialzo del 4 per cento.

In chiusura il listino ha accentuato la propria irregolarità per nuovi progressi delle due Toro, C. Erba, Centrale, Habitat, Cucirini, Tilane, Ginori e Italcementi e flessioni per i mercuriferi, Rossari, Generali, Tecnomasio, Breda, Cantoni, Olcese, Reina e Monteponi. Ridotti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

Con oggi le contrattazioni di Borsa vengono sospese per ferie. La riapertura della Borsa avrà luogo lunedì 19 agosto.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37.000.000; BT 238.000.000; obbligazioni 793.715.900; azioni 1 milione 131.050.*

DOPOBORSA — Attività nulla: Generali 58.700-58.800; Fiat 2795-2800; Snia Viscosa 3395-3400; Montedison 1094. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-8	2-8	TITOLI	1-8	2-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2801	2301	Westingh.	875	876
Eridania	2475	2470	Fiat	2799	2797
Es. Molini	2600	2600	Fiat pr.	2380	2377
Motta	6520	6525	Nebiolo	578	579
Rom. Zucc.	134	135.25	Olivetti ord.	2940	2920
Rom. Zucc. pr.	381.50	381.50	Olivetti pr.	3175	3150
Assicurativi			Tosi Franco	1899	1899
Ass. Generali	59090	58760	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32000	31900	Acc. Falck ord.	3510	3470
Ass. Mil. pr.	25640	25350	Acc. Falck pr.	3650	3640
Ass. Torino	9320	9400	Broggi-Izar	1030	1030
Ass. Tor. pr.	5610	5650	Dalmine	1125	1131
Incendio	10550	10499	Ilssa-Viola	670	668
Fond. Vita	24290	24200	Italsider	860	871
L'Assicuratrice	70959	71230	Magona	1829.50	1831
Ras	43340	43250	Metalli	3195	3190
S.A.I.	29370	29150	M. Amiata	18000	17610
Bancari			Monteponi	292	282
Mediobanca	76120	76130	Siele	5850	5800
Chimici			Trafilerie	572	574
Anic	1329	1327	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11750	11700	Châtillon	3849	3818
Gas Napoli	911	911	Cot. Cantoni	14368	14000
Caffaro	297.25	298.50	Olcese	225	210
Erba	9990	10030	Cucirini	6490	6570
Erba pr.	6185	6150	De Angeli	4192	4220
In. Ind. Com.	2800	2848	Cascami Seta	5150	5150
Italgas	1202	1205	Fisac	412	414
Lepetit ord.	4480	4490	Lanerossi	3305	3330
Lepetit pr.	4689	4695	Gavardo	1685	1692
Liquigas	182.50	181.50	Scotti	110	110
Mira Lanza	43580	43700	Linificio	352	354
Ossigeno	1680	1685	Marzotto pr.	1690	1690
Pibigas	89.87	89.50	Rossari	8200	8000
Rumianca	1367	1420	Rotondi	26850	26950
Saffa	4900	4890	Man. Tosi	2100	2100
Sarom	1075.50	1075.50	Pacchetti	436	437
Montedison	1094	1094	Snia Visc.	3409	3397
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2365	2362
Magneti	1325	1325.50	Bernasconi	448	446
Marelli	601	602	Tilane	289	300
Sip	2680	2680	Un. Manifatt.	21500	21300
Tecnomasio	991	970	**Trasporti**		
Terni Nuova	245	244.50	Nord Milano	3300	3280
Finanziari			L'Ausiliare	2490	2470
Agr. Lig. Lom.	2500	2475	Mittel	13630	13500
Bastogi	2099	2080	**Diversi**		
Breda	4012	3950	De Ferrari	1394	1397
Finmare	341.25	341.25	Cart. Binda	28900	28820
Finsider	575.25	577	Cart. Burgo	15480	15370
Generalfin	835	844	Cart. Donzelli	2200	2200
Gim	3390	3415	Cementir	3840	3830
Invest.	2725	2730	Cer. Pozzi	100	100
Italpi	2605	2610	Cer. Pozzi pr.	215	219
La Centrale	6450	6490	Cer. Ginori	360	363
Pirelli & C.	3849	3850	Ciga	4503	4473
Sme	2255	2268	Acque Pot.	1070	1070
Stet	2939	2940	Eternit	3640	3600
Sviluppo	2205	2235	Italcementi	24600	24650
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	684.75	678
Aedes	2800	2781	Rinascente	376	375
Beni Stab.	3910	3900	Rinasc. pr.	251	251.50
Bonifiche	1015	1015	Mondadori pr.	3245	3247
Co. Ge	9055	8980	Pirelli S.p.A.	3476	3480
Imm. Roma	579.75	580	Rejna	920	900
SAGI	1600	1610	Smeriglio	65.50	66
IN. Edilizia	2610	2490	SES ex Sarda	3975	3970
Milano Cen.	24980	24980	SGES ex Seso	1705	1705
Risanamento	6548	6520	Terme Acqui	2350	2350
Silos Gen.	3045	3045			
SACIE pr.	902	899			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 agosto	TITOLI	2 agosto
Rendita 5%	107.15	Pubb.Ut. (trent) 6%	96.—
Redimibile 134 3.50%	100.45	Pubb Ut. (vent) 6%	96.05
Ricostruzione 3.50%	84.85	I.M.I. XII 6%	100.—
» 5%	96.90	» XVIII 6%	98.30
Redim. Trieste 5%	95.75	» XIX 6%	100.—
Riforma Fond. 5%	96.30	» XX 6%	98.—
Redimibile '54 5%	94.50	» XXI 5%	94.40
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.95
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	88.30
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	90.60
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	96.75
» » '74 5%	100.05	» 1964 6%	100.—
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.—
» » '75 II 6%	100.15	Credito Navale 6%	96.30
» » '77 5%	100.—	ENI 1956 6%	99.50
IRI Sider 1953 5.50%	97.60	» Gela 5.50%	92.25
Op. Pubbliche 5%	85.80	» 1957 6%	98.95
» » 5.50%	91.50	» 1958 6%	98.60
» » 6%	95.20	» 1958/78 6%	98.10
» ss. I 6%	96.10	» 1964 6%	99.30
» ss. II 6%	96.50	» 1966 6%	96.60
» ss. III 6%	96.40	» Sud - 1959 6%	97.60
FF.SS 1952 5.50%	96.90	» Sud - 1960 5.50%	93.20
» 1953 5.50%	96.60	» Sud - 1961 5.50%	93.05
» 1955 5.50%	95.20	» Sud-IV 5.50%	92.—
» 1959 5.50%	93.50	» Sud-V 5.50%	92.25
» 1960 5%	89.90	» Sud-VI 5.50%	90.70
» 1961 5%	89.79	» Sud-VII 5.50%	93.10
» 1965 I 6%	96.25	» Sud-VIII 5.50%	93.50
» 1965 II 6%	96.10	» Sud-IX 6%	96.—
» 1966 I 6%	96.20	IRI 1954/69 6%	99.90
» 1966 II 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
» 1967 6%	96.10	» 1957/75 6%	99.65
O.Pubbl SS.A 6%	95.90	» 1958/74 6%	98.50
» » SS.B.I 6%	96.55	» '57/'77 (XX) 6%	97.80
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1958/78 6%	99.35
» » SS.C.I 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	92.50
» » SS C.II 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	92.05
ENEL 1965 6%	97.—	» 1961/86 5.50%	91.15
» 1966 I 6%	97.30	» 1963/83 5.50%	90.80
» 1966 II 6%	97.30	» 1964/82 6%	97.30
» 1967 6%	97.20	» 1965/83 6%	97.20
» Europa '65 6%	96.60	» Stet 6%	99.95
E.N.I '65 II 6%	97.—	Autostrada '63 5.50%	90.45
IMI Fin Ind Man. 6%	95.55	» '65 6%	96.35
Pubb Ut. (vent) 5.50%	90.90	» '67 6%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,62; dollaro canadese 579,375; corona danese 82,687; corona norvegese 87,04; corona svedese 120,385; fiorino olandese 171,56; franco belga 12,445; franco francese 124,987; franco svizzero 144,29; lira sterlina 1488,25; marco tedesco 154,712; scellino austriaco 24,061; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,925.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,20; lira sterlina 1490,50; franco svizzero 144,15; franco francese 113,55; franco belga 12,08; marco tedesco 154,45; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,30; corona danese 82,48; corona svedese 120,05; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo t. g. 48,50, t. p. 49; dracma greca t. g. 20,25, t. p. 20,50.

TRIESTE

Variazioni di scarso rilievo nei due sensi, per la maggior parte dei valori, mentre progrediscono Italsider e Sme. Per contrasto, cedono Bastogi e Viscosa ordinarie. Bene impostato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1000.

Bastogi 2080; Finmare 340; Finsider 577; Stet 2940; Ass. Generali 58300; Ass. Italiana 71200; Ras 43250; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3397; Viscosa priv. 2362; Italsider 870; Montedison 1094; Cantieri 180; Meridionale 3000; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3480; Anic 1327; Fiat ord. 2797; Fiat priv. 2377; Sip 2690; Dalmine 1130; Rinascente 375; Rinascente priv. 251; Marzotto priv. 1600.

NEW YORK
(Sensibili perdite)

Wall Street ha chiuso ieri con sensibili perdite, dopo una lunga giornata di contrattazioni moderatamente attive. I titoli sono cominciati a calare in apertura; hanno avuto quindi una modesta ripresa, e poi hanno chiuso attorno ai minimi di giornata. I titoli siderurgici sono stati leggermente in ribasso per tutta la riunione, a causa delle perplessità suscitate dall'azione del Governo federale contro gli aumenti di prezzo. Diffuse nel listino tra i titoli più noti perdite da frazioni ad un dollaro.

LONDRA
(Contrattazioni deboli)

La maggior parte dei titoli hanno chiuso ieri deboli. L'aumento delle riserve aurifere per il mese di luglio, annunciato verso la fine della giornata, ha avuto scarsi effetti sulla situazione di Borsa.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Tragico viaggio verso una colonia marina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Benevento — La carcassa annerita dell'autopullman nel quale sono morte carbonizzate tre bambine e una maestra

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN CAMPANIA A CAUSA DI UN AUTOMEZZO INADEGUATO

Tre bambine e un'eroica maestra carbonizzate nel rogo di un pullman

Sul vecchio torpedone, diretto a una colonia marina, erano stati stipati ottanta bambini L'insegnante morta si è prodigata fino all'ultimo per porre in salvo i piccoli terrorizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Benevento, 2

Nel rogo di un vecchio pullman tre bambini e una insegnante elementare sono morti, mentre altri trentaquattro bambini — tutti figli di operai e contadini della provincia di Benevento, diretti in una colonia marina sull'Adriatico — sono rimasti ustionati. Uno degli infortunati è in gravi condizioni.

Questo è il bilancio della sciagura avvenuta stamane, poco prima delle 10, in contrada Carpinelli, nel Comune di Paduli, a 14 chilometri e mezzo da Benevento, sulla nazionale 90 bis per Foggia. Un pullman di vecchia costruzione (del 1952 o 1953), targato Benevento 6852, per un ritorno di fiamma si è incendiato e in pochi attimi è andato completamente distrutto. A bordo vi erano, letteralmente stipati, uno addosso all'altro, oltre ottanta bambini sistemati alla meglio, anche sugli strapuntini in mezzo allo stretto corridoio. Le fiamme, sviluppatesi nella parte anteriore, hanno avvolto in un baleno ogni cosa, mentre le assistenti e qualche volonteroso cercavano di prestar soccorso ai piccoli.

Una metà di questi ha raggiunto senza aver riportato danni l'uscita. Altri sono passati tra le fiamme rimanendo ustionati. Per tre di essi e per l'assistente Clementina Perone, di 20 anni, di Bonea, non c'è stato niente da fare. La donna è rimasta ustionata mentre si lanciava coraggiosamente tra le fiamme, cercando di portare aiuto ai bambini.

Il pullman, di proprietà della Cooperativa autotrasportatori meccanici di San Giorgio del Sannio, era partito da Benevento insieme ad altri tre automezzi, tutti carichi di bambini di ambo i sessi provenienti dai centri della provincia. Sono oltre trecento bambini scelti, tra i più bisognosi, dal Centro italiano femminile. La meta è Siponto, nei pressi di Manfredonia, sull'Adriatico, dove vi è un'attrezzata colonia marina. Sistemati i bimbi alla meglio nei quattro pullman, prima delle 9 è stata data la partenza. L'automezzo del «CAM» però ha delle noie. «L'autista — dichiarerà più tardi Caterina Soricelli, una delle bambine ricoverate nell'ospedale di Benevento per ustioni di primo e secondo grado — ha detto ad alcuni meccanici che scorreva naftan.

Comunque anche il quarto pullman è partito ugualmente seguendo, a una certa distanza, gli altri tre. In contrada Carpinelli del Comune di Paduli dal motore del vecchio mezzo di sprigiona del fumo. Sono stati percorsi ancora undici chilometri. Vi è una leggera salita che scorre parallela al centro abitato di Paduli, le cui case si stagliano sulla cima di una collina. L'autista, Pierino D'Argenio, di San Giorgio del Sannio, si accosta al ciglio della strada, nei pressi di un gruppo di casolari a un piano. D'Argenio vorrebbe aprire il cofano per vedere cosa è successo, quando s'accorge che alcune lingue di fiamme cominciano a levarsi. Allora grida forte: «Scendete, scendete presto che s'incendia tutto».

Alcuni bambini scendono dalla porta davanti assieme all'autista che va ad aprire la porta posteriore. Sono attimi terribili, interminabili. Le fiamme avvolgono subito il motore e la parte anteriore del mezzo, poi velocemente si propagano ai sedili che sono di ferro e legno e hanno l'imbottitura di paglia. Presto il pullman è un rogo.

Alcune assistenti rimangono impietrite dal terrore. Non sanno cosa fare.

«Scoppia il serbatoio»

Solo la maestra Clementina Perone non esita un istante a lanciarsi nel fuoco per salvare i bambini. Sale e scende due, tre volte. In quest'opera l'aiuta una donna, una contadina della zona, Giovanna Cesare, la quale si trovava ai margini della strada. Anche l'autista cerca di soccorrere i bambini. Poi si ode un grido: «Scoppia il serbatoio». E allora il terrore aumenta.

Clementina Perone, però, non desiste. Sebbene anche le porte siano completamente avvolte dalle fiamme, tenta di entrare ancora una volta nel pullman, dove sono tre bambini che si dibattono disperatamente. «L'ho vista mentre afferrava un bambino — ha dichiarato Maria Grazia Melillo, di 54 anni, che ha la sua casa a due passi —, poi è caduta ed è scomparsa. E' stato uno spettacolo terribile — dice ancora Maria Grazia Melillo, piangendo —: i bambini uscivano neri dal pullman; mio Dio, non ho mai visto una cosa del genere». Poco lontano vi è una fornace per la fabbricazione dei laterizi che occupa una trentina di operai. Questi sono accorsi sul posto, ma ormai era troppo tardi. Pellegrino Ronaldo, di 44 anni, è uno degli operai che ha cercato di portare soccorso. «Abbiamo fermato auto e camion, sui quali abbiamo adagiato gli ustionati. Non potevamo toccarli, perchè gridavano per il dolore, non sapevano cosa fare.

Man mano che gli ustionati giungevano nellospedale civile «G. Rummo», sono stati subito ricoverati nelle varie corsie. «In totale — ha dichiarato il direttore sanitario dell'ospedale, Gennaro Pennino — abbiamo dovuto curare ottantacinque persone. Tutti erano in stato di choc, ma soltanto trentaquattro presentavano ustioni non leggere. Di questi ne abbiamo ricoverati quindici; solo per uno la prognosi è riservata». Si chiama Nicola Verrillo; ha otto anni ed è di Telese. Presenta ustioni di primo e secondo grado al capo, al viso e agli arti e si teme che possa rimanere cieco. I quindici ricoverati, sono stati dichiarati guaribili dai cinque ai venti giorni.

I bambini ricoverati nell'ospedale di Benevento sono: Nicola Verrillo di otto anni, di Telese, per i quale i sanitari si sono riservati la prognosi data la gravità delle ustioni; Franco Izzo, di nove anni, di Gauradia Sanframondi; Rosa Fusco di sette anni di San Giorgio La Molara; Antonio Marchetti di dieci anni, anch'egli di San Giorgio La Molara; Rosalia Marra di nove anni, di Morcone; Geraldina Forni di sette anni, di Benevento; Silvana Massaro di sette anni, di Airola; Angelina Maniero di nove anni, di San Giorgio La Molara; Anna Intorcia di nove anni e Vera Tretola di 12, entrambe di Benevento; le sorelline Caterina e Maria Carmela Soriceli, di tredici e undici anni, di San Giorgio del Sannio; Anna Laudomia di dieci, di Airola; Emanuela Calandrella di nove, di Morcone; Vincenzina Fuccio, di nove anni, di Airola.

Sul posto della sciagura, nel frattempo, si sono recati i vigili del fuoco che dopo una mezza ora hanno domato le fiamme. Sono poi giunte le autorità ed il Procuratore della Repubblica dott. Filippella, il quale ha ordinato la rimozione dei cadaveri. I miseri resti irriconoscibili delle quattro vittime sono stati composti alla meglio e portati all'obitorio di Benevento. Sono state aperte varie inchieste ed interrogati l'autista Pierino D'Argento e le assistenti. I vigili del fuoco hanno anche provveduto a recuperare le poche cose bruciacchiate — oramai inservibili — che hanno resistito alla furia devastatrice del fuoco.

Molto difficile, intanto, si è rivelata l'opera di identificazione delle vittime, completamente irriconoscibili. La prima ad essere riconosciuta è stata la Perone. Tutti l'avevano vista gettarsi coraggiosamente tra le fiamme. Per i bambini, invece, l'opera è stata molto difficile e fino a tarda sera non si conoscevano ancora i nomi delle vittime anche perchè pare che alcuni bambini di un pullman siano stati sistemati in altri automezzi dove vi era più spazio. E' stato necessario avere da Manfredonia l'elenco dei già arrivati per poter fare una specie di appello al quale mancherebbero Angelina Guerra di 9 anni di Telese e Filomena Calandrella di 10 anni di Morcone. Quest'ultima è sorella di Emanuele Calandrella di 9 anni.

A tarda sera è stata identificata la quarta vittima della sciagura: è la piccola Lucia Sorice, di 9 anni, di Bonea, lo stesso paese della insegnante Perone. L'identificazione dei bambini vittime della sciagura non è ufficiale. Essendo essi sprovvisti di documenti si è dovuto procedere per esclusione dagli elenchi. Inoltre le vittime sono irriconoscibili e pertanto i miseri resti non sono stati mostrati ai familiari.

Nei pressi dell'ospedale, man mano che la notizia della sciagura si è diffusa nella provincia, sono giunti sul posto i familiari dei bambini coinvolti nel tragico rogo. Vi sono state scene di viva commozione: baci, abbracci, lacrime, disperazione. Vincenzina Fuccio di 9 anni è ricoverata nell'ospedale civile, guarirà in soli cinque giorni. Ricorda il terribile momento: «Improvvisamente — dice — il pullman si è riempito di fumo. Io ero vicino al finestrino e mi sono subito buttata giù. Qualcuno si è aggrappato alle mie gambe, poi non so più niente, credo di essere svenuta. Per scappare ci buttavamo uno addosso all'altro».

Nel pomeriggio, dopo i rilievi fatti dalla Polizia stradale, il pullman, ridotto ad un rottame annerito, è stato rimosso e posto sotto sequestro. Sull'asfalto annerito dal fuoco è stata gettata acqua e sabbia. Gruppi di persone hanno continuato fino a tarda ora, a parlare della grave sciagura. In una cunetta, trascinati dal vento, abbiamo trovato alcuni frammenti di documenti bruciacchiati, che accompagnavano i bambini alla colonia di Siponto. Su uno si legge: «Io sottoscritto Abate Salvatore, domiciliato... chiedo... ammettere mia figlia Abate Filomena, nata a Reino il 14-1-1962 a partecipare a... marina di questo anno. Sicuro che la presente...».

Il Presidente Saragat, profondamente addolorato per la sciagura ha fatto pervenire alle famiglie delle vittime la espressione del suo più vivo cordoglio.

Umberto Borsacchi

E' STATO PRESO DOPO 25 ANNI DI LATITANZA

Detenuto senza gambe chiede la grazia a Saragat

Per un vecchio furto dovrebbe scontare quasi 5 anni

Roma, 2

Un anziano pregiudicato privo di entrambe le gambe, arrestato per scontare una condanna riportata ventisei anni fa, si è rivolto al Presidente della Repubblica per ottenere la grazia. Protagonista della vicenda è Giovanni Lombardi, nato a Roma nel 1895. Nell'ottobre del 1942, venne condannato a sei anni di reclusione per furto; appena fu confermata dalla Corte d'Appello nel maggio del '43 e resa definitiva dalla Cassazione nel dicembre successivo.

Dopo aver scontato un anno e un mese di carcere, Lombardi riuscì ad evadere, nonostante fosse privo di una gamba. Il 3 aprile del 1946, la Magistratura emise contro di lui un nuovo ordine di carcerazione. Ma lo evaso aveva fatto perdere le proprie tracce e, per un quarto di secolo, non si seppe più nulla di lui. La polizia, tuttavia, non si era scordata di Giovanni Lombardi e, nel giugno scorso, rintracciò a Roma l'evaso ormai settantaquatrenne.

Ora, il Lombardi ha presentato domanda di grazia al Capo dello Stato. Nella istanza si mette in rilievo che il detenuto, che al tempo dell'evasione era privo di una gamba, in seguito ha perduto anche l'altra e si trova quindi in precarie condizioni fisiche, aggravate anche dall'età avanzata; il che non gli permetterebbe di sopportare i rigori del carcere, in cui dovrebbe restare per quattro anni e undici mesi.

PROPOSTA UNA LEGGE per il riposo dei bar

Roma, 2

Una proposta di legge per la istituzione del riposo settimanale obbligatorio per caffè, bar e spacci di analcoolici è stata presentata alla Camera dai democristiani Darida e Laforgia.

NON CESSANO LE POLEMICHE SULLA CONDANNA DELLA «PILLOLA

In Vaticano si deplorano le posizioni di certi teologi

Respinti i confronti con il «caso Galileo» - Nuova precisazione sulla «paternità responsabile» - Come è maturata l'enciclica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Anche oggi «L'Osservatore Romano» riporta un lungo elenco di giudizi sulla Enciclica «Humanae vitae»; giudizi positivi sotto il titolo di «Adesione filiale» e giudizi negativi nel dispacci delle agenzie di stampa. In un commento alle polemiche di questi giorni, dal titolo «Il problema della vita e... Galileo», il giornale vaticano rileva che nel Palazzo Apostolico non c'è nè meraviglia nè costernazione per le reazioni suscitate nel mondo dal documento: «Il Papa stesso era perfettamente consapevole di compiere un atto di magistero, a dir così, impopolare e sapeva che le reazioni negative non sarebbero mancate». A questo punto l'articolista, il vicedirettore del giornale, Federico Alessandrini, precisa che nella udienza di mercoledì scorso, Paolo VI ha manifestato «e non con lacrime come è stato detto non esattamente» il suo animo.

«Il compimento di un dovere — continua l'editoriale — non è facile; anzi è quasi sempre difficile; ma queste difficoltà non esimono dal compierlo specialmente quando si tratti di problemi fondamentali che non possono decidersi in termini di maggioranze numeriche». Dopo un accenno al valore delle maggioranze nelle democrazie politiche di ogni tipo, il giornale vaticano prosegue: «Evidentemente in campo religioso e morale, al di là di un limite ben preciso, il consenso delle maggioranze e il dissenso delle minoranze perdono ogni valore quando sono in questione principii fondamentali e irrinunciabili: nel caso della Enciclica, la paternità responsabile. La quale non consiste nel prendere le «precauzioni» che la scienza contemporanea può garantire o avallare per neutralizzare, sia pure temporaneamente, talune funzioni vitali. Essa deve cercarsi in una trasmissione responsabile della vita, mantenendo inalterate tutte le funzioni naturali dell'organismo umano.

«La legge morale, in altre parole, comanda il più assoluto rispetto della legge naturale, anche bio-fisiologica. Attenersi ad essa significa essere veramente uomini e accettare il peso della responsabilità umana. In caso contrario, la morale cristiana, inquadrata nella società del benessere così come viene intesa dal senso comune diverrebbe una specie di "dopo-barba" spirituale a render più accettevole l'aspetto di chi se ne serve».

L'articolista, nella sua polemica, parla anche delle «affermazioni sconcertanti» attribuite a un noto teologo, secondo il quale «la pubblicazione della Enciclica costituisce per la Chiesa un nuovo caso Galileo». Si tratta, anche se il giornale non lo nomina, del tedesco Hans Kueng, le cui dichiarazioni sono state riportate da numerosi organi di stampa. «Il caso Galileo — scrive "L'Osservatore" — non ha nulla a che vedere con la trasmissione della vita, per quanto gravi sulla Chiesa da tre secoli e mezzo. Peraltro, vi sono intorno a noi decine di altri "casi Galileo" che si concludono, in pieno secolo ventesimo, in ben altra maniera e con ben più pesante severità, senza essere pienamente avvertiti. Ma siccome ne è responsabile il "progresso", anzi il "progressismo" non sembra forse buona creanza il rilevarlo».

Conclude l'«Osservatore»: «Che cultori insigni dell'arte medica e di farmacologia abbiano trovato il modo di arrestare temporaneamente certe funzioni vitali è dal punto di vista morale rilevante. Il punto è un altro: si tratta di sapere se è lecito all'uomo libero e responsabile di avvalersi di questi mezzi, dipendentemente dalla questione della nocività o meno, e per essere irresponsabile. Il papa risponde di no. Che queste maggioranze siano per il nel mondo laico e non cattolico, possiamo anche compr derlo; la libertà è teologicamente per il bene; ma non pedisce che l'uomo — ed è problema del male — segua tri richiami. Che invece teo possano fare discorsi non simili appare grave, in qua il pericolo è che ne sia asse data l'alienazione da parte l'uomo della sua stessa dignità.

A Washington il profess John Noonan, docente di l all'Università di Harvard fu chiamato a far parte commissione pontificia istitu da Paolo VI ha dichiarato corso di una conferenza st pa che la enciclica è stata datta, in segreto, da teolo quali non si sono serviti materiale messo a loro di sizione dagli esperti della missione.

In ambiente vaticano qu dichiarazione è considerata lo meno semplicistica, dato il documento papale è s preparato per tappe success tenendo conto degli studi d predetta commissione, e ne no state preparate tre o q tro stesure, prima di ragg gere quella definitiva, alla le ha dato un apporto pien Papa, che avendo avocato la questione di fronte al semblea dei padri conciliari, esaminato personalmnte, sia re con l'aiuto di esperti le luzioni prospettate. Da uno dio intenso e angoscioso è turata la decisione che è fluita poi nella enciclica.

A. Paglialunga

Adesioni e opposizioni all'enciclica

172 TEOLOGI AMERICANI «non del tutto favorevoli»

Utrecht, 2

Vescovi cattolici olandesi, una lettera ai parroci, pubblicata oggi, affermano che i cattolici devono rispettare l'autorità e la parola del Papa prendere in considerazione l'enciclica sul controllo delle nascite «Humanae vitae». La scienza individuale — proseguono i Vescovi — non può ignorare «un testo così autorevole come questa enciclica». Ma aggiungono — «molti fatti contribuiscono alla decisione della coscienza individuale circa la vita matrimoniale, fatti quali l'amore reciproco, le condizioni della famiglia e le circostanze sociali.

Pur sottolineando che il documento non impegna l'infallibilità pontificia, la lettera dei Vescovi dichiara che esso costituisce una sincera difesa della dignità della vita ed un invito alla responsabilità nella sessualità e nel matrimonio, che sono di grande importanza per la nostra società».

L'Arcivescovo inglese di Birmingham, George Dwyer, ha scritto una lettera pastorale che verrà letta domenica in tutte le chiese della sua diocesi. Nel testo della lettera egli afferma che dovere del Papa è quello di insegnare la verità anche a costo di divenire impopolare. Egli ha dovuto protteggiare un mondo dove molti ritengni sul sesso sono stati aboliti, ed il Papa non ha avuto quindi rimanere più a lungo in silenzio. Nel concludere egli afferma quindi che molto spesso si rendono necessari sacrifici eroici e la Chiesa risponderebbe al propri resposti, se non desse anche solo esempio eroico, mentre trattando falsa apparirebbe l'azione simpatizzasse con le debolezze umane.

Il Primate della Chiesa cattolica dese, Cardinale Maurice Fcommentando la «Humanae vitae», ha dichiarato nel corso una conferenza stampa che la decisione presa dal Papa potrebbe ritardare il movimento ecumenico. Il Card. Roy dopo avere affermato che l'enciclica deve dare una soluzione all'importante problema concernente il controllo delle nascite, ha aggiunto: «Non è certamente la soluzione facile. Molti avrebbero preferito qualcosa di più facile ma, come in medicina, qualche volta l'unica soluzione, la soluzione più valida, è quella che arreca più dolore».

A Washington, il rev. Charles Curran, vicepresidente della Società teologica cattolica d'America, ha dichiarato che 172 teologi cattolici americani non sono del tutto favorevoli alla decisione di Paolo VI. In una dichiarazione i teologi affermano che essi accettano l'enciclica con sincerità, ma sono giunti alla conclusione che su alcuni punti essi non concordano con il documento papale. «Non vogliamo precisa la dichiarazione — far sapere che noi teologi cattolici possano trarre in buona coscienza la conclusione che il divorzio non è assolutamente anticoncezionale può essere permesso e può essere necessario per una regolazione delle nascite».

A Londra il sacerdote Peter Weir è stato sospeso «a divinis». Egli aveva dichiarato di non poter accettare la decisione del Pontefice. Un altro sacerdote di Londra, Anthony Reynolds ha scritto al Pontefice, informandolo che i suoi parrocchiani inizieranno da domenica una settimana di preghiere per implorarlo ad inviare un messaggio che plachi le loro coscienze. La violenta reazione del mondo cattolico dimostra — secondo padre Reynolds — che l'enciclica non è l'ultima parola.

I DATI RELATIVI AL PRIMO QUADRIMESTRE DEL '68

DIMINUISCONO I MORTI PER INCIDENTI STRADALI

Le persone che hanno perduto la vita sono state 2557 63.998 i feriti, anch'essi in numero inferiore al 1967

Roma, 2

Gli incidenti stradali nel periodo gennaio-aprile 1968 sono stati — secondo dati dell'Istat — 96.389 contro 96.362 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento dello 0,03 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 2.557 contro 2.651 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione del 3,5 p.c. e quello dei feriti di 63.993 contro 64.406 con una diminuzione dello 0,6 p.c. nei confronti dello stesso periodo del 1967.

Nel mese di aprile il numero degli incidenti stradali è risultato di 26.715 con un aumento del 2,9 p.c. rispetto allo stesso mese del 1967, il numero dei morti è stato di 687 pari a quello dell'anno precedente; i feriti sono stati 19.450 con un aumento dell'8,9 p.c. nei confronti dell'aprile 1967. Nel comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio - aprile 1968 sono stati 14.792 con 97 morti e 7.707 feriti contro 13.546 con 103 morti e 7.663 feriti del corrispondente periodo del 1967. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 12.885 con 52 morti e 6.031 feriti contro 13.114 con 52 morti e 5.792 feriti del periodo gennaio-aprile 1967.

A ROMA UN ISTITUTO tecnico aeronautico

Roma, 2

Dal prossimo primo ottobre funzionerà in Roma un Istituto tecnico aeronautico per la formazione di aspiranti al comando di aeromobili e di addetti al controllo per la navigazione aerea.

DALLA PRIMA PAGINA

IL DISASTRO ALLA MALPENSA

«registratore di volo» riporta momento per momento tutti i dati degli strumenti di volo ed è indispensabile per la ricostruzione precisa degli incidenti aerei.

Il generale Greco ha dichiarato che, se pure ogni ipotesi appare al momento prematura, si può supporre che in quel momento il pilota dell'aereo stesse navigando col volo strumentale e, poichè la zona era l'epicentro di un violentissimo temporale, non è improbabile che sia improvvisamente mancato il controllo del velivolo, forse a causa di un guasto all'altimetro.

Le persone che si sono salvate sono quelle che sono riuscite ad abbandonare l'aereo prima che esso finisse completamente preda delle fiamme: le vittime si sono avute fra quelli che non hanno fatto in tempo a uscire.

Anna Maria Salerno, che ha 21 anni ed è di Torano Scalo (Cosenza), e che ora si trova ricoverata nell'ospedale di Somma Lombardo, viaggiava con il marito, anch'egli ferito: «A un certo punto — ha detto — ho visto alcune fiammate, ma non ho sentito niente. Non sono però svenuta e ho avuto la prontezza di buttarmi fuori dell'aereo appena mi è stato possibile. Poco prima della caduta, le "hostess" ci avevano raccomandato di legarci con le cinture: c'era un violento temporale e poco dopo è avvenuto il disastro».

Pasqualina Fedeli è una giovane di 18 anni, al quinto mese di gravidanza, e viaggiava con il figlio Angelo Montebruno, diretta a Montreal, per raggiungere il marito che fa il sarto in Canada. Proviene da Lanciano (Chieti) e si recava per la prima volta nel continente nordamericano: «Ero appisolata al momento della disgrazia — ha

Giornale d'estate

QUARNERO. Lo scirocco esalta i gabbiani che preannunciano felici la lunga tempesta di vento. Trascurano anche le affondate vertiginose a pelo d'acqua per rapinare il pesce, pur di gridare la loro gioia, ebbri di queste folate calde e umide che arrivano da terre lontane. Delirano quando il mare schiuma e tra le creste bianche che corrono rabbrividisce per le raffiche più forti. Gridano sospesi sul vento abbandonandosi con voluttà alle acrobazie più capricciose; sembrano irridere chi da basso è tutto teso a sincronizzare sull'onda il timone e le vele. (O vendicarsi dei giorni di bora in cui devono stare anch'essi zitti e fermi sulla battigia ad aspettare la fine della sfuriata secca e violenta).

* * *

Lente ore di navigazione se il vento non ha un po' di mordente. Anche i rilevamenti a terra si muovono con spossante lentezza: il faro, il campanile, il promontorio sono sempre là, immobili come nella lettura di una carta, mentre il sole — e quindi la giornata — compie regolare la sua corsa. Ma talvolta avanza e scompare rapido alla vista un motoscafo, grande o piccolo non importa, e allora ci si trova a riflettere non se la scelta sia migliore (per la vela c'è la passione candida di mezzo, dunque niente da fare) ma se abbiano ancora un senso questi tempi lunghi, queste pazienti attese, con le miglia forzatamente ridotte a gruzzolo, i porti più belli e lontani mai raggiunti. E' il virus di undici mesi di terraferma (schiavitù degli orari, corse, angoscia) a insidiare la buona fede. Scoraggiamento, riflessioni sull'inevitabile tramonto di un mondo meraviglioso, serpeggiare d'inquietudini, decisioni di abbandono. Poi basta un alito isolato, da vela che si gonfia, il docile inarcarsi della barca come una creatura che sente e reagisce, l'appena sommesso gorgogliare dell'acqua sotto la prora. Si arriverà magari a notte, indovinando l'entrata del piccolo porto fra la cabala dei fari e dei fanali seminati sul mare scuro da sembrar catrame; ma domani sarà di nuovo vela, di nuovo altalena di ebbrezza e scoramenti. Come la vita.

* * *

Da Lussino a Cherso per il canale di Unie. Il monte di Ossero, uscendo via via più palpabile dalla foschia azzurrina del mattino d'estate, avverte perentorio che il paesaggio sta voltando pagina. Sparite le pinete quasi con lo stacco rigoroso e indifferente di un manuale di geografia (il limite della vite, il limite dell'ulivo, ecc.), ghiaioni e pareti di calcare contorto precipitano nell'acqua fonda e azzurra riportando alla mente frammenti di Val Rosandra. Improvvise calette naturali, sufficienti al ricovero e al riposo, ricuperano con il loro altissimo silenzio la tentazione di viaggiare indietro nel tempo, sul filo delle ipotesi e della leggenda. Addirittura più Argonauti che Uscocchi, incantati i primi di trovarsi sempre a casa, tra isole di pietra e di ulivi, avvolti nell'onda sonora delle cicale solo che si navighi sottocosta. Infastiditi i secondi del paese nascosto in fondo alla baia o aggrappato sulla cima del monte, così che la sorpresa immancabilmente fallisce.

* * *

A Lussinpiccolo, nel «cortivo» della casa, una sedia gialla che piacerebbe a Matisse fa dondolare un'altra volta la ossessiva altalena del «se». Perchè la sedia è nuova ma è brutta; è di ferro e di plastica, costerà anche poco, ma violenta non soltanto l'armonia antica del verde del lauro e degli alberi, ma un costume di vita che a ripensarlo, oggi, sembra uscito dalla alacrità inventiva di un Dickens. Con lo sguardo che indugia su tutte le cose vecchissime attorno (ecco: le sedie verdi, pesanti, a volute e arabeschi, ridipinte e inchiodate cento volte, il tavolo inamovibile; poi il «gazebo», i portavasi, gli strumenti di ogni orto casalingo), s'incrocia il rievocare di vite e destini allacciati qui sull'isola in modi sorprendenti e quindi allargatisi per tutto il mondo su grandi archi di tempo, fino al sempre sognato ultimo ritorno. Sarebbe giusto parlare, anche per i lussiniani, di una piccola diaspora; ne verrebbe conferma dalle lunghe lontananze da casa, dalle famiglie sempre foltissime, dalla religione dei ricordi. Una voce si leva sorridente ma sicura sulle altre: «Basta un scarpeniz e un poco de salata, ma qua». Che vuol dire gettare le reti all'alba e coltivare un orto per vivere di quello che dà il mare e la terra. Ma a Lussino, perchè solo qui ne vale la pena.

* * *

Si torna a casa, prima o dopo, e le miglia di mare lasciate a poppa diventano subito patrimonio intoccabile per i giorni dell'indifferenza. La salsedine che ha bruciato le pitture, il disordine del sottocoperta, le piccole avarie, anche la dolce stanchezza: tutto viene stivato con gelosia nella memoria, da adoperare con parsimonia negli altri undici mesi.

Si riprende a sfogliare i giornali, perchè intanto il mondo non si è bloccato. Aggrediscono inumane, come qualcosa di remoto che non avrebbe dovuto ripetersi, le immagini dei bambini della Biafra. Hanno preso il posto di quelle del Vietnam, ma sono più terribili. Ancora guerra e fame. Le didascalie sono impietose e agghiaccianti: «Questa spaventosa fotografia, scattata in un villaggio biafrano, mostra un bambino di tre anni ormai stremato dalla denutrizione. Un'ora dopo essere stato fotografato morrà in seguito a una crisi cardiaca prodotta dalla mancanza di cibo e di vita sana».

Pensiamo per un attimo alle nostre strade, anche quelle più povere, di periferia, piene di bambini sani e allegri. Pensiamo alle aule delle nostre scuole materne, i grembiulini rosa e celesti, gli occhietti vispi, i sorrisi incantevoli. Pensiamo a ciò che questi incontri provocano dentro di noi: all'unica vera ragione che essi rappresentano per gli sforzi di un vivere giusto e civile. Innocenti come sono, hanno diritto di chiederci tutto, anche di non spararci, di non odiarci stupidamente per il diverso colore di pelle o di paletti confinari. E la loro muta invocazione dovrebbe valere anche per i bambini del Vietnam e della Biafra.

L'estate passa un'altra volta. Chilometri affollatissimi di spiagge, uno-due mesi di abbandoni autorizzati, stordimento del sole e delle radioline; dal panfilo privato alla capanna sul lido intasato si dipana lo spensierato film delle vacanze. Da una pagina di giornale affiorano come taglientissimo coltello gli occhi tristi e già vecchi di un piccolo bimbo di laggiù. Nella loro silenziosa rassegnazione non chiedono niente ormai, eppure non si staccano dalle nostre notti inquiete. Perchè chissà poi se è meglio e giusto accontentarsi di «un scarpeniz» nell'ultimo paradiso di Lussino, oppure...

Libero Mazzi

E' morto il giornalista Sandro De Feo

Roma, 2

Sandro De Feo, critico, giornalista e scrittore, è morto stamani nella clinica «Mater Dei».

Sandro De Feo era nato nel 1905 a Modugno, nelle Puglie. Laureatosi in giurisprudenza, dopo qualche anno di collaborazione a giornali di provincia, De Feo entrò al «Messaggero» come critico cinematografico. Nel 1933 si avvicinò al cinema come scenarista. Curò quindi la rubrica cinematografica sui primi settimanali in rotocalco «Omnibus» (1937-'39)(«Tutto» (1939), «Oggi» (1939-'41).

Dopo la liberazione, Sandro De Feo divenne redattore del «Risorgimento Liberale» dal quale uscì con l'ala radicale del partito; collaborò inoltre con i quotidiani «Tempo» e «La Stampa», con il settimanale «L'Europeo», dove tenne la critica letteraria dal 1953 al 1955, e con il «Corriera della Sera»

De Feo è stato anche critico teatrale e collaboratore letterario dell'«Espresso». Tra i film di cui ha curato il soggetto o la sceneggiatura sono «Ragazzo», «Re di denari», «Mare chiaro», «E' caduta una donna», «Europa 51», «Tre storie proibite», «La provinciale», «Vestire gli ignudi». Il suo romanzo «Gli inganni» del 1962, ottenne il «Premio Chianciano» ed è stato tradotto in francese.

Il Presidente Saragat, profondamente colpito dalla notizia della morte di Sandro De Feo, ha inviato alla vedova signora Velia ed ai familiari tutti la espressione del suo sincero cordoglio, ricordando la chiara fama e la larga simpatia che lo scrittore, giornalista e critico teatrale improvvisamente scomparso aveva saputo acquistarsi con la sua opera.



«Seahorse», cavallo del mare, è stato battezzato uno degli ultimi sommergibili americani

NASCITA, ORIGINE E FORTUNA DI UN VOCABOLO INTERNAZIONALE

Folklore controluce

Per la sua fonetica nitida e scandita e per la sua capacità di espressione è il binomio che suona meglio all'orecchio del popolo e alla mente degli studiosi

L'interesse per lo studio delle usanze e delle credenze popolari doveva essere acuito al massimo se, nel 1846, gli studiosi avevano aperta una discussione sul termine da usare per definirle. Vari furono gli interventi di persone dotte in ogni campo, perchè le manifestazioni del popolo avevano interessato un po' tutti per il loro modo talvolta curioso e strano, ma più spesso pittoresco e caratteristico, di estrinsecarsi. Il periodico «Athenaeum», che allora si pubblicava a Londra, accoglieva le varie proposte. Nel numero del 22 agosto 1846 pubblicò, infine, una lettera con cui il noto archeologo Ambrogio Meston, pseudonimo di William J. Thoms, proponeva un nuovo vocabolo: «folk-lore».

Esso, che fu da lui derivato da due parole di origine sassone: «folk», popolo, e «lore», sapere, piacque e s'impose perchè meglio, tra quelli proposti da altri, esprimeva il concetto delle conoscenze possedute dal popolo, per il suo significato di «sapienza del popolo». Infatti, solo quello che è profondamente conosciuto e sentito dalle masse popolari, è da esse accuratamente conservato e amorosamente manifestato e tramandato. Sicchè tale parola condensò il significato di «conoscenza del popolo delle cose proprie», in un felice sintetismo e in una altrettanta felice praticità per la sua scarna e scultorea brevità.

Come si è detto, il termine ebbe subito successo, tanto che fu inserito nei vocabolari, essendo divenuto di uso comune nella parlata nazionale, e alla prima associazione di studiosi della materia, fondata a Londra nel 1878, fu data la denominazione di «Folklore-Society».

Una delle novità del pensiero moderno fu quella dell'interesse e, quindi, dello studio metodico e sistematico delle manifestazioni popolari, che si cominciò a rivelare nel Seicento per intensificare nel Settecento, tanto che nell'Ottocento, come abbiamo visto, si sentì il bisogno di un termine «scientifico» per definire tutta la nuova materia di ricerche e di studio. Tale vocabolo percorse il mondo, però nelle nazioni dalle forti tradizioni linguistiche e culturali, si cercò un termine equivalente nella propria lingua. Si ebbe, così, in Germania il termine «Volkskunde», in Francia «traditionnisme» e «demopsichie», in Grecia «laographia», in Spagna «saber popular», in Polonia «ludzowastwo» e in Italia «demopsicologia». Quest'ultimo termine, che pare sia stato creato dall'Imbriani, fu adottato da Giuseppe Pitrè e fu anche usato dal Carducci nel suo invito ai giovani di cominciare lo studio della critica con quello della letteratura popolare. Però tale vocabolo, in Italia, fu sostituito, nell'uso comune, dalla locuzione «tradizioni popolari».

Ma anche altri vocaboli sono stati proposti e usati da altri nostri studiosi, quali Stanislao Prato che coniò la parola «demologia» che è stata inserita nell'«Atlante linguistico italiano». Da taluni è stato anche proposto e usato l'aggettivo sostantivo «popolaresca» e da altri il vocabolo «laografia».

Ma bisogna riconoscere che il fortunato binomio «folk-lore» trovato dal Thoms, per la sua fonetica nitida e scandita e perchè esprime l'essenza della materia che vuole definire e definisce, è quella che suona meglio all'orecchio del popolo e alla mente degli studiosi della materia stessa.

Con la nascita di tale vocabolo si può dire che prese l'avvio lo studio metodico della vita del popolo. Esso si presentò come un vero e proprio fenomeno europeo, maggiormente in quelle nazioni in cui il retaggio di civiltà e di cultura umanistica stimolava a scoprire, osservare e studiare l'estrinsecarsi della vita popolare e il manifestarsi delle nuove forze indigene.

In Italia si palesò pure per tempo l'interesse per scandagliare l'intimo e per osservare le manifestazioni delle classi umili. Quali tappe significative dei sondaggi e delle ricerche in questa nuova disciplina, abbiamo, nel Seicento, il «Pentamerone» del Basile, che è la prima raccolta di fiabe popolari compiuta in Europa e, nel Settecento, la «Scienza nuova» di G. Battista Vico.

Nell'opera del Vico si trovano, allo stato di germe, alcuni concetti che, con diversa terminologia, il Romanticismo, in seguito, sostenne intorno al concetto di «popolo» e alle molteplici qualità ad esso attribuite. Non si può disconoscere che fu il Romanticismo che molto stimolò per raccogliere, studiare e valorizzare la letteratura popolare. Anche in Germania i fratelli Grimm contribuirono a dare l'avvio per lo studio scientifico del folklore. Da quei primordi prese sempre più sviluppo la passione per escogitare metodi di ricerca e d'interpretazione sempre più perfezionati della vita e delle tradizioni del popolo.

Se, come abbiamo rilevato avanti, lo stimolo a tali studi fu dato dalle nazioni ricche di civiltà e di cultura umanistica, furono però in particolare le piccole nazioni, di cui letteratura ed arte si sono rivelate in questi ultimi secoli, che più hanno messo in luce le loro tradizioni e i loro usi, costumi, canti e leggende. Così, affinandosi i metodi di ricerca, è stato possibile rivelare elementi di alto valore storico, artistico e sociale.

Nel periodo romantico, in Italia, per l'argomento che trattiamo, il primo posto spetta a Nicolò Tommaseo per la raccolta dei canti popolari toscani, corsi, illirici e greci.

Ma la realizzazione di poderose opere di raccolta e d'interpretazione si ha nel periodo del metodo storico, in cui giganteggia la figura di Giuseppe Pitrè che fu autorevole artefice del consolidamento della scienza delle tradizioni popolari. Trovò largo campo di osservazione e di studio nei pittoreschi costumi e nella effervescente indole del popolo della sua Sicilia, verso il quale si abbassò ed al quale si unì e si confuse, sì da comprenderne e sviscerarne ogni intima essenza, traendone fuori armonie recondite e iridescenze insospettate.

Preziosa fu l'opera del Pitrè che si allargò in un lavoro costruttivo di straordinaria importanza culturale e nazionale, a cui parteciparono altre insigni personalità quali il Reina, il D'Ancona, il Graf, il Carducci ed altri. Tale loro opera ebbe il coronamento nell'Esposizione etnografica del 1911, avvenuta a Roma a iniziativa del Loria e del Novati.

Dopo la prima grande guerra, la passione degli studiosi per il folklore ebbe una ripresa intensa che si distinse per il perfezionamento dei metodi e delle basi tecniche, nonchè per un più acuto senso di critica. Tra i promotori di tale progresso si trovarono anche il Croce e il Bardi, che spiccarono, però, in verità, in tutt'altri campi, e parteciparono dei valenti specialisti quali il Vidossi, il Corso e il Sorrento, tanto che si raggiunsero le quote cui era pervenuta la scienza europea in materia. Ma è stato riconosciuto imponente l'apporto della cultura italiana allo studio del folklore.

Da tale studio hanno tratto grande utilità la letteratura, la linguistica, la filologia, l'archeologia, la storia dell'arte, delle religioni e della musica, le scienze giuridiche, l'etnografia, ecc. I cultori di tali e tante discipline, pertanto, non potranno mai desistere dall'attingere alle fonti del folklore. E di folklore, indirettamente, anche da essi trarrà sempre incentivo, per i propri appassionati e studiosi, ad approfondire i metodi di ricerca e di elaborazione. Anche oggi, pertanto, molti sono coloro che si appassionano allo studio delle tradizioni popolari, ben consapevoli del loro prezioso apporto a gran parte dello scibile umano.

Ma al di sopra di ogni interesse scientifico, il folklore ha rivelato ogni intima essenza dell'anima popolare, e meglio ci fa comprendere e amare chi ancora sa conservare sensazioni che si sprigionano e si manifestano col rinnovarsi di condizioni che ebbero origine nei secoli decorsi e anche in epoche remote.

Pietro Gulino

MOLTO RUMORE IN INGHILTERRA PER UN NUOVO E DISCUTIBILE CULTO PSEUDO-FILOSOFICO

DENUDANO L'ANIMA DEI LORO MALATI SU PANFILI IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

Inventata dall'americano Hubbard, la scientologia è da questi ritenuta la più grande organizzazione del mondo per la salute mentale - In verità ha saccheggiato la psicanalisi esasperandone i metodi

Londra, agosto

Sul finire di luglio compare in Inghilterra un nuovo mostro di Loch Ness, la scientologia. I giornali se ne occuparono per annunciare che il Ministero della sanità aveva finalmente preso posizione, dopo schermaglie giornalistiche e parlamentari che duravano da anni, contro quel «culto pseudo-filosofico». La legge inglese, rispettosa di tutte le tendenze e di tutte le idee, non poteva bandire la scientologia come tale. L'autorità pubblica, riconosciutala dannosa socialmente e individualmente, poteva tuttavia metterle i bastoni fra le ruote, e questo appunto annunciava di voler fare, radiando i centri di scientologia in Inghilterra dall'elenco degli istituti d'istruzione riconosciuti, negando agli studenti in arrivo in Inghilterra per frequentare quei centri i permessi e le agevolazioni d'uso, e così via.

La requisitoria pronunciata ai Comuni dal Ministro Robinson ebbe un tono antisocratico, o da processo alle streghe: «La scientologia aliena i membri di una stessa familia gli uni dagli altri, e attribuisce miserabili e sordide motivazioni a tutti coloro che le si oppongono. I suoi principi e le sue pratiche autoritarie sono una potenziale minaccia alla personalità e al benessere di coloro che sono così illusi da diventare suoi seguaci. Soprattutto, i suoi metodi possono essere un serio pericolo per la salute di coloro che vi si sottomettono».

Liberazione psichica

La scientologia, per bocca del suo fondatore e corifeo Lafayette Ron Hubbard, un americano del Nebraska di 57 anni, si vanta di essere la più grande organizzazione del mondo per la salute mentale. Si fonda su processi di liberazione psichica attuati mediante la confessione del soggetto e la guida di «uditori» o maestri, un po' come la psicanalisi. Ha tra il suo armamentario tecnico un apparecchio elettrico che misura le reazioni emotive del soggetto e aiuta a scoprire le bugie consapevoli o inconsapevoli, un po' come un «lie-detector». Molti dei suoi procedimenti sono ipnotici, coattivi e perciò pericolosi: così affermava un rapporto australiano di qualche anno fa che condusse al bando della scientologia dallo Stato di Victoria, ma Hubbard lo nega, dice che le sue tecniche non sono nè ipnotiche nè pericolose. Noi non desideriamo saperne di più, anche perchè non siamo competenti a giudicare una materia psicologica così complicata, e questo valga come chiaro avviso a qualche scientologo cui per caso capitasse sott'occhio questa nota di cronaca, essendo costume di questa organizzazione, a quanto pare, sommergere chiunque glie ne offra il pretesto sotto una valanga di opuscoli e inviti, in una instancabile e ossessionante opera di proselitismo.

Preferiamo, almeno in questo caso, affidarci all'immaginazione e a quel tanto di esperienza che per forza, col passare degli anni, abbiamo acquistato sulle invenzioni e le contaminazioni intellettualistiche della nostra epoca, per supporre che la scientologia mescoli nozioni prese un po' dovunque e ormai alla portata di tutti, e le condisca con una tecnica forse più spregiudicata del normale. Non abbiamo ancora finito di digerire la psicanalisi. Proprio non ci mancherebbe, adesso, che quest'altro malloppo nel gozzo.

Il quartier generale della scientologia è a East Grinstead, nel Sussex, od occupa il Saint Hill Manor, una sontuosa dimora che appartenne al maragià di Giaipur. Il giornalista Robert Warren, che vi fu in visita qualche anno fa per conto del «News of the World», riferisce che il suo taxista la definì «la casa dei matti». Ma stia attento a quello che dice o semplicemente riferisce, perchè Hubbard ha già querelato quasi tutti i giornali inglesi che non hanno parlato con reverenza della scientologia, dal «Daily Mail» al «Sunday Times», dal «People» al «Sunday Telegraph», e probabilmente anche questo è uno dei motivi per cui oggi, oltre il Ministero della sanità, li ha tutti contro, «Times» compreso, e «Guardian», e tanti altri.

Altri centri sono a Londra nella zona di Tottenham, e Edimburgo e altrove, in Australia, nel Canadà, nel Sud Africa, nella Nuova Zelanda. Il movimento fu fondato nel 1952 negli Stati Uniti e introdotto in Inghilterra nel 1959. Qui, sotto la guida non solo filosofica ma economica di Hubbard e di sua moglie Mary Sue, si è abbarbicato ed è fiorito con la violenza di una misteriosa vegetazione tropicale. Pubblica un bollettino periodico, «The Auditor», e possiede tre panfili per i suoi malati e i suoi adepti (non c'è quasi distinzione fra le due categorie), in crociera nel Mediterraneo.

Come si finanzia? L'iscrizione ai suoi corsi costa 275 sterline. Uno di quei suoi apparecchi per denudare l'anima, detti «E-Meter», la cui precisione e attendibilità pare sia molto dubbia, è offerto a 58 sterline e mezza. Si vociferò di donazioni, proprio da quello Stato australiano di Victoria da cui la scientologia è stata bandita, per un complesso di 22 mila sterline. Organizzazioni di questo genere, e anche più strane, non si sa come vivano, ma vivono.

Quello che più colpisce, leggendo i resoconti dei giornali, non è la dottrina scientologica, che pare in generale echeggiare cose già udite e variamente masticate, ma piuttosto l'aggressività quasi fanatica del movimento, sia nel far proseliti, sia nel difendersi dai critici, sia nel colpire i tiepidi e gli indifferenti. In risposta al bando dallo Stato di Victoria, pronunciato da un tribunale di quel Paese, Hubbard pubblicò un feroce opuscolo intitolato «Tribunale canguro» (Kangaroo è l'epiteto con cui gli inglesi sfottono gli australiani, e i canguri potrebbero far querela), opuscolo in cui quel Paese è definito primitivo e barbarico.

Piccolo centro

Ad East Grinstead, che è un piccolo centro e dove i trecento scientologi che frequentano la scuola annessa al quartier generale costituiscono una forza economica di consumo non indifferente, una ventina di negozi ed altri esercizi pubblici, pensino un'azienda per i traslochi, sono stati iscritti nelle liste nere di Saint Hill Manor, banditi, staremmo per dire scomunicati. Gli adepti non debbono più farvi acquisti, ai proprietari bollati con l'epiteto di «suppressive persons» (qualcosa come disfattisti) non si deve nemmeno rivolgere la parola. Maurice Taylor, presidente della locale Camera di commercio, a questo punto protesta: «Che cosa accadrebbe se i preti si mettessero a prescrivere ai loro fedeli dove possono fare i loro acquisti. La scientologia è una minaccia alla libertà del commercio».

Hubbard faceva un tempo, prima della cura, lo scrittore di fantascienza. Adesso si definisce «puro filosofo», e naturalmente respinge l'accusa australiana di essere un paranoico e uno schizofrenico, e cita il verdetto assolutorio di un ospedale psichiatrico della Marina americana che lo dimise nel 1945 con formula piena, ma definisce il suo movimento «chiesa di scientologia». Le cronache lo presentano come un impasto di medicone, di filosofastro, di «Cicero pro domo sua» e di «Pontifex maximus». E come negargli il titolo di dottore di scientologia se la scientologia ufficialmente non esiste come branca accademica, e non ci si può quindi riferire per collaudare quel titolo?

Episodi conturbanti

I giornali riportano episodi conturbanti, di figli che sotto l'influsso della scientologia rinnegano i genitori e i fratelli, di donne che cadono in preda a crisi isteriche e sembrano indemoniate, di una sconfinata documentazione raccolta nel Saint Hill Manor sui più intimi e inviolabili segreti degli interrogati. La scientologia batte su questi temi: «Sei colpevole di qualche cosa? Hai qualche segreto che temi di confessare a te stesso? Non hai mai pensato di praticare il cannibalismo? O di distruggere qualcuno della tua famiglia?».

Si può osservare che domande di questo genere ne muove anche la psicanalisi, e dati i tempi e le mode che corrono non c'è poi da menarne tanto scandalo. Ma si deve ammettere che la scientologia, se praticata senza la delicatezza e l'esperienza che queste indagini del profondo sempre richiedono, e anche su bambini, a quanto pare, possa produrre gravi conseguenze specialmente su individui non bene equilibrati. L'adesione fanatica, inoltre, richiesta come precondizione della cura, è già per se stessa uno squilibrio mentale. La psicanalisi non si spingeva a tanto, non provocava la malattia per curarla, non agitava di proposito la feccia del fondo col proposito di illimpidire la personalità. Era anche tanto avveduta da non pestare i piedi ai giornali, alle chiese e alla camere di commercio.

La scientologia, invece, ha scelto il sentiero di guerra, e quali che siano i suoi meriti o i suoi demeriti ora li sconta.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Anna e il fratello, principe Carlo, durante uno dei tradizionali garden-party che si tengono a Buckingham Palace durante la breve stagione estiva inglese

La rassegna dei libri

Enrico Bellati: *Il fidanzato cattolico* (Mursia ed., pagg. 298, L. 2200). Protagonista di questo romanzo (scritto attorno al '60 e pubblicato solo oggi per pigrizia dell'autore) è uno psicotecnico d'azienda industriale: un intellettuale che esperimenta le sue capacità razionali e pratiche nel mondo dei consumi di massa. Considerando Faust «l'eterno borghese che non muta», l'autore ne ha realizzato un'esemplificazione inedita, un rispecchiamento nuovissimo. La trasformazione di Faust da alchimista a psicologo risulta funzionale: Mefistofele, venditore dell'evidenza incarnato nel personaggio di G., dopo averlo tentato, non riesce ad evitare che Faust finisca vittima della propria scienza. La contraddizione è, ancora una volta, una donna che, in questo caso, non muore in grazia di Dio, ma sposa il fidanzato cattolico (scegliendo, con ambiguità, la ideologia anzichè la natura, il sistema al posto della sua contraddizione). Bellati (secondo una scelta intellettuale che si potrebbe definire «cinese»), prevede un ritorno alla «fede» (pedagogica) anzichè un'affermazione della «ragione» (astratta e statica). Questo è, comunque, solo il risvolto morale del «Fidanzato cattolico». Il romanzo (nella sua affascinante e complessa struttura che alterna annotazioni saggistiche alla narrazione in presa diretta) è soprattutto un animatissimo quadro (allucinato, stravolto, ironico come una composizione pop) della vita dei «borghesi coltis della grande industria d'oggi e una storia d'amore non sentimentale.

◎

Sidney Callahan: *L'illusione di Eva* (Borla ed., pagg. 264, lire 2000). L'autrice muove dalla premessa che la donna moderna è diversa da quella del passato in quanto ha ottenuto molti diritti che prima le venivano negati. Ma il pregiudizio antifemminile è profondamente radicato nel costume maschile e nella cultura della società contemporanea, cosicchè la donna si trova a dover affrontare ogni giorno, in casa e negli ambienti di lavoro, delle fortissime resistenze che le impediscono di emanciparsi compiutamente. Inoltre la donna è sottoposta a un vero e proprio bombardamento di consigli, che le provengono dalle parti più disparate, su quello che deve essere il suo ruolo. Viene incitata a fare concorrenza agli uomini e ad assumere le loro funzioni rinunciando alle prerogative tradizionali, oppure a coltivare l'«eterno femminino» occupandosi esclusivamente della casa e dei figli. In questa situazione, trovare un equilibrio è più che mai difficile. La donna cristiana poi deve vincere un mucchio enorme di pregiudizi, largamente diffusi nel suo ambiente, che vogliono che essa sia inferiore all'uomo e perciò che debba essergli subordinata. La scrittrice americana, in pagine vibranti, confuta queste idee false, nate da una sbagliata interpretazione dei testi sacri, e dimostra che la rivoluzione cristiana, anticipatrice della rivoluzione francese, ha il suo fondamento nei concetti di libertà, uguaglianza e fratellanza. Uguaglianza che accomuna l'uomo e la donna e li pone su uno stesso piano di collaborazione per realizzare una società migliore e più giusta. L'uomo e la donna, ognuno con le sue prerogative e le sue qualità, sono chiamati ad aiutarsi reciprocamente per potersi realizzare pienamente sia sul piano umano, sia su quello intellettuale, sia su quello religioso. Superando le posizioni pessimistiche od ottimistiche, le teorie tragiche di Simone de Beauvoir oppure mistiche di Betty Friedan, Sidney Callahan esamina realisticamente il problema giungendo a delle conclusioni positive. La sua analisi non è solo teorica, ma la scrittrice propone concretamente un modo di comportamento che permetta alla donna di essere se stessa e, senza rinunciare alla propria femminilità, possa adempiere alla sua funzione nell'ambito familiare e nel mondo. Rifuggendo da ogni schematismo, sostiene che la donna potrà raggiungere la libertà alimentando la propria personalità creativa.

◎

R. L. Stevenson: *Il Principe Otto* (ed. Adelphi, pagg. 284, lire 2000). Diverso dal narratore di avventure piratesche o di guerriglie tra clan scozzesi — iniquità ritualmente compiute da un affascinante ribaldo — è lo Stevenson che, per la prima e ultima volta in vita sua, scrive una storia d'amore, questa preziosa fiaba del principe Otto, che corteggia sua moglie, l'immatura Serafina, e la perde «par délicatesse». Il sommesso dramma provoca la fragorosa caduta del principato e scompiglia i piani di un tribunizio e satiresco dittatore. Pubblicato nel 1885, due anni dopo «L'isola del tesoro», «Il Principe Otto», che nelle prime intenzioni di Stevenson avrebbe dovuto essere una commedia brillante, è soprattutto una raffinata féerie, dove i personaggi principali, in un gioco a quattro recitato con grazia e misura settecentesche, collaborano a ordire e sciogliere un intrico fantasioso ed elegante. Non meno importante della azione il luogo: la selvaggia foresta corsa da limpidi rivi, descritta nelle pagine più scintillanti del libro; in virtù delle quali, la grande stagione del virtuosismo liberty, che dal Flaubert minore va fino al D'Annunzio, può annoverare nel «Principe Otto» uno dei suoi testi meno vulgati e più probanti. Ma Stevenson è sempre visitato dalla poesia: accanto ai prodigi verbali la notazione magica, che rende la duplice natura dell'acqua, casalinga e arcana, salutare e mortifera, o spiega cieli di stelle sulle frivole vicende, che ne vengono trasfigurate. Anche le due donne, la principessa e l'amorosa e intrigante dama di corte, dapprima figurine brillanti ma superficiali, sono infine toccate dalla grazia: l'avventuriera rivela un'offesa nobiltà, Serafina la perversione di chi non sa perdere l'innocenza. Nella sua rarefatta leggerezza la fiaba scopre insospettate ambiguità, che ne costituiscono il fascino maggiore.

Il ballo diventa sport artistico

Roma, 2

E' il ballo da sala uno sport artistico? Gli appassionati di ballo ne sono fermamente convinti, e forse non hanno torto. Comunque, il far riconoscere al C.O.N.I. il ballo da sala come sport artistico è uno degli obiettivi principali del Comitato italiano di danze olimpiche (C.I.D.O.), istituito in occasione del I Trofeo europeo «Città di Torino» di danze standard e latino-americane, svoltosi recentemente nel capoluogo piemontese sotto gli auspici dell'Assessorato ai problemi della gioventù e delle Federazioni di danza F.I.D.D. (Federazione italiana dilettanti di danza) e F.I.P.D. (Federazione italiana professionisti della danza), e ripreso anche dalla televisione.

Un altro degli scopi principali del C.I.D.O. è quello di regolare l'organizzazione dei vari campionati italiani di danze da sala per dilettanti, organizzandone uno solo con carattere ufficiale, e inviando le coppie più meritevoli a rappresentare l'Italia all'estero. Al C.I.D.O. hanno aderito alcune tra le principali associazioni dilettantistiche italiane: l'A.S.I.B.A. di Torino, la C.I.A.D. di Padova, la F.I.D.D. di Roma e il gruppo dilettantistico dell'A.N.M.B.I. di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

STAMANE ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

UN VARO IN SORDINA

Nessuna cerimonia per la «Valletta» a causa delle agitazioni sindacali

Varo in sordina stamane all'Italcantieri di Monfalcone, o se vogliamo, un'occasione perduta. Il mare attende, infatti, per oggi l'abbraccio con un'altra supernave di 102 mila tonnellate, gemella della «Rivalta» che fu varata lo scorso 11 febbraio con solennità. Ma sarà proprio questa cornice festosa e bene augurante a mancare del tutto attorno alla nuova grande opera della cantieristica. Per il resto tutto uguale: un colosso del mare che porta altro vanto al Cantiere di Monfalcone. E tanto più il silenzio sarà questa volta stridente e non mancherà di avere echi ben più ami di ogni suono di sirena e di applausi quando si consideri che la nave porterà sui mari il nome di Vittorio Valletta, il compianto presidente della Fiat. Basta questo nome a rilevare quale avrebbe potuto essere la cornice di consensi e di partecipazione che questo nome avrebbe richiamato attorno allo scalo, e quindi a Trieste. La presenza, ad esempio, del presidente Agnelli sarebbe stata scontata, e anche quella di personalità di Governo e del mondo armatoriale. Un'occasione perduta, come si diceva, di contatti umani, sempre utile, specialmente per una città che spesso lamenta di essere «dimenticata».

I tradizionali festeggiamenti attorno ad un'opera così rilevante della cantieristica non saranno però tralasciati. Si afferma, infatti, che troveranno il loro svolgimento a Genova all'atto della consegna della nave stessa, che con il numero di costruzione 1912 è stata realizzata per conto dell'Italnavi del cavaliere del lavoro, Cameli. Varo «perduto» a Monfalcone quindi, e festeggiamenti a Genova.

Al varo, stamane, assisterà tuttavia, a quanto sembra, il figlio dell'armatore e sarà forse anche presente il presidente dell'Italcantieri dott. Cortesi. Ma tutto intorno, nel Cantiere, attività normale, come se si trattasse di un'altrettanto normale operazione di lavoro e non il momento più solenne di cinque mesi di grande impegno. L'unica eco festosa del varo silenzioso sarà portata dalla tradizionale bottiglia di spumante che si infrangerà sulla prora.

Non si conosce neppure l'ora esatta del varo. Ad un certo momento, dopo la quotidiana ripresa del lavoro in Cantiere, si vedrà la «Vittorio Valletta» prendere la via del mare.

Le cause di questa singolare non-cerimonia che avrebbe potuto per contro richiamare attorno alla grande nave una ben diversa emozione festosa, vanno ravvisate nelle recenti agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro all'Italcantieri, di cui riferiamo in questa stessa pagina in quanto proprio ieri notte le trattative si sono felicemente concluse. La direzione dell'Italcantieri, infatti, non aveva potuto fissare una data precisa per il varo in quanto si trovava impegnata con i sindacati nelle trattative. Buona parte degli operai e sembra anche la stessa commissione interna si sarebbero mostrati favorevoli a permettere il regolare svolgimento della cerimonia, però restava l'interrogativo di come si sarebbero comportate le «centrali» sindacali. Sembra anche che la direzione dell'Italcantieri abbia tentato un sondaggio discreto al fine di assicurare almeno la presenza del 10 per cento dell'intero organico del Cantiere sulla base di straordinarietà di lavoro. Evidentemente il sondaggio non deve avere avuto l'esito sperato. Sarà forse colpa di... Garibaldi, e non è improbabile, che, dopo queste indiscrezioni, giungano precisazioni da una parte o dall'altra. Al di là di ogni polemica o chiarificazione che forse si vorrà addurre, resta il fatto che una supernave di 102 mila tonnellate, destinata a portare il nome prestigioso di Vittorio Valletta, scende in mare stamane quasi timorosa di recare eccessivo disturbo, mentre a Genova, in tutt'altro clima, avverranno i festeggiamenti tradizionali della consegna.

La «Vittorio Valletta» che si vara stamane è una motonave che con la «Rivalta» apre la serie delle costruzioni a livello mondiale dell'Italcantieri. Sarà adibita al trasporto di merci e prodotti petroliferi. Le sue caratteristiche sono le seguenti: lunghezza 259,50 m.; larghezza 38,93; portata lorda a 12,85 m. tonnellate 81.500; a 15,14 m. tonn. 102 mila; apparato motore Fiat da 23.000 cavalli-asse; velocità a pieno carico 17 miglia. L'unità ha la prora a sperone; è del tipo a un ponte; ha nove stive per il trasporto di carichi secchi o di liquidi; ha efficienti impianti di ventilazione naturale e meccanica e potrà ospitare 51 membri d'equipaggio.

Il primo temporale d'agosto

Se dovessimo dar retta ai proverbi (prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco) l'estate potrebbe anche avere i giorni contati. Certo è che il temporale abbattutosi ieri sera e questa notte sulla città, con accompagnamento generoso di lampi e tuoni e immancabile interruzione dell'energia elettrica, ha bloccato la nuova «escalation» della temperatura che già si avviava baldanzosa a raggiungere i 30 gradi. L'estate 1968 è fatta così: un'altalena fra la calura e i temporali in serie. Non è facile dire se il temporale di questa notte aprirà un altro periodo di «grandi piogge» com'è accaduto lo scorso mese o se si tratti piuttosto di una manifestazione isolata. Lo sapremo presto, ma intanto l'estate non intende segnare il passo e ogni giorno di pioggia è un giorno d'estate in meno nel «capitale» delle nostre vacanze.



(«Giornalfoto»)

Il segretario generale della CCdL, dott. Carlo Fabricci, parla ai metalmeccanici in sciopero

CONCLUSO IL LUNGO CICLO ESTIVO DI AGITAZIONI E DI SCIOPERI

A dopo le ferie le trattative sui problemi dei metalmeccanici

Durante il comizio di ieri Fabricci ha fatto il punto della situazione Una nota diramata dalla CISL - Raggiunto l'accordo all'Italcantieri

Scade oggi per i dipendenti del Cantiere navale San Marco il termine per la presentazione delle domande di trasferimento allo stabilimento Italcantieri di Monfalcone, secondo quanto disposto dal noto comunicato-invito rivolto dalla direzione del CRDA la settimana scorsa. Fino a questo momento sono pervenute al CRDA solo tre domande di trasferimento ai cantieri di Monfalcone. L'esiguità delle richieste di andare nella vicina cittadina può essere dipesa in parte anche dal fatto che il comunicato del CRDA sia stato emesso nel pieno periodo delle ferie estive: un'alta percentuale dei dipendenti del San Marco si trova, infatti, in vacanza. Si ritiene pertanto, che il problema debba ritornare di attualità in settembre, con la piena ripresa dell'attività in tutti i settori.

Nel frattempo le centrali sindacali continuano a mantenere sulla questione un atteggiamento di attesa: in questo particolare periodo di rallentamento in tutte le attività, non si prevedono, infatti, ulteriori sviluppi. In sintesi, si stanno esaminando le varie possibilità di ulteriori e concreti interventi da portare avanti nel prossimo mese. In un suo comunicato, fra l'altro, il sindacato metalmeccanici della CISNAL annuncia di aver richiesto alla direzione dei CRDA di prorogare i termini concessi ai dipendenti del Cantiere S. Marco per il trasferimento volontario dell'Italcantieri; a questo proposito la CISNAL afferma che la scelta proposta ai lavoratori non ha alcun significato in quanto non è stata data alcuna spiegazione sulla situazione in cui verranno a trovarsi i lavoratori che hanno scelto il «trasferimento» volontario nè quella in cui verranno a trovarsi coloro che rimarranno in forza al Cantiere San Marco.

Dal canto suo l'Italcantieri di Monfalcone molto probabilmente sarà costretta a iniziare le previste assunzioni. Nei prossimi due o tre mesi lo stabilimento cantieristico di Monfalcone dovrebbe — infatti — procedere all'assunzione di oltre duecento operai.

Ieri frattanto si è avuto il preannunciato sciopero della categoria metalmeccanici, messo in atto con diverse modalità, dai tre sindacati (CCdL, CGIL e CISL). Con l'astensione dal lavoro di ieri si è concluso in pratica il lungo periodo di agitazione nel settore metalmeccanico: per agosto, infatti, dato appunto il periodo delle ferie, non sono previste altre astensioni dal lavoro e ci si augura che a settembre la situazione possa sbocciare in soluzioni concrete e positive.

I lavoratori scesi ieri in sciopero hanno percorso in corteo le vie cittadine e hanno raggiunto piazza Garibaldi, dove il segretario della CCdL, dott. Fabricci, e il segretario della FIOM, Burlo, hanno tenuto un comizio. Fabricci ha messo in particolare risalto la caduta del livello occupazionale nei settori produttivi, citando dati statistici; dopo aver fatto una diagnosi della situazione (riguardo alla quale — ha detto — le preoccupazioni della CCdL sono perfettamente identiche a quelle denunciate dalle associazioni imprenditoriali), Fabricci ha sottolineato che Trieste esige un'urgente e nuova politica economica d'urto per mutare radicalmente la situazione. Il segretario della CCdL

Infine, dopo aver criticato lo atteggiamento del terzo sindacato (la CISL), il dott. Fabricci ha concluso mettendo in guardia «tutti coloro che potrebbero avere l'intenzione di compiere qualche colpo di mano durante il periodo feriale». Ed ha soggiunto: «Sì che siamo pronti in qualsiasi momento, anche per Ferragosto, di sventare qualsiasi colpo di mano nei confronti dell'economia di Trieste».

Dal canto sua la segreteria provinciale della FIM-CISL, «allo scopo di portare chiarezza a quanti seguono le vicende del settore metalmeccanico» ha emesso un comunicato in cui puntualizza che per quanto riguarda i trasferimenti da Trieste a Monfalcone, cioè dal San Marco all'Italcantieri, «la FIM riafferma quanto più volte ribadito e cioè che, qualora questi trasferimenti fossero inevitabili, sia introdotto il principio della volontarietà senza forzature e riconosciute forme di rilevante incentivazione extra contrattuale».

A Roma è stato intanto raggiunto un primo positivo risultato nel quadro della vertenza aperta all'Italcantieri sui problemi relativi all'armonizzazione dei trattamenti salariali e normativi. L'accordo al quale sono pervenute la direzione dell'Italcantieri e le organizzazioni sindacali della FIM - CISL, FIOM-CGIL e UIL-CCdL, prevede:

1) La costituzione di una commissione tecnico-sindacale la quale dovrà prendere in esame tutte le varie situazioni esistenti nel complesso sulla materia di cottimi. La stessa dovrà ultimare i suoi lavori entro il 31 dicembre di quest'anno.

2) A far data dall'1 gennaio 1969, nel quadro dell'armonizzazione dei trattamenti, l'azienda garantirà a tutti i lavoratori cottimisti un aumento orario di 21 lire per l'O.S., di 19 per O.Q., di 17.50 per O.C.I. I lavoratori concottimisti e percentualisti fruiranno proporzionalmente di benefici che deriveranno dallo ordinamento dei cottimi e delle nuove norme di partecipazione agli utili di cottimo.

3) Per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 1968, ivi comprese le 200 ore di gratifica natalizia, l'azienda corrisponderà: a) a tutti i lavoratori cottimisti del gruppo Italcantieri la somma di 27 mila lire; b) a tutti i lavoratori concottimisti e percentualisti di Genova, Monfalcone e Trieste la somma di 24 mila lire; c) a tutti i lavoratori concottimisti e percentualisti di CA la somma di 28 mila lire; d) a tutti gli impiegati e categorie speciali del complesso la somma di 18 mila lire. Tali importi verranno corrisposti entro il 3 agosto 1968.

4) Per le categorie speciali e impiegatizia i benefici che deriveranno per esse dallo studio relativo alle perequazioni decorreranno dal 1.o gennaio 1969. Inoltre l'azienda si è impegnata a far conoscere i criteri informativi relativi all'applicazione degli aumenti di merito individuali.

5) Nel mese di settembre continuerà la trattativa per la definizione delle materie relative all'orario di lavoro, classificazione professionale, problemi relativi agli impiegati e quelli attinenti all'ambiente e la nocività.

6) Inoltre, sempre nel mese di settembre, riprenderanno i contatti tra direzione e commissioni interne per la definizione dei problemi ad esse demandati.

LA RIUNIONE ALLA SEZIONE INDUSTRIALE DELLA C.d.C.

A settembre esame globale della situazione economica

Sarà chiamata a pronunciarsi la consulta sui problemi che riguardano i cantieri e i livelli occupazionali

La Sezione industriale della Consulta economica provinciale si è riunita ieri alla Camera di commercio per proseguire la discussione sui problemi connessi alla ristrutturazione cantieristica e ai livelli occupazionali. Questo tema di fondo, di particolare urgenza e importanza, è stato affrontato, come abbiamo riferito, anche dalla Giunta camerale nella sua riunione di mercoledì scorso, al termine della quale era stato deciso di riportare il dibattito in seno alla Sezione industriale per un'approfondita trattazione degli argomenti.

Nel corso della seduta si è sviluppato un vivace dibattito cui hanno preso parte numerosi consultori, i quali hanno espresso il loro punto di vista in merito ai vari aspetti della difficile situazione economica triestina, che, specie nell'attuale fase di transizione, richiede delle adeguate soluzioni intese ad attenuarla. I rappresentanti dei lavoratori, Burlo e dott. Fabricci, hanno particolarmente insistito sulla situazione del Cantiere San Marco e, richiamando gli impegni presi in sede politica, hanno fatto presente la necessità che fino alla completa realizzazione delle iniziative previste dal Piano CIPE per Trieste siano assicurate a questo cantiere delle commesse, e ciò anche a sollievo delle minori imprese sussidiarie o complementari al settore navalmeccanico.

E' stato ripreso nuovamente nella discussione l'argomento degli appalti e gare che vengono esperiti a Trieste e sono in genere spesso assegnati ad imprese di altre regioni, invitate in eccessivo numero dal Provveditorato alle opere pubbliche, mentre altrettanto non avviene per appalti di una certa consistenza in altre sedi, dove le imprese triestine vengono praticamente ignorate.

La Sezione ha convenuto che la situazione economica triestina nel suo complesso presenta aspetti che meritano un approfondito esame da parte di tutti i settori produttivi e pertanto ha accettato la proposta avanzata dai rappresentanti dei lavoratori di inoltrare alla Giunta camerale la richiesta perchè in settembre venga riunita la Consulta economica provinciale, semprechè sia possibile convocare nel frattempo tutte le altre sezioni e ottenere, come previsto dall'articolo 7 del regolamento, un'analoga proposta formale da almeno un terzo dei consultori.

La Camera di commercio, che d'altra parte condivide l'importanza di tali problemi, si è già ripetutamente interessata in questi ultimi tempi per intervenire in varie sedi presso le autorità politiche e regionali al fine di richiamare la loro attenzione sulle più pressanti questioni e sulla necessità di tempestive soluzioni, anche a favore delle piccole industrie collegate con i cantieri.

In merito alla discussione alla Sezione industriale della Camera di commercio, la FIM-CISL ha dal canto suo precisato che sull'ordine del giorno presentato sui problemi della cantieristica, il rappresentante della CISL ha espresso i punti di vista dell'organizzazione sindacale che sinteticamente possono riassumersi così: accertamento costante dei tempi di attuazione delle iniziative del CIPE; riesame in sede politica della situazione economica triestina; mantenimento delle autorità produttive per impedire il sorgere di problemi di declassamento economico.

Scongiurato lo sciopero delle corriere periferiche?

Grazie al fattivo intervento degli assessori regionali al Lavoro e ai Trasporti, è stato sospeso il preannunciato sciopero dei dipendenti della SAP (Servizi automobilisti periferici), che doveva aver luogo dalle ore 5 di oggi, sabato, alle ore 5 di lunedì. La decisione dello sciopero era stata presa dai dipendenti della società a causa di divergenze contrattuali.

Questa la notizia pervenutaci dalla Regione. Peraltro, da fonte sindacale, si sostiene che un incontro decisivo dovrebbe ancora avvenire poco prima dello inizio del servizio, questa mattina verso le 5: per cui ci sarebbe ancora qualche incertezza, che ci si augura comunque venga superata.

Non imputabile ai freni l'incidente di via dei Porta

Sono tuttora in corso gli accertamenti per stabilire le cause all'origine dello spettacolare incidente di via dei Porta dove, mercoledì sera, una vettura di media cilindrata, dopo avere abbattuto un muro, è finita in un vigneto. I passeggeri, come si ricorderà, erano rimasti imprigionati nella macchina, da cui furono tratti in salvo dagli infermieri accorsi sul posto. A quanto si è saputo, le condizioni dei feriti, comunque non gravi, sono senz'altro migliorate.

Come abbiamo già detto, sono in corso indagini tendenti ad accertare ciò che provocò l'incidente, poichè sembrerebbe che il sistema di frenatura del veicolo fosse in perfetta efficienza.

Triestino il comandante del DC-8 della Malpensa

Fabio Staffieri è nato nella nostra città nel '12 - Una lunga carriera nell'aviazione

Il comandante del «DC-8» di linea dell'Alitalia, precipitato ieri nei pressi dell'aeroporto della Malpensa, è triestino. Il comandante Fabio Staffieri è nato, infatti, nella nostra città 56 anni fa, ma vive a Roma con la moglie e un figlio, anch'egli pilota. A Trieste il comandante Staffieri ha tre cugini: Aldo, Giorgio e Licia Staffieri.

Fabio Staffieri ha compiuto gli studi nella nostra città, dove si è diplomato capitano di lungo corso all'Istituto nautico; dopo aver navigato per un certo periodo, passò all'Aviazione militare come ufficiale pilota. Prima della guerra fu istruttore di volo alle scuole aeree di Portorose e di Puntisella (Pola), da dove venne chiamato come secondo pilota delle linee aeree civili italiane dalla compagnia del tempo. Venne subito impiegato sulla linea che collegava con idrovolanti, Trieste a Pola, Fiume e Zara.

Durante il secondo conflitto mondiale egli fu richiamato in servizio nell'Aeronautica militare come capo equipaggio al «SAS» i servizi aerei speciali, effettuando decine di voli di collegamento fra l'Italia e l'Africa settentrionale. Alla fine delle ostilità rientrò nelle linee aeree civili, di cui è pilota «milionario» per chilometri volati.

Per la sua capacità professionale e per il suo valore di comandante, Fabio Staffieri è da molti anni in servizio sulle rotte transoceaniche dell'Alitalia.



(Telefoto al «Piccolo»)

Il capitano Fabio Staffieri

TRIESTINI AGLI SPORTELLI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

«Mi prepari un giro del mondo»

Ferragosto, per chi può, va ormai da maggio a settembre Crociere in mare e molti viaggi in aereo - Le mete preferite

Per i nostri concittadini il Ferragosto sta cambiando. Mica è, diciamolo chiaro, che un provvedimento abbia stabilito di non celebrarlo più alla metà dell'ottavo mese dell'anno, tutt'altro: il periodo «canonico» per quelle che erano un tempo le «ferie di Augusto» e ora lo sono diventate di quasi tutti, rimane anzi immutato in quanto alla data. Cambia invece il modo di concepirlo, di «festeggiarlo» e di solennizzarlo; muta la maniera di trascorrere le vacanze, viene alterato il quadro del turismo che parte da Trieste.

Si parla tanto spesso del turismo che ha come méta la nostra città, e tanto raramente, invece, di quello che da essa si diparte. Come e dove andranno in vacanza i triestini? Quali sono quest'anno i loro gusti e dove si indirizzano le preferenze? Ecco quel che conta, in un discorso di questo genere.

In linea di principio tutti coloro che, per effettuare questa piccola inchiesta, sono stati «passati al setaccio» hanno concordemente dichiarato che il turismo dei nostri concittadini va aumentando sempre più: il diagramma che lo dimostra è una linea in continua ascesa, anno per anno e senza pentimenti o esitazioni. Le agenzie di viaggio e le biglietterie vengono ormai da qualche tempo prese d'assalto e bombardate con le richieste più diverse, le domande più strane.

Non se ne può, evidentemente fare un campionario, ma si può citare, per esempio, quel signore il quale ha domandato a un agente di viaggio di allestirgli un «giro intorno al mondo» perchè egli potesse approvarlo e lui poi staccargli i biglietti relativi. E non è neppure da stupire che ciò sia avvenuto, sol che si pensi per un attimo che Turchia, Bulgaria, Romania e, in misura minore, anche l'Unione Sovietica sono all'ordine del giorno per quel che riguarda le prossime ferie estive. Trieste si spinge oltrecortina: un tempo per decidere la méta dei loro sogni gli abitanti della nostra città si ispiravano al cippo che c'è al bivio per Miramare e informa diligentemente sulla distanza che lo separa da Berlino; ora invece hanno scoverto il mappamondo.

O, meglio, quella parte di esso meno lontana dall'Italia, e qui ha «magna pars», evidentemente, il costo del viaggio. Si desidera andare in Inghilterra (dicono che lì i vestiti si comprino per un pugno di dollari), si snobba invece la Francia, dimostratasi troppo infuocata in tempi recenti: chi vuole assistere alla «contestazione» degli studenti basta che si fermi a Milano; chi invece vuole godersi lo spettacolo delle «Folies Bergères» o visitare il «Louvre» non può, chè la contestazione studentesca minaccia severamente di impedirglielo. Dunque poca Francia. E molta Spagna: si è scoverto che anche lì si può vivere con ben poca spesa, e i reduci dall'Iberia ne parlano come di un Eden del risparmio; d'accordo, il viaggio costa abbastanza, ma la spesa può venire abbondantemente ammortizzata.

Questo per le destinazioni. Per quanto invece concerne i mezzi di cui ci si avvale per raggiungerle, il «boom» quest'anno tocca la nave. Trieste, la Trieste delle vacanze, non soffre più il mal di mare: un tempo, evidentemente, queste onde, tutto questo azzurro, il salso anche di cui ci si saziava in abbondanza a casa propria erano atti a provocare una specie di indigestione che sconsigliava di trascorrere in mare le ferie, il periodo del riposo. Ora non più. Forse il «mal di città» ha scacciato quello del mare, e la tranquillità esistente tra prora e poppa, intonsa da strombazzamenti veicolari e gracidii transistoriali, diventa più invitante.

Eppoi l'aereo: molto molto richiesto questo mezzo di trasporto. Permette di prolungare le ferie, di non doverne dedicare una fetta neppur piccina ai trasferimenti. E, chi può, se lo permette con maggior larghezza di prima. In generale però la vacanza, intesa come assenza assoluta di fatica e come riposo totale, consiglia il triestino ad accodarsi ai viaggi già organizzati, a liberarsi anche dalla fatica di scegliersi l'itinerario e fissare le tappe di pernottamento: anche in questo settore si è avuto — sembra — un incremento di notevoli proporzioni.

Infine il periodo scelto per le vacanze: finalmente qui si va facendo strada, anche nella nostra città, l'individualismo: sì ai viaggi organizzati e in comitiva per non avere la seccatura di organizzarceli da soli, ma no, per lo meno nei limiti del possibile, alle ferie compromesse dall'eccessivo affollamento. Si cerca di evitare, se si può, il... ferragosto in agosto. C'è chi lo anticipa, molti incominciano già verso fine maggio, e c'è chi invece lo posticipa (si arriva anche a fine settembre), mentre chi è legato alla data tradizionale tenta quanto meno di ottenere un luogo di soggiorno il più fuori mano e isolato possibile.

Comunque, sempre per chi può, basta con le vacanze in massa e con i due-metri- quadrati-due di spiaggia disponibile «pro capite», che se esci dai confini il vicino ti ci ributta subito con un colpo di gomito abbastanza doloroso. E basta anche con gli alberghi ultraffollati, dove la semplice richiesta di una birra comporta un'attesa tanto lunga e sfibrante da rendere necessarie altre cinque birre per lo meno, onde poter sopravvivere.

In pratica i triestini vanno in vacanza, debitamente scaglionati si intende, da maggio a settembre: l'«operazione ferie» si allunga, si distende nel tempo, per la distensione, anche e soprattutto, di quanti vi sono direttamente implicati. In agosto sopravvivono, rimangono pressochè inalterati nel numero, in modo particolare, i soggiorni nelle località marine o montagnose: chi sceglie la vacanza per mare, cerca, con il beneplacito dei molteplici fattori esterni dai quali ognuno di noi è vincolato nei propri desideri, di collocarla in settembre o anche al principio d'ottobre.

Logicamente, però, non per questo è lecito, a nessuno di noi, di confidare in un Ferragosto calmo, con tanto spazio e tanto silenzio e tanto ordine e tanta calma a disposizione. Chè, se qualcuno osasse farlo, le ferie si troverebbe si a trascorrerle in grande serenità e pace; ma quantomeno con indosso una bella camicia di forza, tutta nuova e pulita.

IL CALDO CHE FA

massima	28,2
minima	20,8
mare	24,2

ULTIMA ORA

Drammatico investimento di un pedone

Drammatico investimento notturno in viale D'Annunzio. Sulle strisce pedonali è stato travolto all'altezza del cinema Capitol il manovratore Carlo Giorgini di 53 anni, abitante in viale XX Settembre 80. Il passante era appena sceso dal marciapiede quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850» targata TS 98043, condotta verso la piazza Foraggi da Luciano Pelaschier di vent'anni, abitante in viale D'Annunzio 70.

Carlo Giorgini ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando un gravissimo trauma cranico. In stato di coma è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lidia — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31. La luna nasce alle 16.23 e tramonta domani alle 0.45.

Ieri: temperatura massima 28,2; minima 20,8; pressione mb. 1006,6 diminuzione; umidità 70 per cento vento km. 4 da ponente; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 17.47, cm. 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.45, cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno in turno (dalle 8.30 alle 19.30): Bisoletto, via Roma 16, tel. 35213; Provvanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Annussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano) tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centaro, via Rossetti 33, tel. 90498; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24768; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

2 agosto

MORTI: Rumen Giovanni a. 1, Fortuna Celeste 5 minuti; Godina Maria a. 79; Mitri Ubaldo a. 67; Spetti Vittorio a. 67; Albertini Attilio a. 53.

NATI: 8.

Non veniamo a disturbare a casa vostra

nè vi spediamo circolari con mirabolanti offerte per le vostre nozze vi chiediamo semplicemente, con questo avviso, un servizio fotografico veramente ottimo, accurato a prezzo equo, che potete prenotare nel nostro negozio di piazza della Borsa 8, tel. 3[illegible]

IL RICORDO PIU' BELLO DELLE NOZZE CON FOTOGRAFIE D[illegible]

Giornalfoto

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Piazza Unità telef. 2[illegible] Staz. Autolinee tel. 2[illegible] Staz. Centrale tel. 2[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19 - AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pr[illegible] - GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. - GENOVA via Milano ore 21. - MILANO giornal. ore 8.15 e 21. - VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

QUESTA SERA, alle ore 21 ULTIMA RAPPRESENTAZIONE di

MAYA

Operetta - rivista di FENYES con la grande COMPAGNIA NAZIONALE DELL'OPERETTA DI BUDAPEST

ENTUSIASTICO SUCCESSO

La terza di «VEDOVA ALLEGRA» non avrà più luogo

Prevendita posti alla BIGLIETTERIA CENTRALE

Scuola Magistrale per maestre d'asilo

- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967 - '68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO

TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240

Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio



Da questa sera si esibisce il complesso

THE PLAYERS

4, 5, 6 e 7 AGOSTO: GALA' D'ESTATE CON IL

Balletto di SU e GIU

(PER CONCESSIONE DELLA T. V.)

Moretti SANS SOUCI - Grado, tel. 80708

LE PRENOTAZIONI SONO INDISPENSABILI

NACMIAS

OGGI SABATO 3 AGOSTO ULTIMO GIORNO DI SALDI TOTALI DI MAGAZZINO A PREZZI DIMEZZATI

di paletots, impermeabili, tagli di stoffa, vestiti estivi ed invernali, giacche, calzoni, pullovers, camiceria, maglieria, calzature, ecc.

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

V. S. Lazzaro 17

APPROVATA LA TRASFORMAZIONE DELLA RETE

Trieste entro il '70 cucinerà con il gas metano

Potere calorifico raddoppiato e sensibile riduzione di prezzo
Sarà necessario, però, l'adattamento dei bruciatori e degli ugelli

Il progetto di massima per la metanizzazione totale della città di Trieste è stato approvato dalla Commissione amministratrice dell'A.C.E.G.A.T. Si prevede una spesa di primo impianto pari a un miliardo e 287 milioni di lire, da finanziare con l'accensione di un mutuo, che — in base alla legge regionale n. 25 del 22.8.1966 — potrà godere di un contributo regionale ventennale costante del 6 per cento sul capitale mutuato.

L'opportunità di questo provvedimento appare confermata dai vantaggiosi risultati conseguiti dalle diverse città italiane — Bologna, Brescia, Cremona, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Verona, Vicenza — che hanno da tempo realizzato la distribuzione del metano. Il gas naturale infatti — per le sue peculiari caratteristiche fisiche e per l'elevato potere calorifico — consente di raddoppiare la potenzialità della rete di distribuzione, è disponibile in quantitativi molto elevati senza che si debba provvedere ad onerosi impianti di produzione, presenta un costo che consente una sensibile riduzione del prezzo di vendita all'utenza.

Va ricordato al riguardo che a Trieste i consumi di gas da diversi anni sono pressochè costanti. Gli utenti, d'altro canto, in più occasioni hanno richiesto l'applicazione di tariffe preferenziali per utilizzazioni del gas per riscaldamento o impieghi artigianali. L'A.C.E.G.A.T. non è stata in grado finora di adottare una proficua politica tariffaria a causa sia degli attuali costi di produzione ed acquisto, sia dell'inadeguatezza della complessa rete di distribuzione che non avrebbe potuto sopportare i sensibili incrementi dei consumi conseguenti alle riduzioni tariffarie proposte.

La soluzione scelta dall'A.C.E.G.A.T. — cioè la metanizzazione integrale — appare la più idonea, qualora ci si proponga di incentivare i consumi con una revisione delle tariffe che comprenda anche gli usi di riscaldamento domestico. Anche a metanizzazione avvenuta potranno essere sfruttati adeguatamente gli attuali impianti aziendali per la produzione di gas di integrazione, provvedendo ad apportare a tali impianti quelle modifiche atte a consentire la produzione di un gas intercambiabile con il metano. E' allo studio anche la possibilità di un ulteriore impiego del gas fornito dall'Italsider, sia per diminuire le punte stagionali di prelievo di gas naturale fornito dalla SNAM, sia per disporre di una congrua riserva di gas nel caso di eventuali — seppure estremamente improbabili — carenze nella fornitura del metano.

Si prevede che la fornitura del gas naturale a tutta la città venga realizzata con il 1970. Molto prima inizieranno le varie operazioni connesse con queste trasformazioni. Nei primi mesi del 1969 si effettuerà un censimento degli apparecchi utilizzatori di proprietà degli utenti — al fine di individuarne il tipo, la marca, le caratteristiche e lo stato di efficienza — per definire le modifiche da apportare a ciascun tipo in conseguenza delle diverse caratteristiche del gas naturale. Quasi contemporaneamente si dovrà provvedere ad un adeguamento delle principali condutture aziendali, che collegano gli impianti del Broletto rispettivamente con le zone di Roiano, via Giulia e Borgo S. Sergio. Successivamente, entro l'autunno del 1969, si provvederà all'edificazione di una stazione di decompressione del gas in arrivo nella zona di Cattinara — dove prevedibilmente avrà termine il metanodotto della SNAM — e dalla posa di una conduttura di adduzione da Cattinara al Broletto. Altre stazioni o cabine di decompressione saranno costruite al Broletto, a Roiano, in via Giulia ed in via Flavia.

Infine negli ultimi mesi del 1969 sarà completato l'adattamento degli apparecchi utilizzatori di proprietà degli utenti, effettuando le seguenti trasformazioni: stabilizzazione del bruciatore per adattarlo alla diversa velocità di combustione del gas naturale; riduzione della sezione dell'ugello del bruciatore, per tener conto della maggiore potenzialità termica del gas naturale per unità di volume; adeguamento dell'alimentazione d'aria primaria, per adattare l'apparecchio alla caratteristica d'impulso del gas naturale.

Domani sera fuochi d'artificio

Primo intermezzo pirotecnico domani sera a Trieste per il tradizionale appuntamento estivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. I triestini e gli ospiti della città — e saranno, come di consueto, decine di migliaia — si godranno lo spettacolo inaugurale di cui saranno esecutori gli artificieri dello stabilimento internazionale «Raffaele Liccardo e figli» di Mugnano di Napoli. Duecento metri di fronte di sparo sulla diga foranea. Inizio alle ore 21.30: nel deprecato caso di maltempo, i fuochi saranno rimandati a lunedì sera alla medesima ora.

Il nuovo direttivo degli ingegneri e architetti

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste hanno avuto il seguente esito: presidente è stato eletto l'ing. Francesco Faccanoni; vicepresidente l'arch. Mario Zocconi; tesoriere l'arch. Piero Vascotto; segretario l'ing. Giancarlo Basaglia; consiglieri, gli ingegneri Giulio Giacomelli e Bruno Passagnoli e l'arch. Giulio Varini; sindaci l'ing. Nicola Assanti e gli architetti Umberto Petrossi e Mario Zerial. Così risulta ora articolato il nuovo consiglio direttivo, secondo i voti espressi nel proprio seno.

Nel corso dell'assemblea, una dettagliata relazione sull'attività dell'Associazione era stata tenuta dal presidente uscente, il prof. arch. Mario Zocconi, il quale ha in particolare rilevato — fra le iniziative più meritorie — l'organizzazione del dibattito sui problemi del «centro storico» di Trieste: un incontro preparato con notevole cura e con il concorso di quasi tutti i membri del precedente consiglio; la partecipazione di esperti di valore, la presenza delle autorità e di un pubblico numeroso e vivamente partecipe, nonchè l'importanza dell'argomento affrontato, hanno contribuito a dare all'iniziativa una vasta eco di consensi.

SEGNALAZIONI

I delfini non catturiamoli più

«Carissime "Segnalazioni", spero che vogliate accogliere da me, triestina per amore se non di nascita, un cordiale ringraziamento per la laurea in storia naturale di cui mi avete gratificata. Una rettifica: sono semplicemente una laureata in filosofia che si specializza a Padova in psicologia, studiando in particolare quella animale. Da qui il mio amore per questi esseri tanto bistrattati e il mio intervento per salvare i due delfini del Villaggio del Pescatore.

«In questo sono stata aiutata, oltre che dalla signorina Calza, in modo particolare dal signor Romano Di Meio che si è interessato prima con telefonate interurbane per trovare loro una sistemazione in un acquario e poi offrendo un contributo in denaro perchè fossero liberati. Non ho, invece, saputo che si sia interessata l'ENPA, che era, a mio modesto parere, l'ente che aveva il diritto e il dovere di intervenire; ho cercato di mettermi in contatto telefonico con qualcuno, ma nessuno ha risposto al telefono.

«So che Trieste ha una notevole coscienza zoofila e lo si è visto anche in questa occasione; ma non sarebbe meglio, poichè manca in questa città l'attrezzatura per mantenere animali così grandi e le loro carni sono in pratica non commestibili, non catturarli? Non vorrei che l'interessamento dimostrato per i due delfini del Villaggio e soprattutto il premio offerto non costituisca un incitamento alla caccia dei delfini, considerati da molti scienziati e psicologi i più intelligenti fra gli animali. Con cordiale amicizia, Giovanna Spano.»

I «privilegiati» di Cittavecchia

«Carissime "Segnalazioni", sto seguendo con meraviglia la polemica sul mantenimento o meno in vita della Città vecchia come si trova, cioè con le sue stradine romantiche (e sporche) e con le sue case cadenti che un domani, puntellate e rese più solide, dovrebbero ospitare musei, teatri e via di questo passo. Ora io mi chiedo se è possibile fare certe proposte quando migliaia di famiglie aspettano con ansia una sistemazione in una casa decente e sana.

«Io, personalmente, abito ai margini della Cittavecchia, cioè in via Cereria 2, in una casa che credo abbia il suo valore storico perchè ne parla pure il Generini nel suo volume "Trieste antica e moderna": la casa ospitava infatti l'antica fabbrica di candele che ha dato il nome alla strada. Si tratta, se non mi sbaglio, di duecento e passa anni.

«Vi assicuro che questa sua storia non dà nessun conforto a chi vi abita perchè il numero incredibile di "pantigane" che ne occupano l'ingresso in tutte le ore del giorno e della notte e la sporcizia di questa strada spesso dimenticata dagli spazzini eliminano ogni idea romantica. E si tratta di una via abbastanza chiara e ariosa! Chiedo pertanto come si può parlare di mantenere in vita delle case come quelle, per esempio, di via Cavazzeni o di via delle Beccherie!

«Abito in una camera e cucina e siamo in cinque in famiglia. Dopo aver fatto varie domande per avere un appartamento più decente e non aver mai avuto il piacere di una visita da parte di qualche incaricato dei vari uffici, mi sono deciso a recarmi personalmente all'Ufficio alloggi, dove mi hanno detto che sono un privilegiato, avendo almeno un po' d'aria e di luce, mentre centinaia di famiglie che abitano in Cittavecchia vivono in case indecenti e indegne di ogni essere civile e hanno quindi più diritto di me ad avere una casa nuova.

«Sono convinto che nessuna delle persone che chiede di conservare la Cittavecchia si trova nelle condizioni di desiderare un po' di aria e di luce come chi vi è costretto ad abitare a causa della mancanza di case degne di chiamarsi così. Farei una proposta: gli "amici" di Cittavecchia diano la loro casa agli abitanti di Cittavecchia e così saremo tutti contenti, e chi, come me, ama tanto la città nella quale è nato e si interessa alla sua storia, potrà finalmente "godere", non abitandoci più, queste romanticherie. Ahimé, sono proposte degne e nobili, ma non attuabili, almeno per ora. Con stima, Tullio Brevieri».

I bagni comunali

«Mi permetto di far seguito alla segnalazione riguardante l'ora solare ai bagni comunali. E' bensì vero che l'orario è stato prorogato alle 19.30 (ora solare 18.30), nel 1966 l'orario di chiusura era alle 21; nel 1967 venne fissato alle 20, e questo anno alle 19, con la proroga di mezz'ora dal 24 luglio.

«Tutto considerato, l'orario è sempre troppo ristretto, anche perchè la pulizia dei bagni viene iniziata mezz'ora prima della chiusura, il che equivale quasi a chiudere, e il perchè è evidente. Non può proprio, il Comune, tornare almeno alla chiusura alle 20, come nel 1966? Grazie dell'ospitalità. Maria Furlani, a nome di molti altri frequentatori.»

I cortei funebri

«Care "Segnalazioni", è la prima volta che mi rivolgo a questa rubrica che leggo sempre, appena comperato "Il Piccolo", con vivo interesse.

«Vorrei segnalare il delicato problema dei cortei funebri che, partendo dalla Cappella di via Gatteri percorrono via Foscolo per sciogliersi in via Manzoni.

«Quando uno di questi cortei, molto frequenti in una giornata, svolta in via Manzoni, all'incrocio tra la via Foscolo e la via D'Azeglio, il traffico rimane paralizzato e restano pure bloccate le automobili provenienti da piazza Garibaldi. Ne segue che gli automobilisti, con la impazienza dovuta ai tempi moderni, chiedono molto spesso strada, finchè il corteo non si scioglie, suonando il clacson, con poco rispetto sia per il defunto che per i congiunti che l'accompagnano.

«Spesso i vigili urbani mettono in contravvenzione le vetture posteggiate al lato della via Manzoni dove è in vigore il divieto di sosta; ma non ce n'è mai uno a coordinare il traffico al passaggio di questi cortei, tranne nel caso che il defunto sia stato un'importante personalità e allora di vigili ve ne sono parecchi.

«Mi sembra però che le autorità comunali dovrebbero avere coraggio e abolire, come di recente è stato fatto a Milano (dove il provvedimento andrà in vigore, credo, in ottobre) i cortei funebri, i quali, oltre ad apparire, purtroppo anacronistici e fuori luogo in una città, creano non solo un ostacolo alla circolazione dei veicoli, già tanto difficile al giorno d'oggi, ma non hanno più obiettivamente la possibilità di venir effettuati con il raccoglimento necessario.

«Se poi ciò, per varie ragioni, non sarebbe eventualmente possibile, proporrei che i cortei funebri abbiano a svolgersi solamente lungo la via Gatteri, che è a senso unico e di scarso traffico. Grazie per l'ospitalità. Alfredo Battigelli.»

Il campo sportivo di Santa Croce

«Mi rivolgo alle care "Segnalazioni" per il campo sportivo di S. Croce. Il 9 aprile del 1967, in questa rubrica, l'assessore allo sport, Luciano Ceschia, in risposta ad una richiesta inviata dagli sportivi del luogo, informava che l'Amministrazione civica, nell'intento di soddisfare l'aspirazione degli sportivi di S. Croce, era da tempo interessata al problema di destinare a campo sportivo un terreno di proprietà comunale. Peraltro, poichè il terreno di cui si tratta è soggetto agli usi civici, ogni iniziativa tendente alla realizzazione dell'opera era subordinata alla concessione da parte del Commissariato regionale degli usi civici. Sono passati 15 mesi. Mi risulta che alcuni mesi fa è stato fatto un sopraluogo di tecnici, e recentemente il "Piccolo" ha pubblicato la notizia che la Regione ha stanziato 6 milioni per il campo di S. Croce. Gli sportivi del luogo pregano l'assessore Ceschia di dare una risposta in merito al ritardo dell'inizio dei lavori. E' da troppi anni che attendiamo, e non abbiamo dimenticato le promesse avute in occasione della campagna elettorale. Ringraziando, con cordiali saluti, Giusto Krizan.»

Poesia per Trieste

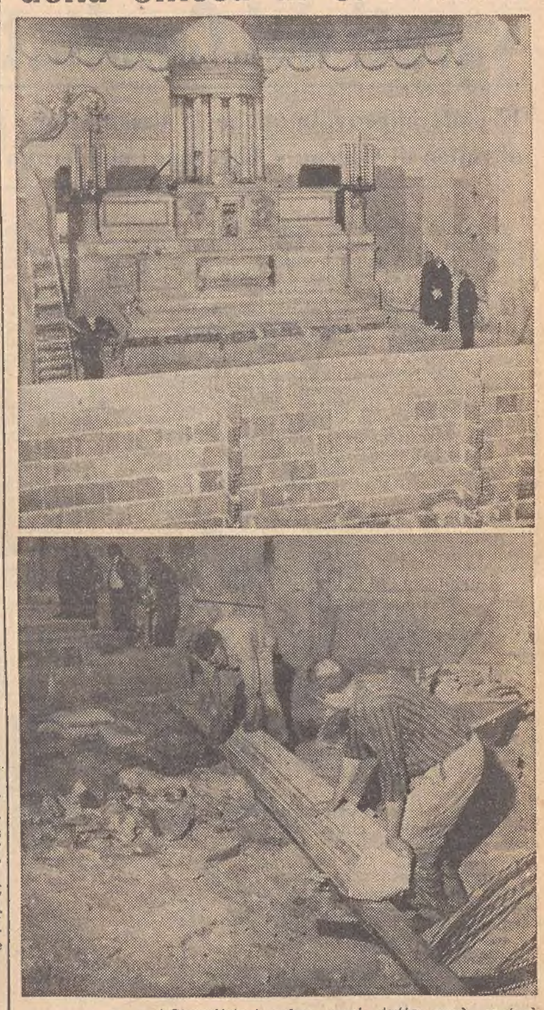
«Trovandomi di passaggio a Trieste, la vostra bella città ed il suo golfo mi hanno inspirato questa poesia che mi permetto d'inviare. Essa vuole solo dimostrarvi che un giornalista profugo croato, ammiratore della cultura italiana dall'epoca del ginnasio a Ragusa, non può sottrarsi al fascino della vostra splendida città.

«Io vivo da più di quaranta anni a Parigi e ho già pubblicato nella capitale francese tre volumetti di poesie, tutte scritte in francese. Con rispettosi saluti, Mato Vucetic.»

Ed ecco la poesia:

Ici tout repose, / Ici tout cause: / Oiseaux, fleurs, arbres, / Rivières, et cette mer / Sonnolante / Dans sa grande baie souriante, / Et toi aussi coeur meurtri: / Divinités réunies! — Vous traversez les siècles / En perpetuelle mutation, / Toujours plus frais, plus jeunes / Dans vos ressurrections continuelles. — Votre regard muet me pénètre / En ouvrant une large fenêtre / Sur les mondes en gestation, / En ébulition, / Témoins tout désignés / De notre / Inéluctable disparition.

Lavori al presbiterio della Chiesa di S. Antonio



(«Giornalfoto»)

Un muro in mattoni alto due metri circonda da qualche tempo il presbiterio della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La costruzione provvisoria ha lo scopo di celare alla vista i lavori di ripavimentazione del presbiterio stesso e di preservare nel tempio l'atmosfera di raccoglimento e di silenzio. Le sacre funzioni, infatti, vengono ora celebrate dagli altari laterali.

Non è questa la prima volta che la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo subisce importanti lavori di restauro. Infatti già nel 1950 si provvide a ridipingere le pareti interne della chiesa ed altri lavori riguardarono, in epoca successiva, le strutture interne del sacro edificio per preservarlo dalla corrosione dell'umidità. Ma è la prima volta dal 1849, anno di consacrazione della chiesa la cui prima pietra fu posta nel 1828, che si provvede a restaurare una parte della pavimentazione. Al termine dei lavori che è previsto durino almeno due mesi, tutto però resterà immutato nella forma. Le pietre bianche e nere della pavimentazione del presbiterio saranno nuove, ma della stessa forma e colore. Per compiere i lavori di restauro si è dovuto anche togliere la balaustra che circondava l'altare maggiore. Questa ritornerà al suo posto probabilmente nella posizione originaria. Ogni modifica infatti deve essere approvata dalla Sovrintendenza alle antichità e belle arti che ha sotto la sua tutela, ai fini artistici e architettonici, il tempio.

I lavori vengono svolti da manodopera locale con l'impiego di pietra delle nostre cave.

Dolorosa scomparsa del prof. Iginio Gioseffi

Un insegnante che intere generazioni di studenti ricordano ancora con affetto, Iginio Gioseffi, si è spento ieri. Aveva 83 anni, e la sua salute non era più solidissima; ma stava trascorrendo un sereno periodo di vacanza a Tarcento, con la consorte, signora Clelia, e solo una banale caduta ha posto purtroppo la parola fine a una lunga e degna esistenza, poichè a nulla sono valse le premurose cure dei medici dell'Ospedale di Udine.

La notizia sarà appresa con sincero rimpianto da quanti hanno conosciuto il prof. Iginio Gioseffi, e ne hanno apprezzato le alte qualità umane. Era un gentiluomo d'antico stampo, fervido d'interessi culturali e d'affetti, un istriano (era nato a Parenzo, dove aveva trascorso la prima giovinezza) educato in una famiglia in cui l'amore per l'Italia aveva salde radici. Aveva insegnato nelle «cittadine» di un tempo, poi all'avviamento commerciale (prese congedo dalla scuola nel 1955 all'istituto «Rismondo»), ovunque lasciando la testimonianza di un insegnamento sicuro e fecondo.

In quest'ora di tristezza il «Piccolo» rivolge le condoglianze più sincere a quanti prendono il lutto per la sua scomparsa, e in particolare alla vedova, signora Clelia, di cui ricordiamo le apprezzate collaborazioni al nostro giornale, e ai figli avv. Fabio e prof. Decio, della nostra Università, per lunghi anni nostro valentissimo critico di arte.

Nel salire sulla barca-traghetto che riporta sulle rive i bagnanti della diga, la signora Anita Benussi vedova Mihalic di 56 anni, abitante in via Parini 15, ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è rimasta compressa con la gamba destra tra la banchina e l'imbarcazione.

PROCESSATI PER DIRETTISSIMA I TRE GERMANICI

Ai «pistoleros» del Ponterosso due mesi con la condizionale

Hanno detto che viaggiavano armati per paura... delle rapine

Processati ieri per direttissima il lucidatore Horst Stein, di 28 anni, il meccanico Henrich Lahaje, di 27, e il verniciatore Hans Peter Stobbe, pure di 27 anni, tutti da Rhemscheid, nella Germania federale, gli stranieri armati di pistola arrestati dai carabinieri. Alle undici, i tre, che si trovano in stato di detenzione, compaiono davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Peinkhofer, cancelliere dottor Cracolici, per rispondere di detenzione di armi e violazione dell'articolo 121 delle Leggi di Pubblica sicurezza, per avere essi esercitato il mestiere di venditori ambulanti senza la prevista licenza.

In aula, il Pretore contesta loro la violazione dell'articolo numero 2 della Legge speciale per avere compiuto atti di commercio senza la prescritta autorizzazione. L'episodio, di cui ci siamo ampiamente occupati nell'edizione di ieri, è noto: due carabinieri in borghese che stavano tenendo d'occhio quel centro di traffici, leciti o meno, che è diventata la piazza del Ponterosso, notarono uno straniero che tentava di smerciare ai passanti una macchina fotografica. Dopo più di un abbordaggio andato a vuoto, il giovane ha lasciato la zona e, tallonato dai carabinieri, ha raggiunto la via Timeus. Egli si è avvicinato a un'auto in sosta, la BMW 2000, targata RS-C-99, con a bordo due uomini. I tre hanno confabulato per qualche minuto, poi sono tornati in Ponterosso dove sono stati fermati. Lo Stein era armato di una pistola «Beretta» cal. 6.37 completa di caricatore, il Lahaye di una rivoltella «Arminès», calibro 22, con otto cartucce. Ma il bello doveva ancora venire scoperto: a bordo della «BMW», i militari hanno rinvenuto una terza pistola, una «Beretta» calibro 7, e nel vano della ruota di scorta, quindici accendisigaro da tavolo, 10 cineprese, sette macchine fotografiche, due binocoli, due cannocchiali, un esposimetro, un «flash» e 48 cartucce per pistola.

Per interrogare gli imputati, il Pretore fa intervenire l'interprete Francesco Stanc: un solo spettatore assiste al dibattimento. Il dott. Losapio vuol sapere se al suo Paese lo Stein ha il porto d'armi.

Imputato: «Ne sono sprovvisto. E la pistola me la diede lo Stobbe, dicendomi che in un precedente viaggio in Italia era rimasto vittima di una rapina...».

Stobbe: «Diedi le pistole ai miei amici per evitare che se ci avessero aperto l'auto venissero rubate. La mia la nascosi nella sacca della portiera; è piuttosto voluminosa e non potevo portarmela dietro...».

Pretore: «Al suo Paese ha il porto d'armi?...».

Imputato: «No, ma faccio parte di un circolo sportivo di tiro e pertanto sono autorizzato a portare la pistola...».

Pretore: «Come ha avuto le cineprese e le altre macchine?...».

Stobbe: «Mi furono regalate da alcuni turchi (dovevano essere per lo meno sultani) ai quali in Jugoslavia riparai la macchina. Ignoravo però che la merce fosse soggetta a dogana...».

Lahaje: «Era nostra intenzione rivendere le macchine a un acquirente che avesse regolato la questione doganale. Non le denunciammo alla frontiera in quanto ignoravamo le disposizioni che qui sono in vigore...».

Il maresciallo *Sergio Matellig:* «Furono fermati da carabinieri in borghese e trovati armati di pistola...».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che i tre siano condannati a sei mesi di arresto ciascuno. Il difensore, avv. Segariol, perora che per la vendita senza licenza vadano assolti in quanto la loro attività fu occasionale; per la detenzione delle armi allo Stobbe che ne è il proprietario il minimo della pena con il duplice beneficio e per gli altri due assoluzione con formula dubbia e per tutti l'immediata scarcerazione.

Il Pretore riconosce gli stranieri colpevoli dei reati loro ascritti e, con la concessione delle attenuanti generiche, li condanna a due mesi d'arresto, 70 mila lire d'ammenda e al pagamento delle spese di giudizio con il beneficio della condizionale, ordina la confisca delle armi e delle macchine e dispone l'immediata scarcerazione degli imputati se non detenuti per altra causa. Ma prima di riguadagnare la libertà, i tre «pistoleros» del turismo devono passare per gli uffici della Procura della Repubblica: il dott. Pascoli vuole sapere qualcosa circa la provenienza delle cineprese e degli altri aggeggi.

Limitazioni ai natanti per i fuochi artificiali

Ricordiamo che, in vista degli spettacoli pirotecnici che si svolgeranno nelle serate del 4, 11 e 18 agosto, nel tratto di mare prospiciente le rive tra piazza dell'Unità d'Italia e l'Idroscalo e che avranno per base l'estremità Sud della diga, il Comandante del Porto ha reso noto le disposizioni riguardanti il traffico dei natanti nella zona durante lo svolgimento degli spettacoli.

Dalle ore 21 alle 22.30, del 4, 11 e 18 agosto, nella zona di mare compresa entro il raggio di 300 metri dal fanale rosso sito all'estremità della diga «Vittorio Emanuele», sarà vietato il transito e la sosta a tutte le navi, le imbarcazioni e i galleggianti.

Nei giorni 3 e 4, 10 e 11, 17 e 18 — nel tratto della diga dove verranno predisposti i fuochi, e precisamente dalla sua estremità Sud al limite dei bagni «Alla Diga», — sarà vietato il transito e la sosta dei bagnanti e delle persone estranee alla organizzazione e alla ditta pirotecnica.

VIAGGI U.T.A.T.

MONACO - SALISBURGO 10-15/8 L. 49.500
VIENNA 14-18/8 . . L. 46.800
MERANO - ST. MORITZ 15-18/8 . . . . . L. 29.800
VIENNA 21-25/8 . . L. 46.800
BLED - WOERTH 24-25/8 . . . . . L. 11.800
VIENNA 25-29/8 . . L. 46.800
BUDAPEST 27/8-1/9 L. 48.000
VIENNA 28/8-1/9 . . L. 46.800
ZAGABRIA - PLITVICE 29/8-1/9 . L. 28.800
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST 30/8-8/9 L. 98.000
CIRCUITO JUGOSLAVIA 31/8-8/9 . . L. 82.000
S. MARINO - URBINO 31/8-2/9 . . . . L. 18.900
VIENNA 1 - 5/9 . . . L. 46.800

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

I BAGNI DI BARCOLA TEATRO DELLE OPERAZIONI

Banda di ladruncoli rubava ai «Topolino»

Per chi ha inclinazioni poco oneste, i bagni «Topolino» sono una grande tentazione. E' come una specie di «self-service» del furto. La rassegna degli abiti appesi, dei portafogli lasciati nelle tasche e degli orologi e anelli nascosti tra gli indumenti, hanno infatti tentato un gruppetto di giovani, i quali sono scivolati lungo la china del furto. Il primo «colpo» era riuscito per cui sono passati al secondo, e poi al terzo e così via sino a quando sono stati — è fatale — colti quasi in flagrante da un derubato, il quale ha acciuffato due dei componenti la piccola banda e li ha consegnati ad una pattuglia della Stradale. Gli agenti hanno fatto salire i giovani sull'autofurgone e li hanno accompagnati in Questura, negli uffici della Mobile.

Adriano G. e Fulvio K., l'uno di 18 e l'altro di 17 anni, sono stati interrogati a lungo e così sono saltate fuori le loro imprese. Il furto (di un orologio) per il quale sono finiti tra le mani della polizia, non era la loro prima esperienza; ne avevano già commessi tanti altri in precedenza, con l'aiuto di altri due giovani, Vincenzo C. e Giorgio I., entrambi di 17 anni.

La Mobile ha rintracciato gli altri due ladruncoli e li ha interrogati. Alla fine gli inquirenti hanno redatto un dettagliato rapporto alla magistratura per illustrare l'attività dei quattro che sono stati denunciati per furti aggravati, concorso in furti aggravati e tentato furto. I primi due, Adriano C. e Fulvio K. sono stati trasferiti al Coroneo; gli altri due compariranno davanti ai giudici a piede libero.

UN AUTISTA ARRESTATO

Andava pianissimo ma era ubriaco

Anche l'andare a passo d'uomo con la propria auto può portare gravi conseguenze. Ne sa qualcosa il camionista Guido Tassan Zanin di 48 anni, abitante in via Geppa, il quale per essere transitato lungo la via Geppa a passo d'uomo con la propria automobile («1100», targata TS 89089) si trova ora al Coroneo. Non è che l'andare pianissimo sia un reato così grave che conduce all'arresto, ma la sua andatura ha provocato un tale ingorgo di traffico che sono accorse le guardie. E così è stato scoperto il «tallone d'Achille» del conducente: il suo stato di ebbrezza alcoolica. Il vigile urbano ha chiamato la Mobile e gli agenti hanno accompagnato l'uomo all'ospedale per la visita di rito. L'ebbrezza alcoolica è stata confermata dal medico e il camionista è stato arrestato.

Con la moto contro l'auto che fa una conversione

Contro la fiancata di una automobile «Flavia» che stava effettuando una conversione a destra, è andato a sbattere giorni fa con la propria motoretta, la guardia di finanza Giuseppe Reatini di 21 anni, della Tenenza di Opicina. L'incidente si è verificato sulla Trieste-Opicina all'altezza dei «Tigli». In seguito all'urto, il militare è ruzzolato al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, abrasioni alla spalla sinistra, alla nuca e al torace destro.

Trasportato con un'ambulanza all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

IN APPELLO NESSUNA PIETA' PER I TEPPISTI DI VIA PROSECCO

Trasformarono il bar in un «saloon» del West

La Corte ha confermato la sentenza di primo grado

Giudizio di secondo grado per Giovanni Parovel, di 18 anni, abitante a Villa Carsia 1075, e Franco Clementi, di 20 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 75, i giovani che la sera dell'11 novembre dello scorso anno trasformarono il tranquillo buffet «Da Mario» di via Prosecco 44, in un convulso «saloon» del leggendario West. I due, che si trovano in stato di detenzione, compaiono alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P.G. dott. Brenci, cancelliere D'Andri, in quanto a suo tempo presentarono ricorso contro la sentenza del Tribunale che l'11 gennaio scorso condannò il Clementi a due anni e nove mesi di reclusione e 15 giorni di arresto, e il Parovel a un anno e sei mesi di reclusione e sei giorni d'arresto. Il collegio revocò inoltre al Clementi una condizionale relativa a un anno e cinque mesi di reclusione e 45 mila lire di multa che gli furono inflitti per furto, 20 giorni di reclusione per false indicazioni sulla propria identità e un mese e 15 giorni d'arresto e 10 mila lire d'ammenda per guida senza patente.

Il Presidente legge il chilometrico capo di imputazione: i due sono accusati (originariamente c'era un terzo imputato ma venne assolto con formula piena) di rissa aggravata, ubriachezza, danneggiamento aggravato e violenza, di resistenza e oltraggio aggravato.

Il fatto in sè è abbastanza semplice: quella sera di novembre entrarono nel buffet e ordinarono qualcosa al banco. Dall'ordinazione al pandemonio il passo fu molto breve: la persona alla quale era stata offerta la consumazione non l'accettò, e il sia pur cortese rifiuto ebbe l'effetto di una miccia gettata in una polveriera. Il Clementi e il Parovel dettero vita a una mattana, si rivoltarono contro il giovane figlio dell'esercente, ruppero bottiglie, danneggiarono i mobili e tennero energicamente a bada i clienti che tentavano di por fine a quel «tornado». Qualcuno chiamò la polizia, ma all'arrivo degli agenti i turbolenti avevano già preso il largo: furono rintracciati nei pressi della chiesa, e gli attuali imputati si rivoltarono contro le guardie, scalpitarono come muli imbizzarriti, al Commissariato insultarono tutti i presenti e l'ultimo «show» il Clementi lo fece nell'ufficio matricola delle carceri dove, afferrata una penna a sfera, tentò di usarla come stiletto contro una guardia.

Gli appellanti non hanno altro da dire, e pertanto il dott. Palermo dà la parola al P.G. «Respingere senz'altro i motivi d'appello — dice il dott. Brenci — anche perchè non vedo la ragione per concedere a costoro le attenuanti generiche. I resti furono dettati da teppismo e violenza e perciò bisogna far sentire a costoro il peso della legge. Perchè dovremmo tendere a costoro la mano? Perchè possano commettere altre imprese del genere?... Pertanto vi chiedo la conferma della prima sentenza».

Il patrono, prof. Sergio Kostoris, svolge i motivi d'appello e si batte per la concessione delle attenuanti generiche. Il ricorso lascia il tempo che trova: la Corte conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna i due anche al pagamento delle spese.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 22 luglio al 28 luglio: scarlattina casi 5; febbre tifoidea casi 1 (morti 1); morbillo casi 19 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 3; parotite epidemica casi 1; rubeola casi 3; scabbia casi 1 da fuori Comune; epatite infettiva casi 5 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite nell'infanzia casi 2.

A S. Dorligo della Valle ha inizio oggi all'aperto il tradizionale Festival del «Delo», che si protrarrà anche nei giorni di domenica e lunedì.

UN PROBLEMA CONIUGALE

La differenza si vede quando si stira

Siamo obiettivi, oggi tutte le lavatrici vanno bene: nel senso che la roba esce pulita. Ma guardate la biancheria al momento di stirarla, e vedrete la differenza Zerowatt: la biancheria è intatta, come nuova, e morbida. C'è il perché: la Zerowatt ha dieci programmi, ce n'è uno per tutti i tipi di biancheria, perfino per le camicette di seta. E tutti lavano con la delicatezza che occorre per conservare a lungo la vostra roba. La Zerowatt ha due velocità di lavaggio, due velocità di risciacquo e tutti gli automatismi che oggi si è in diritto di chiedere a una macchina. Dura di più e vi fa durare di più la roba.
Perfino vostro marito, cosa può chiedere di più e di meglio, a una lavatrice?

4 modelli Zerowatt, dalla piccola Compact alla Superautomatica con Autofilter.
Chiedetèci il catalogo e l'indirizzo dei nostri rivenditori di fiducia nella vostra città.
Zerowatt - 20100 Milano Casella Postale 3677

Zerowatt la lavatrice senza problemi

LE ORE DELLA CITTA'

Opera figli del popolo

I ragazzi del primo turno dei soggiorni estivi di Pierabec e di Punta Sottile dell'Opera figli del popolo, che sono tornati alle loro famiglie il 30 luglio, sono invitati al primo «Appuntamento dell'amicizia». Gli altri appuntamenti si susseguiranno nei pomeriggi di ogni sabato dei mesi di agosto e di settembre, nella sede della Repubblica dei ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni. Inizio: ore 16.30; termine: ore 19. Sarà presente mons. Marzari, che a causa di una malattia era stato impedito di trovarsi tra i ragazzi nei mesi di giugno e luglio.

Festa dei visignanesi

In occasione della festa patronale di S. Maria Maddalena, i visignanesi si sono radunati nel pomeriggio di domenica scorsa nella trattoria «Villa Revoltella», in Borgo S. Eufemia. Il convegno, al quale hanno partecipato numerosi esuli, è trascorso in un'atmosfera di cordialità; il vecchio coro paesano si è esibito in alcuni canti istriani, che sono stati particolarmente apprezzati da una comitiva di visignanesi residenti nel Veneto in gita a Trieste per la ricorrenza.

Saluti dalle colonie

La Lega Nazionale di Trieste comunica con piacere a tutti i genitori dei bambini partiti per Treppo Carnico, che essi sono giunti felicemente a destinazione, che sono contenti e che inviano tanti affettuosi saluti alle proprie famiglie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hvar» (jug.); tc. «Esso Torino» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Palladio» (naz.); p.fo «Honesty» (pan.); mc. «Capitan Luki» (liber.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Gabriella» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Helga Essberger» (ger.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Klek» (jug.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mg. «Erice» (naz.); mc. «Consonance» (liber.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Kosova» (tur.); mn. «Napoli» (nazionale).

Sbadati di luglio

Presso l'Economato del Comune, al Palazzo Municipale (stanza 128), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: maglia donna e uomo, borsellini, valuta italiana ed estera, radio transistor, sacco con materassino, ombrelli, foulards, spilla smeraldo, cappotto uomo, disco musica classica, bastone, orologi, canotto plastica, accendino, recipiente per sterilizzazione, anelli, braccialetti, portachiavi, portacipria, catenina oro, macchina fotografica, penna a tre colori.

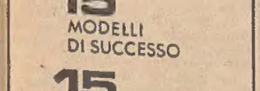
Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Stnteko* originale Tel. 95239, via Paduina 5.

Saldi Juventus

Continua con successo la vendita dei saldi estivi di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette. *Juventus*, via XXX Ottobre, 18. Approfittate!

VEGA
SCAFI IN PLASTICA ARMATA



15 MODELLI DI SUCCESSO
15 PREZZI COMPETITIVI
15 MODI DI AFFRONTARE IL MARE

studio battistella

AUTOSALONE derby TRIESTE
PIAZZA SCORCOLA, 3 TELEFONO 24574

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Progetti di opere pubbliche varati dal Comitato tecnico

E' stata approvata anche la sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau - Altri piani che hanno avuto parere positivo

Numerosi progetti di opere pubbliche da realizzarsi nel territorio del Friuli - Venezia Giulia sono stati presi in esame e approvati dal Comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'Assessore ai lavori pubblici, Masutto. Tra questi progetti va segnalato anzitutto, per la sua preminente importanza, quello relativo alla sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau - Tarvisio, per il quale è prevista una spesa di 400 milioni di lire, che verrà realizzata dalla Società Autovie Venete a totale carico della Regione.

Con il suo parere favorevole il Comitato tecnico regionale ha così dato il via a un'opera non più dilazionabile, per ottenere uno snellimento del traffico turistico e commerciale all'importante valico stradale, anche nei riguardi della futura autostrada Udine - Tarvisio. Il progetto prevede la realizzazione di opere stradali tali da assicurare in prossimità del valico di Coccau, la separazione del traffico pesante da quello automobilistico e turistico, nonchè la costruzione di un centro doganale munito di tutti i servizi necessari.

L'organo tecnico regionale ha quindi approvato il progetto di sistemazione della strada turistica di «Tualis» nel Comune di Comeglians, comportante una spesa di 125 milioni di lire. Anche questa realizzazione è assistita da contributo regionale ai sensi della legge 29 dicembre 1965, n. 32.

Di particolare rilievo, poi, il progetto concernente la realizzazione a Gorizia di un centro smaltimento rifiuti, per la cui costruzione è prevista una spesa di 210 milioni e che porrà fine ad una situazione precaria e igienicamente indonea.

Nel settore idraulico è stato approvato il progetto relativo al IV lotto dei lavori di costruzione della fognatura di San Canzian d'Isonzo. L'opera, che comporta una spesa di 30 milioni di lire e che rientra in un progetto generale dell'importo di 193 milioni, viene eseguita con contributo regionale disposto ai sensi della legge 22 agosto 1966 n. 23.

Sono stati inoltre approvati i progetti del quinto e sesto lotto dei lavori di ampliamento e completamento dell'acquedotto comunale di Monfalcone. Tali opere, che fanno parte di un progetto generale dell'importo complessivo di 150 milioni di lire, permetteranno, sia di ovviare ai problemi attuali dello approvvigionamento idrico della località, sia di affrontare le future necessità che, com'è nelle previsioni ufficiali, assumeranno dimensioni maggiori conseguentemente all'aumento della popolazione nei prossimi decenni.

Fra gli altri elaborati, passati favorevolmente al vaglio del comitato, figura il progetto dei lavori di ampliamento della Casa di riposo «Valentino Sarcinelli» di Cervignano, il progetto afferente alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale di San Benedetto in Aquilinia, quello relativo alla costruzione del Palazzetto dello Sport, di Pordenone, e quello concernente i lavori di trasformazione ammodernamento e arredamento del campeggio internazionale «Belveder Pineta», sito nel Comune di Aquileia.

Il comitato ha inoltre espresso parere favorevole nei confronti delle richieste di dichiarazione di urgenza e indifferibilità dei lavori di costruzione del secondo lotto del collegamento ferroviario tra la stazione di Trieste - Aquilinia e la Valle delle Noghere, nonchè relativamente ai lavori di terebrazione di pozzi, nel territorio del Comune di Pordenone per lo studio delle falde acquifere.

Quindicimila bimbi nelle colonie dell'ENPAS

Ventuno colonie organizzate dall'ENPAS nelle più belle località marine e montane della penisola accolgono nei mesi estivi oltre 15.000 bambini, figli di dipendenti statali. L'operazione «Colonie-ENPAS» — informa l'ufficio stampa dell'Istituto — è scattata puntualmente anche quest'anno con le partenze dei primi festanti scaglioni di ragazzi. I dirigenti centrali e periferici dell'Istituto che seguono con attenta cura questo delicato settore dell'assistenza, nell'intento di perfezionarlo con ampiezza di vedute e con larghezza di mezzi, hanno recato ai partenti il saluto e l'augurio affettuoso dell'Amministrazione per una felice e serena vacanza.

Sia nelle colonie a gestione propria, e sia, in particolare, in quelle a gestione indiretta, lo Istituto — con la presenza di funzionari e medici propri — sottopone ad attento controllo la salute dei piccoli ospiti, il trattamento di vito e l'attività educativa e ricreativa. Tra tutti gli Istituti previdenziali ed assistenziali l'ENPAS per primo ha impostato un serio e vasto programma di assistenza climatica. Per la bontà del trattamento, per l'efficienza, la modernità e la funzionalità delle attrezzature, l'Ente ha giusto titolo a compiacersi di aver raggiunto una posizione di avanguardia e un livello organizzativo di alto livello.

Le colonie climatiche incontrano, ormai da anni, la piena soddisfazione dei ragazzi e delle famiglie e i risultati conseguiti ricevono ampia attestazione di consenso anche da parte della stampa italiana e straniera.

Posti di custode antichità e belle arti

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per esame-colloquio a 600 posti di custode e guardia notturna in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti. I posti sono così ripartiti per regioni: 35 per Piemonte e Liguria; 20 per la Lombardia; 15 per l'Emilia-Romagna; 20 per Veneto, Friuli e Venezia Giulia; 120 per Toscana e Umbria; 145 per il Lazio; 25 per Abruzzi, Molise e Marche; 120 per la Campania; 15 per le Puglie; 20 per Calabria e Basilicata; 50 per la Sicilia; 15 per la Sardegna.

Il termine di presentazione delle domande, che debbono essere indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione generale Antichità e Belle Arti — Ufficio concorsi, scade il 4 settembre. Ai candidati — specifica il bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 6 luglio 1968 — non è consentito concorrere per più di una sede.

Il nuovo direttivo dei lavoratori anziani

Il comitato provinciale della ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda) ha eletto per il prossimo triennio, con le cariche a fianco di ciascuno segnate, i seguenti soci: Roberto Drosolini, presidente; cav. Giuseppe Cattinelli, vicepresidente; Rinaldo Vulcani, segretario; cav. Manlio Gregori, ing. Antonio Montanaro, dott. Bruno Barini e maestro del Lavoro Romano Crisman, consiglieri.

Sulla scelta della nostra città a sede del prossimo congresso, ha relazionato il vicegovernatore regionale ing. Natale Marsi. Le richieste sulla sede del prossimo congresso erano state fatte anche da parte di Torino e Genova; è prevalsa però la scelta su Trieste in omaggio alla ricorrenza del cinquantenario della Redenzione.

Il congresso sarà tenuto nei giorni 28 e 29 settembre.

La commissione provinciale per l'edilizia scolastica

Il Sovrintendente scolastico per la Regione, prof. Angioletti, informa che la commissione provinciale di Trieste per l'edilizia scolastica è così costituita: prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli Studi di Trieste, presidente; membri: dott. Mario Foschi, assessore alla Pubblica istruzione della Provincia; Michele Gustin, Sindaco di Monrupino; ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste; Dragomir Leghisa, Sindaco di Duino - Aurisina; Gastone Millo, Sindaco di Muggia; Dusan Lovrihа, Sindaco di San Dorligo della Valle; dott. Renato Petracca, ispettore scolastico della III Circoscrizione di Trieste; ing. Lino Zandegiacomo, preside della Scuola media di Prosecco. La commissione durerà in carica fino al 31 dicembre 1971.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico da nuvoloso a temporaneamente coperto con precipitazioni temporalesche. Fin dalla mattinata le condizioni del tempo tenderanno a migliorare sul Piemonte, la Liguria, e la Lombardia.

Sulle rimanenti regioni centrali e la Sardegna, nuvolosità variabile, più intensa su Toscana con possibilità di qualche breve precipitazione temporalesca specie nelle ore più calde e nelle zone interne. In serata miglioramento.

Al Sud e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso per nubi prevalentemente alte e medie stratificate.

Temperatura: al Nord stazionaria ma con tendenza a diminuzione. Al Centro, al Sud e sulle isole in aumento, più sensibile al Sud e sulla Sicilia.

Venti: ovunque intorno Sud da deboli a moderati con rinforzi nelle zone temporalesche tendenti a ruotare dai quadranti settentrionali su regioni nordoccidentali e sulla Sardegna.

Mari: mossi i bacini settentrionali e centrali; poco mossi ma con moto ondoso in aumento quelli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 27; Verona 19, 30; Trieste 20,8, 28,2; Venezia 21, 27; Milano 15, 29; Torino 18, 25; Genova 20, 26; Bologna 18, 30; Firenze 16, 30; Pisa 17, 29; Ancona 22, 29; Perugia 18, 27; Pescara 15, 31; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 20, 26; Bari 19, 32; Napoli 16, 31; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 21, 33; Reggio Calabria 19, 29; Messina 23, 31; Palermo 24, 38; Catania 20, 32; Alghero 22, 33; Cagliari 23, 33.

MOSTRE D'ARTE

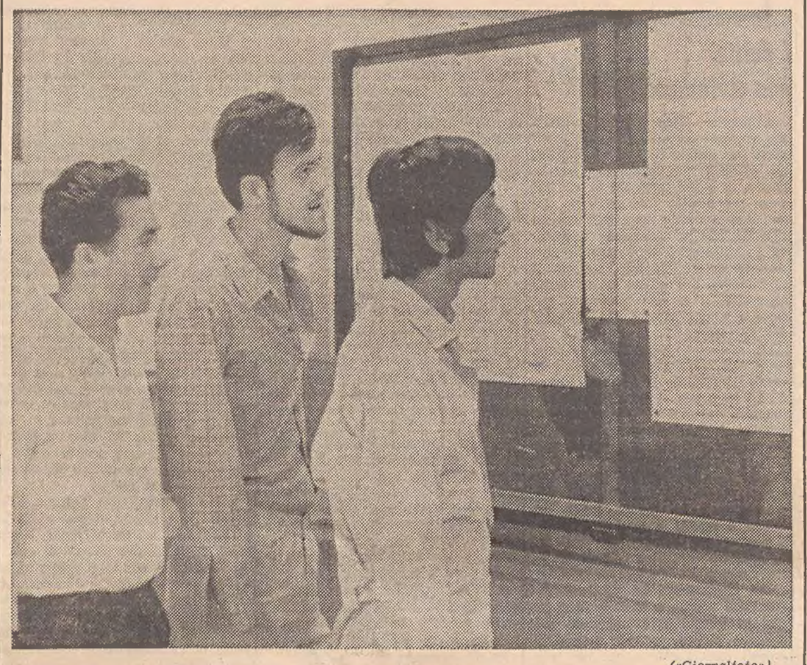
Collettiva alla «Torbandena»

Si inaugura oggi alla Galleria Torbandena una mostra collettiva comprendente oli, acquerelli, disegni e litografie di Campigli, Celiberti, Ciussi, Crippa, Renato Daneo, Devetta, Fantini, Leonor Fini, Fiume, Guttuso, Hollesch, Leger, Marini, Morlotti, Music, Righi, Saffaro, Santomaso, Sironi, Spacal, Sormani, Vespignani e Zigaina.

Chiusa «La lanterna» fino al 23 agosto

La direzione de «La Lanterna» di via S. Nicolò 6 comunica che la galleria d'arte rimarrà chiusa per il periodo feriale fino al 23 agosto. Le mostre saranno riprese sabato 24 agosto con una personale del pittore Luigi Stocca.

IL MOMENTO DEL BATTICUORE



(«Giornalfoto»)

«Quello che è in barca, è in barca!» è un detto popolare che può essere applicato appena usciti dalla «grande prova» degli esami. Dopo aver dimostrato la loro preparazione alle commissioni esaminatrici, ai candidati non rimane che contemplare, con gioia o malinconia, a seconda dei casi, i risultati sui tabelloni. Questi ragazzi, sono stati ripresi al «Volta»

RELAZIONE DEL DOTT. MASSA ALLA RIUNIONE DEL «ROTARY CLUB»

ABOLIRE IL «SEGRETO BANCARIO» PRODURREBBE DANNI INCALCOLABILI

Benchè in argomento vi siano pareri discordi, una visione più moderna del progresso economico e sociale suffraga la tesi dei suoi sostenitori

Nella riunione settimanale del «Rotary» il dott. Aldo Massa, che è stato direttore della locale sede della Banca d'Italia, ha parlato sul tema «Il segreto bancario».

Per i riflessi di carattere economico, giuridico e fiscale che presenta, il segreto bancario è stato sovente oggetto di studi, dibattiti e polemiche; mesi or sono è tornato alla ribalta per alcuni accenni di stampa alla eventualità di una sua abrogazione, subito smentita in sede ministeriale.

L'argomento — ha detto l'oratore — ha un preminente interesse economico-fiscale, ma non è fuor di luogo sfiorarne anche l'aspetto giuridico. Secondo la più corretta accezione, per segreto bancario deve intendersi il riserbo cui è tenuta la banca, nei confronti di terzi, sugli affari riguardanti e interessanti singolarmente e nominativamente il cliente. La dottrina, pur senza mettere in discussione la esistenza di questo segreto, è discorde in ordine alle fonti da cui l'istituto in parola nasce. Più aderente alla realtà è la tesi secondo cui il segreto bancario esiste nel nostro diritto positivo in forza della regolamentazione «ad hoc» costituita dallo insieme delle norme contenute nell'art. 10 della legge bancaria del 1936 e successive modificazioni, che così è formulato nei tre commi che lo compongono:

1.o comma. Tutte le notizie, le informazioni o i dati riguardanti le aziende di credito sottoposte al controllo dell'Ispettorato sono tutelati dal segreto di ufficio anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

2.o comma. I funzionari dell'Ispettorato nell'esercizio delle loro funzioni sono considerati pubblici ufficiali: essi hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al capo dell'Ispettorato tutte le irregolarità constatate, anche quando assumano veste di reati.

3.o comma. I funzionari e tutti i dipendenti dell'Ispettorato sono vincolati al segreto di ufficio.

La posizione dissenziente di quella parte della dottrina che nega al detto articolo 10 il valore di fonte dell'istituto in parola nasce dal fatto che l'articolo medesimo, quando tratta del segreto, non lo qualifica in modo specifico come «bancario», ma genericamente lo definisce «di ufficio»; ora nulla esclude che il legislatore possa avere usato la dizione «segreto di ufficio» non nel significato che è proprio dell'ambito penalistico, sibbene con l'intento di riferirla allo «ufficio», cioè alla «funzione» bancaria attribuita e riconosciuta all'azienda di credito. Questa ipotesi è suffragata dal contenuto dell'art. 78 della stessa legge bancaria, che a proposito della procedura di liquidazione coatta della banca vieta al commissario di rivelare i nomi dei creditori appunto allo scopo — vi è detto testualmente — di tutelare il segreto bancario. Questo art. 78 non fa richiamo o rinvio ad uso, ma, indicandone e delimitandone lo oggetto (cioè ciò che il liquidatore non deve fare), introduce senz'altro il segreto bancario nel diritto scritto, il che è confermato anche da altre norme legislative.

Sul piano economico, finanziario, morale, i pareri non sono concordi, nella vasta gamma di argomenti pro e contro il segreto bancario. I suoi oppositori si richiamano a principi di equità tributaria, osservando che esso non permette un integrale accertamento della capacità contributiva in quanto offre alla clientela bancaria il facile mezzo di sottrarre alla imposizione fiscale una somma cospicua di redditi; crea cioè, secondo essi oppositori, una ampia zona di franchigia segnatamente a beneficio delle maggiori fortune, che sono quelle che più dovrebbero contribuire al gettito dei tributi, in forza del dettato della Costituzione la quale dopo avere sancito — all'art. 53 — che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, soggiunge, nello stesso articolo, che il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

In linea teorica ed astratta, l'assunto non è privo di suggestione; ma è nella pratica delle cose concrete che mostra i suoi aspetti di debolezza. Intanto va subito sottolineato che il principio della assoluta eguaglianza tributaria e della progressività è disatteso non soltanto per la materia coperta dal segreto bancario, ma anche a beneficio dei portatori di titoli di Stato ed obbligazionari, la cui circolazione cresce vistosamente anno per anno; vi sono poi le svariate esenzioni concesse da leggi speciali per finalità di incentivazione o per altri motivi, e l'esonero dall'imposta complementare di tutti i redditi che non raggiungono il livello delle 960 mila lire annue, per non parlare della franchigia di cui godono senatori e deputati per i proventi parlamentari.

E' invece una visione più ampia di interessi nel quadro del processo economico e sociale a suffragare la tesi dei sostenitori del segreto bancario. Infatti una eventuale abolizione di esso produrrebbe effetti negativi di incalcolabile portata, diametralmente opposti alle finalità che lo Stato ha inteso perseguire assicurando la sua tutela al risparmio e all'esercizio del credito.

Quali sono gli effetti negativi che produrrebbe l'abrogazione del segreto bancario? La psicologia dei risparmiatori, decisamente avversa ad ogni genere di indiscrezione, li spingerebbe alla classica corsa agli sportelli e ben presto le banche si troverebbero in difficoltà per fronteggiare le domande di rimborso. Il sistema bancario, inteso come complesso di centri di drenaggio del denaro per il successivo impiego in operazioni di credito, non sarebbe più in grado — venendogli meno l'apporto dei depositanti — di adempiere la funzione che gli è propria. Da un lato quindi dispersione del risparmio e sterile tesoreggiamento della moneta, dall'altro, drastica contrazione delle possibilità di attingere al credito da parte delle attività produttive. Altre esiziali conseguenze sarebbero un subitaneo espatrio di capitali italiani verso paesi nei quali esiste il segreto bancario e dove troverebbero, bene accetti, la desiderata protezione, e l'arresto nell'afflusso di fondi esteri in Italia.

Sotto il profilo essenzialmente economico, non è dubbio pertanto che una deprecabile soppressione del segreto bancario produrrebbe danni irreparabili e comunque ingenti nella nostra società in genere e specialmente nel sistema produttivo, che ancora soffre in molti settori di carenza d'investimenti.

Ho accennato — ha precisato il dott. Massa — a danni nella società in genere: vi è infatti da salvaguardare anche tutto un aspetto morale che ha la sua base nel sentimento del risparmio, vera e primaria virtù che si accompagna al senso di previdenza, al culto della famiglia, allo spirito di sacrificio che in questo caso non è alimentato da chiusa grettezza, ma ha risvolti eminentemente altruistici. L'attitudine al risparmio educa lo spirito e stimola altre virtù che trovano il terreno adatto di attecchimento nella volontaria costrizione di desideri e di soddisfazioni materiali immediate.

L'opinione pubblica ed il mondo delle attività economiche, quel mondo che lavora e produce, sono schierati in favore del segreto bancario; nello stesso campo dottrinario si discute, come è stato accennato, sulle fonti e non sulla validità dell'istituto che costituisce una esigenza viva ovunque, indipendentemente dal carattere capitalistico o collettivistico dell'economia di un Paese. Il segreto bancario infatti è esplicitamente tutelato da norme legislative in Svizzera, Olanda, Norvegia, Svezia, Turchia, Libano, Jugoslavia e Unione Sovietica.

Negli Stati Uniti d'America e nella Granbretagna, al fisco è riconosciuta la facoltà di ottenere dalle banche, su specifica richiesta, notizie sul movimento dei conti di qualsiasi nominativo; tale facoltà anche per la macchinosa procedura che comporta, viene peraltro esercitata nei casi in cui sussista fondato sospetto sulla veridicità della denuncia dei redditi.

E' motivo di fiducia — ha concluso il dott. Massa — la netta presa di posizione in favore del segreto bancario assunta ancora di recente dal Governatore della Banca d'Italia, il quale, nell'assemblea annuale dell'Associazione Bancaria Italiana tenutasi a Roma il 29 febbraio u.s., nell'enunciare il programma di ristrutturazione dei controlli e degli interventi dell'Istituto di Emissione, quale organo vigilatore, affermò nel modo più esplicito che ogni innovazione tecnica sarà attuata «ponendo in essere gli accorgimenti necessari affinchè resti garantita la più stretta osservanza del segreto di ufficio che copre il complesso dell'attività bancaria».

GIOVEDI' A KLAGENFURT SI INAUGURA LA MOSTRA DEL LEGN

La Regione e il nostro port alle Fiere del Centro Europ

Eleganti padiglioni a Vienna, Brno e Graz nelle ressegne settembri

Allo scopo di sensibilizzare il mondo operativo centroeuropeo sulle funzioni del nostro porto e sulla validità della formula economico-tecnica dell'Ente Regione, Trieste parteciperà alle più indicative ed importanti manifestazioni fieristiche dello Hinterland danubiano, sulla base di quanto è stato fatto nelle precedenti annate.

La partecipazione dell'Ente Regione, tramite l'Unioncamere, avrà luogo l'8 agosto alla Holzmesse di Klagenfurt, che costituisce la prima manifestazione merceologica specializzata nel campo del legno della Repubblica austriaca. E' da notare che Trieste è presente nel comprensorio carinziano sin dalla prima edizione di diciassette anni orsono, allorquando la Fiera della Carinzia aprì i battenti in un complesso scolastico, non avendo una propria area a disposizione.

Fino a tre anni or sono, la partecipazione alla fiera di Klagenfurt ebbe luogo con il tramite del Comitato di Propaganda Unitaria della nostra città. Poi, ampliandosi le relazioni fra la nostra Regione ed il Land Carinzia, venne decisa la costruzione del «Regional Pavillon», un bel manufatto fieristico situato proprio nel centro del comprensorio di Klagenfurt. In questo padiglione l'Unioncamere, composta dalle Camere di Commercio di Trieste, Gorizia ed Udine, metterà in evidenza l'industria regionale dell'abbigliamento. Nel settore esterno un grande tabellone illustrerà la funzione di Trieste nel traffico commerciato e transitario dei legnami. Ci sarà pure un richiamo al nuovo Centro di documentazione internazionale per il commercio dei legnami, di cui è presidente l'on. Corrado Belci.

All'8 settembre il Comitato di Propaganda Unitaria sarà presente alla Fiera internazionale autunnale di Vienna, nel quadro del padiglione allestito dall'Istituto Commercio Estero di Roma, situato nel settore prospiciente il grande parco del Prater. Il Comitato, di cui fanno parte le Camere di Commercio, il Centro Sviluppo Economico, l'Ente autonomo del porto, l'Ente Fiera, l'Ente per il turismo e l'Ente porto industriale, metterà in evidenza un grande plastico del Molo VII, corredandolo con una serie di fotografie su alcuni aspetti più caratteristici della vita economica della città.

Nella stessa giornata dell'8, Trieste sarà presente alla Fiera campionaria internazionale di Brno in seno al padiglione delle nazioni. Nella città cecoslovacca sarà esposto un plastico elegantissimo — di dimensioni notevoli — raffigurante la nostra città con tutti gli «apparati» economico-portuali. Fotografie di industrie, di attività portuali e turistiche completeranno la mostra.

Infine, il 28 settembre il Comitato di Propaganda Unitaria si presenterà, come di consueto, alla Sud-Est Grazer Messe, con lo stesso padiglione di Vienna. Alle manifestazioni di apertura della Fiera di Vienna, Brno e Graz presenzierà una delegazione economica cittadina sotto la presidenza del dott. Caidassi.

La delegazione regionale per Klagenfurt sarà composta dall'assessore all'industria e commercio prof. Dulci con il capo dei servizi commerciali Pierandrei, dal dott. Caidassi e dott. Steinbach, rispettivamente come presidente e segretario di turno dell'Unioncamere, nonchè come esponenti camerali di Trieste, assieme al vicesegretario generale dott. Barison, dal conte di Manlago presidente della Camera di Commercio di Udine, dal prof. Di Natale, presidente dell'ESA, e dai rappresentanti della Camera di commercio di Gorizia.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Altri abilitati del «Volta»

Presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» sono conclusi i lavori della commissione degli esami di abilitazione della sessione estiva 1967-68, per la specializzazione delle telecomunicazioni.

Hanno conseguito l'abilitazione i seguenti allievi: Eugenio Aiello, Mario Andri, Luciano Barnaba, Diego Bravar, Renzo Cainelli, Claudio Chiarutti, Olivio Crosilla, Manlio Cruciati, Rolando Dri, Sergio Fermа, Ennio Farnè, Giorgio Ferentino, Franco Fornasir, Mauro Gergolet, Federico Girin, Bruno German, Giorgio Glavina, Elvio Guercini, Silvio Mamilovich, Mario Merzek, Roberto Nonis, Renato Pisman, Gianni Quarantotto, Bruno Russman, Adriano Rosa, Fulvio Ruzzier, Horst Schlappa, Sergio Sergas, Claudio Sugan, Fulvio Todone, Franco Ugrin, Fulvio Vecchiet, Marino Vlacich, Guglielmo de Walderstein, Roberto Zappador.

Concorso nel Corpo del Genio aeronautico

E' indetto un concorso per esami e per titoli a cinque posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo del Genio aeronautico (ruolo fisici).

Possono essere ammessi al concorso — comunica il Ministero della Difesa — i cittadini italiani che abbiano la laurea in fisica o in scienze matematiche o in matematica e fisica o la laurea in discipline nautiche dell'Istituto universitario navale di Napoli.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica — 2.a Divisione concorsi, Roma, viale dell'Università, non oltre il 3 settembre 1968.

UN ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO PELIZZO

Maggiori «deroghe» alle servitù militari

Resta insoluto il problema dell'equo indennizzo

Il sen. Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario di Stato alla Difesa, ci informa che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto la revisione di tutte le servitù imposte, intesa a ridurre l'estensione delle aree sottoposte a vincoli, compatibilmente alla sicurezza e funzionalità delle infrastrutture militari. Inoltre, ha stabilito di fare largo uso, nello esame delle pratiche relative a richieste di deroghe: prova ne sia che su 386 istanze di deroga, in questi ultimi tempi, sono stati espressi 300 pareri favorevoli.

Le concessioni di cui sopra, se soddisfano soltanto in parte le istanze formulate dagli enti locali della Regione Friuli - Venezia Giulia, in tema di servitù, dimostrano tuttavia la comprensione dell'Amministrazione militare per i problemi economico-sociali delle zone interessate dalle servitù.

Rimane invece insoluta la questione di «un più equo indennizzo» per danni derivanti ai singoli ed alla collettività locale, per effetto delle limitazioni imposte alla proprietà mediante le cosiddette servitù militari.

Tale questione esula dalla competenza dell'Amministrazione militare. Soltanto con altra legge dello Stato, ed a ciò è interessato il Parlamento, può essere modificata in senso migliorativo la liquidazione dell'indennizzo, secondo la norma innovativa, contenuta nella legge dell'8 marzo 1968, n. 180.

In materia di occupazioni temporanee e di espropri è in corso un'azione amministrativa intesa a ridurre al minimo indispensabile i tempi e le formalità inerenti la liquidazione ed i pagamenti delle relative indennità.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Agosti nel I anniversario (3/8), dalla moglie Mary 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Luigia Bonetti nell'VIII anniversario, dal figlio Luciano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Pahor nel X anniversario (3/8), dalla moglie marchesa Benita Patrizi 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «V. Patrizi»).

In memoria del dott. Sergio Ivescovi da Bruno ed Emy 5000, da Arrigo Arneri e famiglia 3000, da Ena e Giordano Volpi dalla marchesa Benita Patrizi da Romilda e Gino Osele 5000, da Lucilla Forti e figli 15.000, da Nancy Johannes 3000 pro Centro tumori; dal dott. Demetrio e Giorgacopulo 3000, dal dott. Marinuzzi 2000, da Giacomo e Lisa Battigelli 3000, dal dott. Aldo Peri 5000, dal dott. Mario Bon 5000 pro Cassa medici ammalati; da Maria Zamarin 1000, da Pia e Valnea Alberi 2000 pro ECA; da Alberto e Maria Chiara Ajello, da Andrea e Nicoletta Taddei pro Ospedale infantile; da Gloria e Novella Küchler 2000, da Francesco Legat 2000 pro CRI; da Carignani 10.000 pro Centro cura distrofia muscolare; da Gabriella e Gioconda Cofieri 5000 pro Cardiale Maggiore (Fondo «A. Cori»); da Emilia e Federico Holway 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Iginio Peressi da Anita Gembrini Peteani 5000, da Livia Cali Peterlini pro Scuola «Gaspardis» (Fondo Gembrini»); da Marcella, Marcia, Dina, Luciana e Franca pro Fondo «Kiki Grassi-Pitacco» da Egidio e Mariuccia Rinaldi pro Centro tumori; da Nori e Bruno Benussi 5000 pro Natura e fisica.

In memoria della marchesa Domina Berardi da Spyro ed Ella Papatopulos 10.000 pro Ospedale infantile; dall'ing. Giusto Muratti pro Lega Nazionale; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana alla distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Arnstein da Costa e Jolanda Anastassachi pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Aldo Scicoli dai dirigenti e impiegati della Società CRDA 59.600 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Crisai da Eugenia e Bruno Zorni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bruni da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria del cav. Guido Bigli da Divina Biggi e famiglia pro Unione italiana ciechi, pro Villaggio del fanciullo, 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria degli amici Giovanni e Guido da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Maria Ghersa dalle amiche Cattaro 5000 pro Società Mutuo soccorso di Muggia.

In memoria di Maria Goriup, da Nina Krauss, Bruna Celli e Maria Pertot 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola Spes Ghersina e Giordano Volpi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Macchi Sussig Zaccaria 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberto Fragiacomo dai colleghi del figlio Gastone 16.200 pro Ospedale infantile.

Da N. N. 1000 pro «Domus Lucis».

UCV CIT FERRAGOSTO IN DALMAZIA

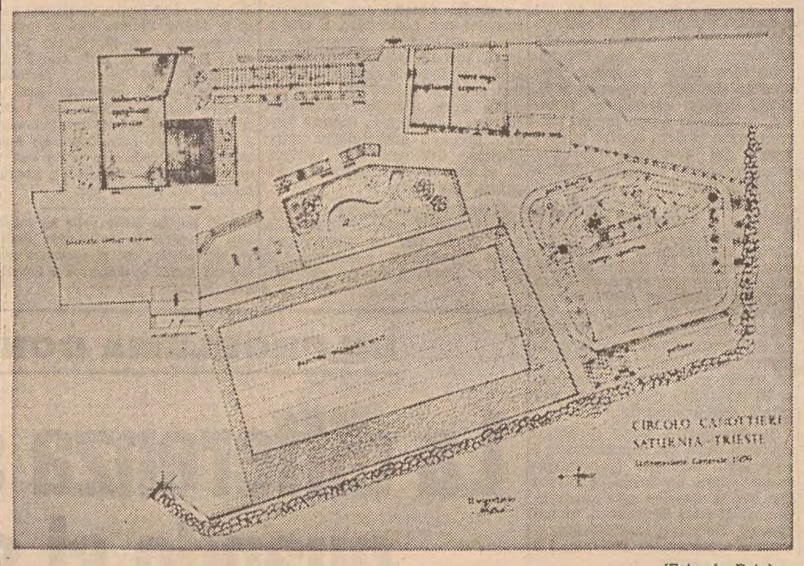
Due viaggi - crociera di 8 giorni in nave e pullman. Tutte stanze con bagno nei migliori alberghi, partenze da Trieste l'8 e l'11 agosto.

Ancora pochissimi posti disponibili

Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Trieste Piazza Unità 6 - Tel. 2479

VI SARA' ANCHE UNA PISCINA SCOPERTA DI TIPO OLIMPICO

Completo rinnovamento del Canottieri «Saturnia»



(Foto de Rota)

Pianta della sistemazione generale del C. C. «Saturnia» con la piscina scoperta di m. 50x22

Il Circolo Canottieri «Saturnia» sta continuando nella sua opera di potenziamento delle strutture sportive e di rinnovamento completo degli impianti. Recentemente è stata inaugurata una vasca voga di tipo olimpico, che nel suo genere è indubbiamente la migliore in Italia. A questa, vanno aggiunte ora altre opere, delle quali esistono già i progetti, di costruzione che verranno attuate al più presto.

Anzitutto a fine stagione verrà completato il campo sportivo della sede con una pista per footing e campi di pallavolo, tennis, bocce e altri giochi. Tutti questi impianti, tanto utili in una società sportiva, troveranno posto in un terrapieno posto all'estremità della sede. Comunque un'altra costruzione, il cui valore tecnico e sportivo è notevole, figura nei piani del consiglio direttivo. Si tratta di una piscina scoperta di tipo olimpico con sei corsie regolamentari e due laterali di dimensioni maggiori.

Le caratteristiche dell'impianto sono state illustrate dal progettista geom. Stelio Borri. La piscina, costruita con i più moderni dettami dell'edilizia, sarà di tipo economico in quanto il suo costo non supera i 40 milioni, e troverà posto nel porticciolo sociale. Le dimensioni saranno regolamentari, cioè 50x22. Il progetto, con la relativa spesa, è stato presentato alla Regione fin dallo scorso anno per la richiesta di un contributo. Il costo è notevolmente inferiore a quello di altri progetti consimili.

A fianco del nuovo impianto sorgerà una piccola vasca per bambini a forma di pesce, che avrà anche una funzione spettacolare, in quanto alla sera sarà illuminata con un sistema di luci colorate.

Con questi nuovi impianti il Circolo Canottieri «Saturnia» si pone effettivamente all'avanguardia tra le società di canottaggio italiane. Un presidente e un Consiglio direttivo molto dinamici hanno reso quanto mai funzionale e moderna tutta la sede. Ci sono attrezzature di ogni genere, atte a soddisfare qualsiasi tipo di allenamento, e tutto ciò dovrebbe essere giustamente riconosciuto non solamente in sede locale ma anche nelle alte sfere della Federazione Italiana Canottaggio, che potrebbe trovare nella sede del «Saturnia» l'ambiente ideale per forgiare i campioni di domani.

I NUOVI VALORI IN VIGORE A PARTIRE DAL 1.o AGOSTO

Aumenta la contingenza per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) aderente alla Unione commercianti, comunica che a seguito delle variazioni nel costo della vita accertate dagli organi centrali, la indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dai pubblici esercizi ha registrato, a decorrere dal 1.o agosto l'ulteriore aumento di un punto nella applicazione della scala mobile.

I nuovi valori, per un totale di 50 punti, rimangono in vigore per il trimestre agosto-ottobre 1968. In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza per il settore dei pubblici esercizi rimane fissata per le categorie più ricorrenti, come segue.

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

I CATEGORIA
Direttori in genere . . . . . L. 44.449

II CATEGORIA
Contabili, impiegati di concetto . . . . . L. 33.540

III CATEGORIA
Economi, controllori, addetti alla cassa, banconieri di pasticceria sup. 21 anni . . . . . L. 24.960
20 - 21 anni . . . . . L. 23.985
19 - 20 anni . . . . . L. 23.036
18 - 19 anni . . . . . L. 21.151
17 - 18 anni . . . . . L. 18.213

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

CATEGORIA A
Capobaristi, capocuochi, primi pasticcieri . . . . . L. 5.379

CATEGORIA B
Baristi, gelatieri, banconieri, di buffet, cuochi, secondi pasticcieri:
sup. 20 anni . . . . . L. 4.830
18 - 20 anni . . . . . L. 4.689
16 - 18 anni . . . . . L. 4.119

CATEGORIA C
Aiuto baristi, aiuto cuochi, aiuti in genere, terzi pasticcieri:
sup. 20 anni . . . . . L. 4.572
18 - 20 anni . . . . . L. 4.269
16 - 18 anni . . . . . L. 3.369
inf. 16 anni . . . . . L. 2.652

CATEGORIA D
Internisti, fattorini, personale di pulizia, e di fatica:
sup. 20 anni . . . . . L. 4.290
18 - 20 anni . . . . . L. 4.008
16 - 18 anni . . . . . L. 3.165
inf. 16 anni . . . . . L. 2.202

Le retribuzioni del personale apprendista possono essere richieste direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza S. Benco n. 4, che rimane a disposizione degli interessati per ogni ulteriore incombenza in merito.

POSTI VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 4 agosto, gita al rifugio «Grego» con salita al Jof di Miezegnot.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ULTIME BATTUTE DELLA RASSEGNA SICILIANA

Pioggia di stelle e di «David» Oggi si conclude a Taormina

«Rapace», un altro film senza alcun requisito artistico Meglio invece l'ungherese «Il padre», delicato e poetico

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 2

Domani sera la rassegna cinematografica si concluderà a Taormina con una pioggia di premi, e per l'occasione è preannunciata una pioggia di «stelle». Sono già arrivate Ira Fürstenberg, Amedeo Nazzari, Sidney Poitier, Senta Berger, Thomas Milian, Kathia Moguy e Nino Manfredi, giunto in volo da Luanda, in Angola, dove sta girando un film con Alberto Sordi.

Per la cerimonia conclusiva, quella della consegna dei premi «David di Donatello», sono infine confermate le presenze di Carlo Lizzani, Claudia Cardinale, Stanley Kramer, Damiano Damiani, Luigi Squarzina, Mauro Bolognini, Annabella Incontrera, Dino De Laurentiis, Lisa Gastoni e Franco Nero, che probabilmente giungerà assieme a Vanessa Redgrave. Forse potrebbero arrivare, all'ultimo momento, Lucia Bosè e Renato Rascel. In arrivo anche il presidente dell'Agis, Italo Gemini, e il presidente dell'Anica Ethel Monaco.

Una «parata di stelle» in uno scenario incomparabile, quale il Teatro antico di Taormina, anche oggi affollato da oltre diecimila spettatori; oltre lo schermo, la vista dell'Etna e della fantastico colata in atto, rosseggiante nel buio della notte. I «David» verranno consegnati domani al produttori Dino De Laurentiis, Ermanno Donati e Luigi Carpentieri, al regista Carlo Lizzani, all'attrice Claudia Cardinale, all'attore Franco Nero. Gli stranieri premiati saranno il produttore Stanley Kramer, il regista Richard Brooks, le attrici Katherine Hepburn e Faye Dunaway, gli attori Spencer Tracy (alla memoria) e Warren Beatty. Inoltre le targhe d'oro verranno consegnate al regista Damiani, a Nino Manfredi ed a Lisa Gastoni. E il premio Olimpo per il teatro, assegnato dall'Open Gate Club, verrà consegnato al regista Luigi Squarzina.

La rassegna si concluderà con un film scelto dalla stessa presidenza del «David di Donatello», quella «Strana coppia» che era già in programma per oggi (regista Gene Saks, interprete principale Jack Lemmon) e che per la proiezione odierna è stato sostituito, all'ultimo momento, da «Il rapace», un film avventuroso altrettanto privo — come la commedia brillante presentata ieri, «Prudenza e la pillola» — di quei requisiti che dovrebbero essere richiesti per giustificarne la presenza in una mostra cinematografica.

La storia di questo «Rapace» (regista Jose Giovanni, uno scrittore francese di romanzi gialli che ha tratto il soggetto dal libro di un collega, Jolin Carrick, e interpreti principali Lino Ventura, Xavier Marc e Rosa Furman) è presto detta. Essa si svolge nel 1934. Lino Ventura, un avventuriero di origine italiana viene ingaggiato da una banda di congiurati per uccidere il presidente in carica di una Repubblica (dovrebbe trattarsi del Messico). Compiuta la missione assieme al giovanissimo figlio dell'ex presidente che agli occhi del popolo dovrebbe diventare un eroe nazionale, per la sua parte nella eliminazione dell'odiato dittatore, entrambi devono difendersi dal generale che ha assunto la guida della congiura. Il «Rapace» uccide anche i «mandanti» che ora vorrebbero farlo fuori a loro volta, e scompare dalla scena, rifiutando di condurre con se il giovanissimo compagno: «Un giorno o l'altro finirà sulla forca ed è meglio che io resti solo». Sparatorie, scazzottature, cavalcate, improbabili canzoni messicane: un film che fa rimpiangere certi «western all'italiana», fra i meglio riusciti.

Anche stavolta di gran lunga più interessante invece la proiezione pomeridiana riservata ai soli giornalisti.

A conclusione della «Quattro giorni della critica» è stato fatto conoscere un altro film ungherese, «Il padre», del regista Istvan Szabo, gran premio al Festival di Mosca 1967. E' la vicenda di un ragazzo, cui è morto il padre nei primi giorni del dopoguerra: un medico che si è prodigato allo stremo delle forze ed è stato sepolto nel giardino d'ospedale, alla presenza di alcune suore e di soldati russi feriti.

Il piccolo si sente solo e avrebbe bisogno di aiuto «se tuo padre vivesse, cosa direbbe?» E' come un'eco costante, nel suo intimo, di ogni suo atto. E riesce su quest'immagine dentro di sè, mitica ed eroica, un esempio cui informare le proprie azioni. Ma ci sono tante cose che non capisce. Perchè un professore prete viene allontanato dalla scuola nazionalizzata? Perchè un compagno, figlio di un conte, è adesso fra gli oppressi? Questo ragazzo non ha fatto nulla per essere conte nè vorrebbe ridiventarlo. Perchè, nel '56, l'orologiaio è fuggito? Perchè sua madre ha rotto la statua di Stalin? Perchè una ragazza, quando egli decide di fare la «comparsa» cinematografica, piange per la stella gialla sull'abito? Che cosa le ricorda?

Suo padre, certamente, saprebbe guidarlo, sogna: cerca suo padre ma invano, è un'immagine inafferrabile, un mito, un'idea insondabile. E la morale conclusiva: è bello e umano dedicare ai morti un ricordo devoto, ma non è sufficiente per costruire un mondo reale; altrimenti, la vita — deformata — nasconde la verità.

Una storia delicata soffusa di poesia e di profondo significato civile.

Giorgio Pison

Commedia su Rasputin presentata a Londra

Londra, 2

Una nuova commedia uscita ieri sera in prima assoluta a Londra, «The Rasputin Show», narra, in modo bizzarro ma fondamentalmente serio e storicamente onesto, la storia del controverso monaco russo che visse alla corte degli Zar di Russia negli ultimi anni dello Impero. Scritta da Michael Almaz, «The Rasputin Show» è stata diretta con intelligenza da Chris Parr. Le figure dello Zar e di sua moglie vengono dipinte con feroce ironia; entrambi, si trasformano spesso in burattini i cui fili sono retti e manovrati dal monaco Rasputin. Quest'ultimo, interpretato con estrema vigoria dall'attore John Grillo, appare come un imbroglione criminale e debosciato che, tuttavia, ha una sua innegabile carica di umanità, seppure si tratta di una carica eminentemente negativa. Di grande effetto è la scena della uccisione di Rasputin; il monaco, come si ricorderà, viene prima avvelenato dal Principe Yussupov (Richard Harbord), ma il veleno non ebbe potere su di lui; successivamente verrà pugnalato e ripetutamente colpito alla testa con una sbarra di ferro.

Jean Vilar direttore di un TNP italiano?

Avignone, 2

Il direttore del festival di Avignone, Jean Vilar, ha annunciato di aver ricevuto una lettera del direttore del «Piccolo Teatro di Milano», Grassi, nella quale gli si chiede di redigere un rapporto-consultazione sui mezzi necessari per fare del «Piccolo» un teatro nazionale popolare italiano. Vilar ha detto che intende rispondere favorevolmente a questa domanda.

L'OPERETTA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Deciso dal maltempo Si replica «Maya»

Il maltempo ha voluto inserirsi, all'ultimo momento, nel felice e melodioso dialogo che la grande, brillantissima Compagnia nazionale dell'Operetta di Budapest aveva intrecciato da martedì scorso con il pubblico triestino e con molti ospiti della città. Così la seconda ed ultima rappresentazione di «Maya», in programma per ieri sera, non ha avuto luogo a causa dell'acquazzone.

Poichè il complesso ungherese non poteva assolutamente protrarre la sua sosta, dovendo rientrare entro lunedì in patria, bisognava decidere se sacrificare la seconda rappresentazione di «Maya», oppure la recita straordinaria di «Vedova allegra». L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, tenuto conto dell'eccezionale novità costituita dalla magnifica operetta-rivista «Maya» e dell'entusiastico successo registrato alla prima assoluta per l'Italia di giovedì sera a San Giusto, ha optato per «Maya», rinunciando pur a malincuore, alla straordinaria di «Vedova allegra».

Con «Maya», il capolavoro di Szabolcs Fenyes, questa sera la Compagnia magiara si congeda in un affettuoso «arrivederci» di musiche, danze, colori veramente affascinanti. Chi aveva già acquistato i posti per la terza di «Vedova allegra» verrà regolarmente rimborsato, o potrà cambiarli con quelli per l'odierna esecuzione di «Maya». Prevendita fino alle 19.30 alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2) e dalle 20 alle casse del Castello di San Giusto.

«Liolà» con Modugno al Teatro Romano

Vivamente attesa andrà in scena lunedì al Teatro Romano la commedia «Liolà» di Luigi Pirandello con Domenico Modugno, protagonista e autore delle musiche.

Le altre parti principali sono affidate a Giuseppe Porelli, Giusi Raspani Dandolo, Marisa Belli, Elena Cotta e Marisa Quatrini. Regia di Giorgio Prosperi; scene e costumi di Silvano Falleni.

I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800) sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372)

La settimana del cinema indipendente si svolgerà a San Benedetto del Tronto dal 7 al 13 agosto. Come informa il comitato direttivo della associazione «Sperimentalcine», costituitasi recentemente nella cittadina adriatica, saranno proiettati 19 film di 20 autori, tra cui Baruchello-Grifi, Patella, Angeli, Nespolo, Richter, Munari, Schifano, Conner e Berger. Per accrescere la funzionalità della rassegna, sarà pubblicato un catalogo a cura della locale azienda di soggiorno.

IGLI VILLANI SI CONSOLA COSÌ

Come bambolona ero troppo bella



Roma, 2

«Sei troppo bella per fare „la bambolona"». Così mi ha detto il regista Giraldi dopo aver esaminato i provini che mi aveva fatto e che, come tutti mi hanno assicurato, avevano dimostrato che ero molto adatta alla parte. Ed ecco che ho dovuto rinunciare ad interpretare sullo schermo il personaggio di Alba De Cespedes. Non posso negare che la cosa non mi dispiaccia, ma del resto le esigenze di un personaggio vanno messe al di sopra di qualsiasi altra cosa». Lo ha dichiarato Igli Villani, la sedicenne cugina di Sofia Loren che non ha potuto interpretare il ruolo della «Bambolona».

Igli comunque non si arrende. «Credo di avere molte qualità per intraprendere la carriera cinematografica — ha detto — posso sbagliarmi, certo, non voglio essere presuntuosa, ma sento che fare l'attrice è per me cosa naturale. Fin da bambina, Igli Villani pensava al cinema. «Sono stata sempre vicino a Sofia — ha detto — ed era naturale che mi si accendesse il desiderio di diventare attrice. Finalmente, tre mesi or sono, mi son decisa ed ho cominciato a far circolare, tra registi e produttori, mie fotografie. Devo dire che molti si sono interessati a me nei giro di pochi giorni: tra questi, Giraldi per „La bambolona". Ma poi, come ho detto, il progetto è sfumato».

Nonostante questa delusione, comunque, Igli Villani si appresta a debuttare nel cinema. E' partita per Barcellona dove, fra qualche giorno, comincerà la lavorazione di un western, dal titolo «Tutti o nessuno», che viene diretto dal regista Gianni Crea.

Igli Villani, che frequenta una «scuola d'arte» privata, si diplomerà fra due anni. La giovane cugina di Sofia Loren, nativa di Pozzuoli, non ha infatti intenzione di abbandonare gli studi. «Per ora — ha detto — farò l'una e l'altra cosa. Non voglio ipotecare fin da adesso il mio avvenire. Non posso esser certa di diventare celebre. Certo ripercorrere le orme di Sofia sarebbe un sogno, ma so che è irrealizzabile: di attrici come Sofia ne vengono una ogni cento anni. E non vedo proprio perchè quell'una dovrei esser io».

Ha debuttato a Mosca un nuovo complesso coreografico che ha scelto come propria sigla quella di «Balletto dei giovani». Si tratta di una Compagnia di danza classica diretta dal celebre Igor Moisseiev, che riunisce i migliori giovani diplomati dalle Scuole coreografiche sovietiche.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«La minigonna della compagna Schultz»
ELKE SOMMER
TECHNICOLOR
DIVERTENTISSIMO

ALL'ALABARDA
«WARKILL»
GRANDIOSO FILM DI GUERRA
TECHNICOLOR

TEATRO ROMANO. Lunedì e martedì alle 21.30 «Liolà» di Luigi Pirandello, protagonista Domenico Modugno, regia di Giorgio Prosperi, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968», promossi dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21.30 e ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 e 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

L'OPERETTA A SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21, festoso congedo della grande Compagnia nazionale dell'Operetta di Budapest con la replica di «Maya», di Szabolcs Fényes. Entusiastico successo! La terza rappresentazione de «La vedova allegra» non avrà più luogo. Prevendita dei posti fino alle ore 19.30 alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372) e dalle 20 alle casse del Castello di San Giusto.

EDEN. 16, ult. 22.10: «Corpo a corpo», Drammatico, avventuroso. Una lotta all'ultimo sangue con Lino Ventura, Sylva Koscina. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Treni strettamente sorvegliati». Premio Oscar 1968 per il miglior film straniero. Presentato da Moris Ergas. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «La minigonna della compagna Schultz». Due ore di continue risate con Elke Sommer e Bob Grane. Technicolor Dear.

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
LUNEDI' e MARTEDI' ore 21.30
LIOLA'
di LUIGI PIRANDELLO
Protagonista
DOMENICO MODUGNO
Regia di Giorgio Prosperi
BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22.10: «L'onda lunga», in technicolor, con Anthony Franciosa e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30. Grandioso film di guerra: «Warkill», in technicolor. Freddo, astuto, spietato, con sequenze di rara potenza emotiva, con George Montgomery e Tom Drake. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Il quinto film della rassegna: «I gangsters». Oggi il technicolor «FBI contro "Cosa nostra"», con E. Zimbalist. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Al Capone», con Rod Steiger.

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «La rapina al treno postale». Un film giallo in technicolor con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Miguel Cervantes», in technicolor. Film grandioso, spettacolare, con formidabili interpreti: G. Lollobrigida, J. Ferrer e L. Jourdan. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Taras il magnifico», in technicolor, con Tony Curtis, Yul Brynner e Cristine Kaufmann.

MODERNO. 16: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna del film del terrore. Cinemascope technicolor: «Le cinque chiavi del terrore», con Peter Cushing, Christopher Lee, Max Adrian. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il nostro agente a Casablanca». Un grande technicolor con Lang Jeffries e Thea Fleming.

ALCIONE. 16: «Saul e Davida. Un colossale spettacolo in cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «I tre avventurieri», con Alain Delon, Lino Ventura, Joanna Shimkus. Avvincente!

MARCONI. Inizio 15.45 (vedi estivi).

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Da Berlino l'Apocalisse». Avvincente technicolorscope, con Roger Hanin e Margaret Lee.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo, «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell, Kathrin Hays e Leslie Nielsen. Technicolor, techniscope.

ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Un fiume di dollari», Avventuroso technicolor, con Thomas Hunter ed Henry Silva.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor con i più grandi attori comici del cinema mondiale.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Dalle Ardenne all'inferno». Technicolor con C. Jurgens, D. Bianchi, F. Stafford, A. Celi.

MARCONI. 21 (in sala 16.45). La Metro presenta David McCallum, Sylva Koscina nel divertente Metrocolor in Panavision: «Tre morsi nella mela». Da domani inizio degli spettacoli all'aperto alle ore 20.30.

SATELLITE. 21: «Allarme dal cielo». Un film di guerra del futuro in technicolor, con A. Smagghe e M. Bozuffi.

SERVOLA. 21. Ancora oggi l'insuperabile «Lilli e il vagabondo». Successo.

VALMAURA. 21: «A piedi nudi nel parco». Esplosivo, in technicolor, con Jane Fonda.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Stanlio e Ollio eredi tieri».

VERDI. 17: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

VOLTA. 17: «I cinque della vendetta». A colori con Guy Madison e Monica Randall.

UDINE

ARISTON. 15: «Sexy-gang».
ASTRA. 15: «All'ultimo sangue».
CAPITOL. 15: «I selvaggi».
CENTRALE. 15: «La collezionista».
ODEON. 15: «L'arte di arrangiarsi».
PUCCINI. 15: «La casa delle vergini dormienti».
DIANA. 18: «Un dollaro d'onore».
FRIULI. 18: «El Cjorro».
FERROVIARIO. 18: «Okinawa».

GORIZIA

CORSO. 17: «Oggi a me, domani a te», con M. Ford. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Capriccio all'italiana», con Totò e W. Chiari. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Commandos in azione», con A. Murphy e M. Koch. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «A 007, dalla Russia con amore», con S. Connery e D. Bianchi. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Spiaggia rossa», con Jean Wallace. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «I fantastici 3 supermen». Cinemascope in technicolor con Tony Kendall e Brad Harris.
EXCELSIOR. 17.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Sciarada per 4 spie», con Lino Ventura e Marilù Tolo. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «La donna di paglia», con Sean Connery e Gina Lollobrigida. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente», con Michèle Morgan, Michel Piccoli, Catherine Deneuve; in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 15: «E intorno a lui fu morte». Western a colori.
CRISTALLO. 15: «Giochi damore». Vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA. 15: «Un italiano in America», con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Technicolor.

Gregory Peck interpreterà il film «Marocned», tratto da un romanzo di Martin Caidin, sul dramma degli astronauti perduti nello spazio. Il film sarà prodotto da Mike Frankovich per la Columbia. Dirigerà John Sturges. E' la prima volta che Gregory Peck si cimenta nella fantascienza.

Viene dall'Ohio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Sydne Rome, 22 anni, attrice americana originaria dell'Ohio, posa sorridente sui gradini d'ingresso della casa che ha affittato nel quartiere di Chelsea a Londra. L'attrice, è impegnata attualmente nelle riprese del film «Some Girls Do»

QUESTA SERA SUL VIDEO

«CALIGARI», IL FILM DI UN GRANDE SCENEGGIATORE

Tutto normale per questa sera: sul primo programma lo spettacolo «Vengo anch'io...», seguito dal documentario «El Alamein», sul secondo la rassegna dedicata ai grandi maestri del cinema tedesco e la replica del romanzo sceneggiato «Resurrezione».

Lo spettacolo musicale «Vengo anch'io...» prosegue la sua navigazione nelle immobili acque estive. Anche per il numero di stasera si prevede un ricambio di nomi e di personaggi. Nel solito giochetto ai pulsanti, ad esempio, questa volta si misureranno Patty Pravo e Giorgio Gaber, e quello dei due che uscirà sconfitto dovrà distribuire al pubblico, per punizione, i propri dischi. Ospiti della puntata saranno Paolo Villaggio (per cui gli spiritosi potranno dire che questo è... un «sabato del Villaggio»), Alberto Lupo e Ornella Vanoni (già vista e udita non più tardi di giovedì in «Senza rete»). Raffaele Pisu dirigerà le operazioni ed Enrico Simonetti l'orchestra. Tutta brava gente che ha un solo difetto: quello di comparire troppo spesso, e a intervalli troppo brevi, sul video. Ed è noto che, a forza di stare tra i piedi, anche il migliore amico rischia di stancare.

Del documentario «El Alamein, cronaca e storia di una battaglia», vedremo stasera (ore 22) il secondo numero dedicato alla rievocazione e alla testimonianza diretta di numerosi superstiti, dei fatti militari in Africa fino al luglio 1942, quando le truppe italo-tedesche dopo aver conquistato Tobruk dovettero arrestarsi davanti alle opere fortificate che gli inglesi avevano costruito sulla linea El Alamein-El-Qantara.

○

Per il ciclo «Maestri del cinema tedesco», il secondo trasmette stasera (ore 21.15) «Caligari» (o anche «Il gabinetto del dottor Caligari»), un film di Robert Wiene considerato il capostipite dell'espressionismo e una delle pietre miliari del cinema d'ogni tempo.

A dirigerlo fu dapprima chiamato Fritz Lang, ma avendo questi rifiutato, la direzione passò a Wiene, un regista che sebbene abbia legato il suo nome a quest'opera, restò pur sempre una figura di secondo piano nel panorama degli autori cinematografici. Diretto in tre settimane e con scarsi mezzi finanziari, il «Caligari» nacque dalla penna di uno dei più grandi sceneggiatori di tutti i tempi, Carl Mayer, e fu puntellato efficacemente dalle scenografie dipinte dagli artisti del gruppo espressionistico «Der Strum». Alla sua apparizione, il 26 febbraio 1920, a Berlino, il film ottenne un successo strepitoso, successo che si rinnovò quando «Caligari» fu proiettateo sugli schermi newyorchesi. Gli attori erano i più validi e rappresentativi dell'epoca.

Ber.

ALBERTO EREDE SUL PODIO DEL FESTIVAL DI BAYREUTH

HA DIRETTO LOHENGRIN PIGIANDO SULL'ACCELERATORE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, 2

L'anno scorso eravamo stati molto prodighi di lodi per la nuova inscenatura e l'interpretazione musicale del «Lohengrin». Quali parole potremo trovare per dire che quest'anno ci sono piaciute ancora di più? Certamente qualche piccola modifica, qualche perfezionamento c'è stato nell'allestimento delle scene e nella regia: le masse corali avevano movimenti e atteggiamenti più armoniosi; e di un effetto più suggestivo ci è sembrata la trasformazione della scena del secondo atto, da spiazzo sottostante alle mura di un castello immerso nell'oscurità in una luminosa chiesa, facendo lentamente avanzare la parete di fondo, tutta istoriata e decorata con ori.

Wolfgang Wagner ha saputo nuovamente attrarre un insieme di artisti di eccezionale valore, i quali non disdegnano di presentarsi anche nelle parti di comprimari. Basti dire che in questo «Lohengrin» l'araldo era Thomas Stewart. Come protagonista, al posto di Sandor Konya abbiamo trovato James King, che, ovviamente, non gli è stato inferiore, e Ludmilla Dvorakova, nuova per noi nella parte di Ortruda, ha avuto magnifici slanci pieni di furore e di brama di vendetta, che ben si addicono al carattere di quel malvagio personaggio. Gli altri interpreti erano gli stessi dell'estate passata, ma sensibilmente più spigliati, più sicuri di sè.

Sul podio dell'orchestra invisibile: Alberto Erede, il primo direttore italiano a Bayreuth nel dopoguerra, il primo dopo Toscanini e De Sabata. E seppure egli non goda di quella fama che aleggiava intorno alle figure degli altri due, tuttavia possiamo dire che anch'egli ha fatto onore all'Italia, che è stato molto applaudito — le chiamate al proscenio alla fine degli spettacoli ormai non si contano più — e molto apprezzato. Volendo fargli un appunto, diremo che — secondo il nostro parere, condiviso anche da altri — ha preso quasi tutti i tempi un po' troppo accelerati, ragione per cui, per esempio, il celestiale preludio dell'opera ha perso della sua ieraticità e l'interludio tra la prima e la seconda parte del terzo atto è risultato troppo festoso. Glielo abbiamo francamente detto quando siamo andati a salutarlo e a congratularci con lui, ed egli ha convenuto di non attenersi ai movimenti tradizionali, ma di essere obbligato a farlo anche per le esigenze della regia. In fondo, pareva volerci dire che bisogna camminare coi tempi... ma non con quelli segnati dai metronomi!

Il fascicolo delle «Notizie sul festival» del Corriere nordbavarese parla lungamente di lui. Così noi, che invece in Italia lo sentiamo nominare tanto raramente, perchè egli da molti anni preferisce, purtroppo, dirigere in Germania e in altri Paesi d'Europa e d'America, abbiamo appreso che è figlio di un medico primario genovese nonchè brillante pianista; che già a 10 anni aveva suonato a quattro mani col padre tutto il repertorio wagneriano; che a 25 anni aveva debuttato casualmente al Teatro Regio di Torino, e proprio in Wagner, perchè il direttore Fritz Busch di cui era assistente, in seguito a una terribile disputa con l'intendenza del teatro, era andato via infuriato 20 minuti prima dell'inizio della Tetralogia designandolo come suo sostituto, e che, malgrado un certo squilibrio determinatosi a un dato momento nell'orchestra, ma subito dopo riassestato, egli aveva ottenuto un bel successo; che nel 1930 Felix Weingartner lo aveva presentato, qui a Bayreuth, a Siegfried Wagner, il quale, dopo averlo sentito suonare per due ore squarci del «Crepuscolo», lo aveva assunto come maestro sostituto...

Da allora ebbe inizio la sua brillante carriera, percorsa però, ripetiamo, quasi esclusivamente all'estero. Naturalmente, egli dirige e ha diretto anche Verdi, che, come ha detto al suo intervistatore, ha imparato a comprendere più tardi di Wagner. «Verdi è un proprio mondo — ha aggiunto —, Wagner è un cosmo, un universo».

E qui con Wagner, nel tempio di Wagner, dopo essersi un po' più familiarizzato col golfo mistico e col grande coro di Wilhelm Pitz, che è il vero protagonista del «Lohengrin», si sente proprio a suo agio. In nessun luogo — ci ha detto — si può trovare una simile orchestra, un simile coro e un simile pubblico.

Guido Janni

«Lucrezia» è il nuoto titolo del film già annunciato come «L'amante del diavolo» e che narra una vicenda ispirata alla vita di Lucrezia Borgia. Il film, interpretato da Olinka Berova, John Garko e Lou Castel, è ora in fase di doppiaggio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Storia di un quadro famoso. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Le canzoni del Festival di Napoli; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.40: Antologia musicale; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Monica, o come tu mi vuoi; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 12.15: Giornale; 13: Un Cetra alla volta; 13.30: Giornale; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Soprano Anita Cerquetti - Tenore Michele Fleta; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Rosalinda», di N. Manzari; 20.40: Orchestra diretta da L. Holmes; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Un Cetra alla volta; 22.40: Incontri con il jazz; 23: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Charpentier e Campra; 10.30: Musiche di Sor e Rodrigo; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Heinze e Fortner; 12.55: Musiche di Brahms; 14.30: Recital del trio «Beaux-Arts»; 15.30: «La vida breve», di M. De Falla; 16.40: Musiche di Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'Italia vista dall'America. Conversazione; 17.15: Musiche di Liszt e Chausson; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Veress; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musica e poesia; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Crsa minore; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori giuliani: «Memorie di tempi lontani», di Guido Sambo; 19.30: Segnaritmo; 19.45. Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.00: Operazione Edenlandia.
RITORNO A CASA
19.00: Etrazioni del Lotto.
19.10: Racconti di viaggio - Mecca, città santa.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vengo anch'io... - Spettacolo musicale.
22.00: El Alamein - Cronaca e storia di una battaglia - Seconda puntata.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Maestri del cinema tedesco (1919-1925) - Il capolavoro dell'espressionismo: «Caligari» - Regìa di Robert Wiene.
22.25: «Resurrezione» di Tolstoj - Quarta puntata.

L'ONDA LUNGA

UN FILM FATTO DA GIOVANI CHE AFFRONTA I PROBLEMI DEI GIOVANI
"L'ONDA LUNGA"
TONY FRANCIOSA-MICHAEL SARRAZIN
JACQUELINE BISSET
MICHELE CAREY e BOB DENVER
PANAVISION COLORE DE LUXE
Al cinema RITZ

Oggi all'EDEN

EURO INTERNATIONAL FILMS
SYLVA KOSCINA LINO VENTURA LEO GORDON
CORPO a CORPO
ALBERTO DE MENDOZA • ANTONIO MARTIN
UN FILM DI CLAUDE SAUTET

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA TRANSIBERIANA COME «VARIANTE» AL CANALE DI SUEZ

Un treno di «containers» dalla Svizzera al Giappone

Non sono stati ancora resi noti i risultati in termini economici ma l'esperimento dimostra che la «via dell'istmo» è sostituibile

Si è concluso recentemente un esperimento di trasporto di merci per via terrestre dall'Europa all'Estremo Oriente attraverso il continente asiatico. Un convoglio ferroviario recante 35 «containers» carichi di prodotti industriali (macchine d'ufficio, strumenti di precisione, elettrodomestici), partito da Chiasso, è giunto a Tokio dopo 23 giorni, avendo percorso oltre 13.000 km. Completato il carico nelle stazioni svizzere di Zurigo e Basilea e in quelle tedesco-occidentali di Amburgo e Wilhelmshafen, il treno, giunto a Mosca, era stato instradato sulla famosa «Transiberiana», fino al porto di Nakhodka presso Vladivostok: lì i contenitori erano stati trasbordati su vagoni ferroviari giapponesi, a bordo di una nave-traghetto pure giapponese, ed avevano quindi proseguito il viaggio fino a destinazione.

Si è trattato di un esperimento, non certo conclusivo: non si sa ancora, infatti, se è risultato redditizio dal punto di vista economico. Il trasporto delle merci su territorio russo deve essere pagato in dollari, e si attende poi il ritorno dei contenitori completamente carichi per calcolare il costo totale dell'operazione ed il relativo profitto. I giapponesi insistono perchè il viaggio di ritorno sia fatto per mare, a bordo di una loro nave porta-«containers»; gli europei preferiscono il percorso transiberiano, non però a vuoto. L'impiego di un nuovo tipo di contenitori a perdere, in materiale sintetico, di fabbricazione americana — ora allo studio per ulteriori viaggi del genere — semplificherebbe notevolmente la cosa.

Comunque è stata questa una nuova dimostrazione che la via di Suez — bene o male — non è insostituibile, non solo per mare, ma anche per terra. Per mare, c'è la classica rotta del Capo, largamente usata, nonchè quella che passa per il Canale di Panama, utilizzata oggi anche da navi dirette dall'Europa Occidentale all'Estremo Oriente. Nella stagione estiva se ne aggiunge un'altra: quella artica, lungo le coste settentrionali dell'Unione Sovietica.

Già l'anno scorso questa rotta — un tempo riservata alla flotta mercantile russa — è stata aperta anche alle navi straniere, ma non è stata molto frequentata; quest'anno i sovietici sperano che lo sia di più. Il viaggio inaugurale fu effettuato, allora, da una nave da carico che impiegò da Murmansk a Yokohama 29 giorni: quanto basta perchè i russi definiscano tale percorso «una scorciatoia» rispetto a Suez. Ma come quasi tutte le scorciatoie, essa è piuttosto malagevole. Svolgendosi quasi interamente entro il Circolo Polare Artico, la navigazione in quelle acque è ostacolata dai ghiacci e dalle intemperie in genere.

Pur con l'aiuto di potenti rompighiaccio (13 ne sono attualmente a disposizione) e di moderne attrezzature d'appoggio, la rotta settentrionale non è agibile se non per un centinaio di giorni all'anno, dalla fine di luglio a ottobre. Anche se le condizioni naturali non esercitano più un ruolo proibitivo sulla navigazione, la rendono tuttavia assai costosa, e questo dissuade ancora gli armatori stranieri dal far più ampio ricorso a tale via marittima. Le navi devono pagare un pedaggio, in dollari, per sopperire alle spese di esercizio, ed anche gli oneri assicurativi vengono aumentati. Comunque per questa stagione estiva sono già previsti viaggi di navi polacche verso il Giappone per il trasporto di carbone e di navi nipponiche verso il nostro continente.

Tutto sommato, dunque, si direbbe che i russi abbiano meno motivo di altri popoli di lamentarsi della prolungata chiusura del Canale di Suez, potendo disporre, grazie alla posizione geografica del loro Paese, di più d'una via di comunicazione alternativa tra lo Est e l'Ovest. Ma in realtà non è così. Non meno di altri Stati, l'URSS è danneggiata dal blocco dell'importante via d'acqua internazionale e quindi interessata alla sua riapertura: la sua flotta mercantile e la sua marina militare, infatti, non possono dal Mediterraneo raggiungere rapidamente l'Oceano Indiano e i mari dell'Estremo Oriente, e in particolare buona parte dei suoi rifornimenti militari e civili per il Nord-Vietnam, che partono dagli scali del Mar Nero, devono seguire il lento e dispendioso periplo africano.

Una significativa conferma dell'atteggiamento sovietico si è avuta recentemente in un articolo della «Pravda», che è un'implicita sollecitazione per la riapertura del Canale. Nello articolo si mette in rilievo che il protrarsi della presente situazione danneggia più di tutti i Paesi europei e quelli in via di sviluppo, mentre avvantaggia soprattutto gli Stati Uniti ed il Sud-Africa, i primi per le aumentate forniture di petrolio all'Europa occidentale, il secondo per il maggior traffico dei suoi porti, situati sulla rotta del Capo. Tali argomentazioni sono state fatte certamente presenti al Presidente Nasser durante la visita da lui compiuta lo scorso mese a Mosca. Intanto però il blocco di Suez perdura, e più tempo passa, più gli ambienti marittimi mondiali si abituano alla idea di fare a meno del Canale.

Francesco Capasso

Investimenti esteri in Giappone

Lugano, 2

In Giappone, non viene compiuto alcuno sforzo per attirare l'investitore estero, constata la relazione dell'OCSE sulla «Liberalizzazione dei movimenti internazionali di capitali in Giappone». Non esistono nè pubblicazioni o opuscoli ufficiali in lingua estera per guidarlo, nè organismi dipendenti dallo Stato o dalle amministrazioni comunali, per informarlo, nessun sistema organizzato per fornirgli localizzazioni a condizioni interessanti, fonti di approvvigionamento vantaggiose in materie prime, installazioni o manodopera, per fornirgli in generale la possibilità di stabilire contatti utili.

Tuttavia, il Giappone attira gli investimenti esteri. Secondo l'OCSE, le ragioni sono: solo Paese industrializzato dell'Asia orientale (ad eccezione della Cina), il Giappone ha una popolazione di 100 milioni di abitanti, una situazione politica ed economica stabile, un tasso di sviluppo notevole; inoltre, tecnici e manodopera giapponesi sono abili, lavoratori, disciplinati e, sino ad oggi, moderati nei loro bisogni.

E' difficile precisare l'ammontare degli investimenti diretti esteri effettuati in Giappone dopo la guerra, soprattutto perchè sino al 1963 gli investimenti effettuati in yens non sono stati censiti. Il valore nominale degli investimenti, come si apprende dai documenti ufficiali, supera appena 400 milioni di dollari nel mese di giugno 1965. Non esiste valutazione ufficiale del valore totale, nominale o al prezzo di mercato, che potrebbero avere attualmente questi investimenti diretti. Una fonte privata indica la cifra di 125 milioni. I trasferimenti in Giappone di capitali privati a lunga scadenza per il periodo compreso fra aprile 1960 e giugno 1965 raggiungono da soli 2.168 milioni di dollari che si compongono come segue: 1.033 milioni per i prestiti, 809 milioni per gli investimenti di portafoglio e 326 milioni per gli investimenti diretti.

Il numero delle filiali estere e imprese a partecipazione mista riconosciute in virtù della legge del 1950 sugli investimenti esteri si è elevato a 597 nel giugno 1965 rappresentando un investimento totale di 233,3 milioni di dollari. Tre settori industriali hanno approfittato in gran parte di questi investimenti: petrolio (31,8% degli investimenti), industria chimica (26,2%) e beni strumentali (21,5%). Per il 69,6% questi investimenti erano originari degli Stati Uniti, contro il 9,5% in provenienza del Regno Unito, 3,6% del Canada, 9% dei Paesi Bassi e 1,4% della Germania federale.

Secondo alcuni esperti, la forma più importante degli investimenti degli Stati Uniti in Giappone è stata la concessione di brevetti e procedimenti tecnici. Secondo fonti private, circa il 30% delle fabbricazioni giapponesi sono fondate più o meno su procedimenti tecnici importati. (Agenzia Europe).

TRIESTE TESTA DI PONTE DEGLI ENERGETICI PER L'EUROPA



Klagenfurt, 2

I giornali danubiani mettono in evidenza alcuni nuovi «elementi» che potranno mutare profondamente la politica energetica dell'Austria e del Centro Europa, quali:

1) l'inizio dei lavori per lo oleodotto A.W.P. (Adria-Wien-Pipeline);

2) la costruzione di un gasdotto Bratislava-Vienna;

3) l'eventuale prolungamento del gasdotto fino a Trieste, per i fabbisogni italiani.

Come abbiamo già illustrato in una precedente edizione, lo oleodotto Carinzia-Vienna (A.W.P.) verrà iniziato il 5 p. v. alla presenza del Cancelliere federale austriaco dott. Klaus. Raggiungerà Vienna entro il 1970. Il terminal di Trieste lo rifornirà con 4 milioni di tonnellate annue di grezzo. Intanto in Austria si sta costruendo il gasdotto Vienna-Bratislava, che porterà in Austria il gas naturale ucraino. Sono già pronti — e da parecchio tempo — i piani per il grande gasdotto URSS-Trieste, via Cecoslovacchia, Austria, Tarvisio, Udine, che dovrebbe collegarsi poi con il metanodotto Trieste-Mestre.

Gli austriaci sono convinti che l'enorme conduttura per il trasporto di gas sovietico verso l'Italia verrà realizzata, avendo, sia la Russia che la nostra Nazione, interesse ad aumentare l'interscambio economico, senza pregiudicare i rifornimenti italiani dalla Libia, dall'Algeria e dall'Olanda. Assicurata una piattaforma di forniture da Paesi terzi, l'Italia — ad avviso dei tecnici austriaci — potrebbe senz'altro concordare con l'URSS l'acquisto di un contingente annuo di gas naturale da immettere nella rete dei metanodotti della Penisola.

METODI AGRICOLI RIVOLUZIONARI SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO

FA RADDOPPIARE IL FORAGGIO LA TECNICA «SEMINA SUL SODO»

Ampie possibilità di estendere la nuova coltura sugli Appennini e altrove Il Consorzio per lo sviluppo vicentino programma delle migliorie settoriali

Roma, 2

Uno dei mezzi più efficaci per aumentare la produzione foraggiera, e sviluppare gli allevamenti del bestiame, è costituito dai concimi chimici, ma è pur vero che essi non hanno mai trovato un largo impiego in montagna in quanto, in molti casi, l'aumento di produzione ottenuto non sembra offrire un sufficiente margine economico in rapporto alle spese per il loro acquisto, trasporto e spargimento.

Ciò anche perchè, laddove vengono impiegati, si adottano quantitativi e rapporti, tra i vari elementi fertilizzanti, non sempre rispondenti all'ambiente in cui si opera. Per di più, quando si operi su vecchie cotiche o su terreni di modesta fertilità, la fertilizzazione, sia organica che chimica, pur facendo aumentare la produzione di foraggio, ne peggiora progressivamente la qualità esaltando lo sviluppo e l'insediamento delle specie estranee ed infestanti (carota e cardi selvatici, ranuncoli, ecc.) a tutto scapito delle specie foraggiere di maggior pregio.

Il problema del miglioramento quantitativo e qualitativo dei prati e dei pascoli non è quindi, riferisce l'Italpress, soltanto un problema di concimazione, ma soprattutto di rinnovo, di miglioramento e di conservazione delle cotiche, in modo da assicurare ad esse una equilibrata presenza di specie foraggiere di buona qualità. In tali condizioni gli interventi fertilizzanti, opportunamente bilanciati, potranno veramente offrire buoni risultati.

Questi obiettivi sono oggi facilmente conseguibili attraverso una nuova tecnica che prende il nome di «semina sul sodo» (sod-seeding) cioè semina senza aratura, e consiste nella distruzione della vecchia cotica mediante un trattamento con prodotto disseccante.

Già da tre anni, sull'Altipiano di Asiago, nella zona di Tonezza e nelle stesse zone di pianura, per iniziativa dello Istituto di genetica e sperimentazione agraria di Lonigo e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vicenza, sono in atto numerose prove di rinnovamento e miglioramento dei prati mediante la nuova tecnica sopra descritta. Giorni or sono, sotto la guida del prof. Alberto Trentin, direttore del predetto Istituto, un gruppo di giornalisti ha visitato la zona di Asiago dove viene praticato il metodo. Qui le produzioni dei prati rinnovati risultano più che raddoppiate in quantità, ma quello che interessa è che la qualità dei foraggi è notevolmente migliorata, soprattutto per mancanza di piante infestanti ed estranee.

Sull'Altipiano di Asiago e nel territorio del Comune di Tonezza sono state effettuate prove, a fine aprile, con trattamento disseccante delle vecchie cotiche con prodotto dipiridilico, concimazione chimica con complesso ternario e la semina di un miscuglio di semente. Dopo un triennio di prove, dimostratesi più che valide e lusinghiere, il Consorzio per lo sviluppo economico e sociale del Vicentino, cui presiede l'avv. Romolo Todescato, ha ritenuto opportuno di predisporre un apposito programma per il miglioramento della foraggicoltura e dell'alimentazione del bestiame della provincia di Vicenza, promuovendo nella zona un Centro operativo.

Il nuovo metodo colturale potrà essere esteso in altre zone della Penisola, in quanto vi sono attualmente in Italia oltre 4 milioni di ettari investiti a prato e pascolo permanente, in gran parte situati in zone di montagna e di alta collina, la cui economia è prevalentemente basata sull'allevamento del bestiame. L'attuale situazione degli allevamenti tuttavia non risulta tale da consentire un reddito sufficientemente remunerativo, soprattutto per l'arretratezza delle tecniche di allevamento e per la deficienza qualitativa e quantitativa dei foraggi. Da qui i diffusi fenomeni dell'esodo dei ceti validi delle popolazioni montane e il modesto livello sociale di coloro che vi risiedono.

LA SETTIMANA IN BORSA

Sospensione estiva con basi resistenti

La Borsa ha concluso il suo arco di lavoro estivo facendo registrare un'ultima settimana ugualmente intonata ad un procedere contraddittorio ed incerto così come in molte delle ottave precedenti. Spunti ottimistici e rientri immediati di entusiasmi si sono alternati, riconfermando la precarietà dell'intera castellatura operativa. Comunque, secondo non poche attese, malgrado questo andamento malfermo, l'ultima settimana ha consentito alla quota di raggranellare attorno allo 0,75% di margine positivo e di terminare su un livello che, abbandonato fin dallo scorso maggio, ha riagganciato in maniera precaria a metà luglio.

In pratica, almeno contabilmente, la Borsa va così in ferie con un risultato relativamente dignitoso e con una situazione tecnica che non dovrebbe offrire motivo di patemi particolari. Nella sostanza, resta sempre la constatazione che la media delle quotazioni si regge soprattutto per merito del lavoro fatto su un ristretto gruppo di titoli particolari a non largo flottante, mentre la massa dei valori restanti non ha compiuto progressi apprezzabili; molti sono rimasti al palo e altri hanno subito addirittura erosioni.

Le previsioni che si possono fare per il periodo di Borsa chiusa e per quello immediatamente successivo sono per una continuazione della linea operativa seguita nelle ottave precedenti. La fuga verso il mare od i monti, verificatasi questo anno con un certo anticipo sui termini usuali, lascia credere che gli operatori siano particolarmente restii ad invischiarsi in operazioni «estive» e preferiscano rimanere in finestra.

Le linee evolutive non potranno aversi che dopo superata la stasi estiva e soprattutto dopo che si saranno potuti apprezzare gli annunciati provvedimenti governativi a favore della nostra economia, e che si saranno conosciuti gli sviluppi di determinati contrasti politici. Il che non è poco, perchè gli interrogativi politici sono oggi di particolare gravità e comunque suscettibili di tenere la Borsa in situazione di attesa prolungata. Il che è come dire che non è facile essere ottimisti circa un ritorno del risparmio allo investimento azionario e che non è neppure agevole credere ad un più ampio sviluppo dell'attività speculativa.

Si è detto all'inizio che l'ottava si è conclusa con un certo margine attivo. Il merito va ascritto a due battute avutesi rispettivamente nella giornata di lunedì ed in quella di giovedì. In entrambe le sedute c'è stata una reviviscenza della domanda che, partendo dai consueti titoli particolari (mercuriferi, Cementi, Monteponi, eccetera) si è allargata ad altri valori fino a provocare un rafforzamento della quota pressochè generale. Comunque, soprattutto ricercati nella massa i valori patrimoniali e qualche finanziario. Ravvivato alquanto l'interesse sulle Fiat.

Nelle sedute restanti, invece, l'attività è stata contrassegnata dal già ricordato pronto rientro di certi entusiasmi, con regressi parziali della media.

Evidentemente il mercato non riesce ad andare più in là di contingenti sfruttamenti di questo o quello spunto, di voci ed illazioni. Pare comunque che non tutto l'interessamento del denaro sia da ascriversi ad interventi di ricopertura o di sostegno. Una certa aliquota sembra doversi collegare con ordini di acquisto dall'estero. E' su questa base che si è acceso appunto qualche passeggero entusiasmo che ha accelerato il battito della Borsa nei suoi momenti migliori. Ma, ovviamente, anche se la cosa risponde a verità, risulta del pari evidente che la carica stimolatrice di cui è capace è scarsa. Almeno fino ad ora. Più in là tutto è ancora da vedere.

In buona parte, questo stato di incertezza è proprio anche alle Borse estere. Negli Stati Uniti sembrava che la politica fosse volta alla deflazione sia pure assai stemperata, ma gli aumenti salariali ai siderurgici ed il concomitante aumento dei prezzi dei prodotti dell'acciaio sono un elemento tale da poter riportare il Paese sulla china dell'inflazione. Quanto meno tale da neutralizzare in parte gli sforzi per sorreggere il dollaro, salvo altre misure. Quali le reazioni da attendersi sia in campo economico che monetario? L'autunno si profila indubbiamente denso di incognite.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	26/7	2/8
Olivetti priv.	3170	3150
Finsider	577.75	577
Centrale	6410	6490
Stet	2934	2940
Generali	58000	58760
Viscosa ord.	2360	3397
Italsider	863.50	871
Montedison	1092	1094
Fiat ord.	2751	2797
Sip	2674	2680
Imm. Roma	573	580
Italgas	1200.50	1205

NOTIZIARIO

AEREO GIGANTE

La californiana Lockheed ha presentato a 200 giornalisti provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo, la riproduzione a grandezza naturale della lussuosa cabina del trireattore gigante L-1011 «della nuova generazione», ed ha annunciato la vendita di altri due velivoli per un valore di 15 milioni di dollari ciascuno. Daniel J. Haughton, presidente della Lockheed, ha informato gli ascoltatori come la Northeast Airlines, nell'ordinare altri due L-1011, abbia portato il totale della sua commessa a 8, ed abbia inoltre deciso che L-1011 sia il suo primo aereo ad entrare in servizio nel 1970. Con questi nuovi ordini la Lockheed ha portato il numero degli L-1011 venduti a 176, così suddivisi: Eastern Airlines 50, Trans World Airlines 44, Air Holdings England 50, Delta Air Lines 24 e Northeast 8. L'importo complessivo di queste commesse attinge la cifra astronomica di 2 miliardi 64 milioni di dollari. A sua volta, Sir David Huddie, direttore generale della divisione motori-aerei della Rolls Royce Ltd, di Derby, Inghilterra, ha annunciato che i motori RB-211 dell'L-1011 produrranno una maggiore spinta con minor consumo di carburante, minor rumore e minor getto di fumo che non gli aerei di oggi, facendo così del trigetto «un buon vicino».

NOMINE ALLA RENAULT

Il presidente-consigliere delegato della Renault Italia, Henri Moro, ha annunciato alcune nuove nomine nei quadri direttivi della Società. Jacques Wirz, finora direttore commerciale, è stato nominato direttore generale e François Barone, già direttore regionale a Roma dal 1963, ha assunto l'incarico di direttore commerciale. Il nuovo direttore generale della Renault Italia conosce perfettamente il nostro Paese per avervi trascorso un lungo periodo all'epoca della costituzione della società nel 1958 e per esservi ritornato, dopo una parentesi di alcuni anni, nel 1965. Egli è nato 36 anni fa a Nizza ed è sposato con quattro figli, due dei quali nati in Italia.

EDILIZIA SCOLASTICA

UNA importante riunione sull'edilizia scolastica verrà organizzata a Stresa, dal 16 al 21 settembre prossimo, dalla sezione italiana dell'Unione internazionale degli architetti e dall'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata. La manifestazione si preannuncia di altissimo livello per la presenza di qualificati rappresentanti di Ministeri ed Enti pubblici di ogni Paese, che dibatteranno in particolare il tema della scuola secondaria.

RIFORMA DELLE BORSE

LO schema di disegno di legge sulla riforma delle Borse valori, attualmente in via di definizione presso gli uffici competenti del Ministero del Tesoro, dovrebbe essere sottoposto quanto prima all'esame del Consiglio dei Ministri. Il concerto degli altri Dicasteri interessati non dovrebbe ritardare l'iter di approvazione dello schema, tenuto conto che esso, ricalcando quello predisposto nella passata legislatura dall'allora Sottosegretario al Tesoro sen. Gatto, rispecchia valutazioni di merito e contributi resi dalle singole amministrazioni dello Stato competenti e dei più qualificati rappresentanti delle categorie interessate. Lo schema di disegno di legge per la riforma delle Borse valori, che è frutto in buona parte di oltre due anni di intensa attività dispiegata dall'apposita commissione Gatto, risulta essere largamente innovativo rispetto aalla legislazione vigente, anche se non mancano soluzioni di compromesso che, d'altra parte, rispecchiano la volontà di risolvere in maniera soddisfacente questioni che riguardano in taluni casi opposti interessi del delicato settore.

VAGONI LETTO AGGIORNATI

NEI nuovi vagoni letto della Compagnie Internationale Wagons Lits che entreranno in funzione quanto prima su percorsi italiani e stranieri, sono stati impiegati materiali particolarmente idonei per l'arredamento e per il condizionamento dell'aria. La Laminati Pirelli Riv ha studiato un particolare pannello forato che consente il ricambio automatico dell'aria ad una determinata velocità in tutto il vagone con un costante grado di silenziosità e di umidità dell'aria stessa. Per attenuare inoltre il «senso di chiuso» che può essere avvertito sulle cabine dei vagoni letto, la Pirelli Riv ha realizzato dei pannelli decorati con soggetti molto aperti e luminosi di durata illimitata ed inalterabili all'azione degli agenti atmosferici e della luce.

LA POLONIA A BARI

CI sarà anche la Polonia alla XXXII Fiera del Levante, che si svolgerà a Bari dal 10 al 23 settembre. La Camera di Commercio Estero polacca allestirà un padiglione ufficiale alla Galleria delle Nazioni, curando nello stesso tempo il funzionamento di un ufficio informazioni commerciali a disposizione degli operatori economici interessati alle campionature esposte e alla produzione polacca in generale. Tre imprese di Stato per l'esportazione ed il commercio estero saranno rappresentate nel padiglione. Si tratta della Cetebe, della Varimex e della Impeko. La prima opera nel settore tessile e presenterà tessuti di lana, seta, lino e cotone, tessuti stampati e candeggiati. La seconda si occupa della esportazione di apparecchi elettromedicali, attrezzature sanitarie, accessori per scuola, forniture per ufficio, apparecchi fotografici e cinematografici, proiettori. Infine la terza impresa è interessata al commercio di prodotti alimentari, vetrerie, ceramiche ed articoli da regalo. Le relazioni commerciali tra Italia e Polonia, regolate dall'accordo commerciale a lungo termine stipulato nel 1965, hanno trovato, in un protocollo firmato nel gennaio scorso, nuove occasioni di impulso, giacchè i due Paesi si dichiarano decisi a «sforzarsi, con tutti i mezzi appropriati, di sviluppare gli scambi commerciali e le operazioni di cooperazione industriale». Nel 1967 gli scambi nei due sensi hanno fatto registrare un lieve incremento rispetto ai risultati dell'anno precedente. Abbiamo importato dalla Polonia merci per un valore di 47 miliardi e ne abbiamo esportato per 42 miliardi. Nei primi mesi di quest'anno il movimento delle nostre esportazioni è apparso accentuato; i settori interessati sono quelli della siderurgia, dei prodotti alimentari, delle fibre sintetiche, delle macchine utensili. Dalla Polonia importiamo invece soprattutto bestiame, prodotti agricoli, zolfo e orzo.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

«UNIVERSAL FILMS S. p. A.» (cap. 50.000.000) ha conferito a Lucio Silla nato a Trieste il 21 luglio 1910 ed ivi residente, l'incarico di provvedere, in esclusiva, nella zona cinematografica di Trieste-Udine-Gorizia alla conclusione di affari per il noleggio di films a 35 mm. per conto della «Universal Films S.p.A.». Inoltre la Universal Films S.p.A. ha istituito presso Lucio Silla un deposito di films in parola con espressa intesa che i films stessi rimarranno sempre a disposizione della Società mandante. La conclusione di ciascun affare è soggetta ad approvazione scritta della Società mandante. Dell'espletamento del mandato Lucio Silla dovrà uniformarsi alle direttive della Universal Films S.p.A. nonchè alle norme della vigente legislazione e in particolare a quelle concernenti l'IGE. Lucio Silla è stato autorizzato ad emettere fatture, effettuare incassi e rilasciare quietanze il tutto in nome e per conto della «Universal Films S.p.A.» con espresso obbligo di trasmettere alla stessa tutte le somme incassate con copie delle fatture medesime e dei rendiconti.

1200 espositori da 30 Stati

Oltre 300.000 visitatori

17. ÖSTERREICHISCHE HOLZMESSE - KLAGENFURTER MESSE

(Diciassettesima (17) fiera campionaria austriaca del legname - Fiera di Klagenfurt) DALL'8 AL 18 AGOSTO 1968 collegata una grande fiera di diversi rami

E' ORMAI NEL PIENO DEL SUO SVOLGIMENTO L'«OPERAZIONE FERIE»

Con la chiusura delle fabbriche inizia la «grande fuga» dalle città

Ultimo giorno lavorativo quello di ieri per i dipendenti delle maggiori aziende
Si calcola che in questi giorni lasceranno Torino almeno trecentomila persone

Milano, 2

Milano si appresta... a chiudere per ferie: domani, con la chiusura delle grandi fabbriche, che non riapriranno prima del 19 agosto, altri 500 mila milanesi potranno prendere la strada delle vacanze. Bloccheranno infatti domani i battenti le seguenti aziende: Borletti (3900 dipendenti), Tecnomasio (3500), Alfa Romeo (13.000), Falck (13 mila), Pirelli (12.000), Ercole Marelli (5500), Innocenti (5000), oltre, naturalmente, a moltissime società minori. La Snia Viscosa (7300 dipendenti), per esigenze di lavorazione che non possono essere interrotte, osserverà l'orario normale: le ferie dei dipendenti vengono scaglionate da maggio a ottobre.

Dal 12 agosto, chiuderà anche l'80 per cento dei negozi (esclusi quelli di generi di prima necessità) e, pertanto, Milano assumerà l'insolito volto della città deserta, abbandonata, come ogni Ferragosto, ai turisti che sempre giungono, in questo periodo, numerosi.

Il ritmo accelerato delle partenze metterà domani a dura prova il complesso dei servizi di trasporto: dall'aeroporto della Malpensa, che si trova da ieri a dover fronteggiare — dopo la chiusura dello scalo di Linate — tutto il traffico nazionale e internazionale (200 aerei giornalieri), alla stazione centrale, alle autolinee, i «terminal» delle quali sono concentrati fra piazza Castello e la stazione Nord. Con questo mezzo, negli ultimi due giorni sono partite oltre 10 mila persone, ma il grosso è atteso, dalle compagnie di autotrasporto, per domani e domenica, giorni nei quali sono state completate le prenotazioni rispettivamente per 170 e 200 pullman.

La Polizia stradale, dal canto suo, si prepara a sostenere l'urto massiccio del traffico automobilistico: verranno impiegate non meno di 500 pattuglie, coordinate, negli spostamenti, da elicotteri.

Stasera anche i torinesi vanno in vacanza: grazie alla settimana corta, oggi è l'ultimo giorno di lavoro nella maggior parte delle grandi industrie e degli uffici.

Tra operai e impiegati amministrativi, la Fiat ha posto in libertà e vacanza, si calcola, circa settantamila persone, che non ritorneranno in fabbrica e in ufficio fino al 26 agosto. Anche altre importanti ditte osservano all'incirca il medesimo turno: la Ceat, la Pininfarina, la Facis, le Westinghouse, la Michelin, la Talmone, la Magnoni e Tedeschi, mentre dureranno un poco di più le vacanze alla Lancia e alla Riva.

I commercianti e i negozianti in genere osserveranno, invece, un sistema di turni, tale da non obbligarli a rinunciare alla proverbiale vacanza agostana e, nel contempo, da non privare la città degli abituali rifornimenti. In totale si calcola che non meno di trecentomila persone se ne andranno da Torino in questi giorni di «grande fuga».

L'esodo — com'è consuetudine — comincerà subito, diventerà più imponente domani, proseguirà domenica. La «Stradale» e i Carabinieri hanno disposto un imponente servizio di sorveglianza su tutte le arterie che portano verso il mare e la montagna.

Da Porta Nuova sono già partiti tre treni straordinari, alle 16,55 un rapido supplementare per Roma, alle 20.55 un direttissimo supplementare per la Puglia, mentre il Treno del Sole e quello dell'Etna hanno avuto un rinforzo nel convoglio speciale per Reggio Calabria delle 21.22.

Una punta veramente eccezionale nel traffico fra Genova e la Sardegna è prevista nelle 24 ore comprese tra le 19 di domani e le 19 di domenica: oltre cinquemila passeggeri si imbarcheranno dallo scalo genovese. Allo scopo di fronteggiare l'afflusso dei visitatori, la società «Tirrenia» farà partire da Genova, per Porto Torres, domani sabato alle 19, la motonave «Sardegna» con mille passeggeri e alle 20 la motonave «Olbia» con 800 passeggeri.

Domenica mattina corsa straordinaria della motonave «Lazio», con mille passeggeri, alle 19 partirà la motonave «Arborea» con 1.200 passeggeri: si pensa in tal modo di assicurare un posto a quanti intendono recarsi in Sardegna o per trascorrere le ferie in famiglia o per motivi turistici. Complessivamente si avranno 4.000 viaggiatori in partenza, con al seguito alcune centinaia di auto. Il numero dei passeggeri in arrivo è previsto in circa 2.000.

Il movimento automobilistico anche su tutte le autostrade di Bologna è stato particolarmente massiccio: cinquantamila macchine sono state registrate ai caselli, nel solo tratto fra San Lazzaro e Cattolica; si prevede comunque che il movimento si farà ancora più imponente nelle giornate di domani e dopodomani.

Nel frattempo anche il turismo che riversa in Italia frotte di villeggianti provenienti dall'estero sta cantando il suo «do» di petto: oltre tre milioni di persone sono infatti transitate negli ultimi tre mesi al valico del Brennero. Il maggiore movimento si è avuto in entrata con 1.778.099 unità, mentre le uscite sono state 1.309.027.

Per quanto riguarda le persone che hanno fatto il loro ingresso in territorio italiano, 1.323.412 sono giunte in automobile, mentre 394.687 si sono servite della ferrovia; anche per quanto concerne le uscite la cifra più alta è stata registrata con 955.055 unità al valico stradale, mentre solo 353.972 per ferroviaria.

Il movimento turistico al valico più importante dell'Alto Adige ha assunto con l'avvicinarsi del periodo estivo un ritmo sempre più intenso: in maggio il traffico in entrata è stato di 238.804 unità attraverso il valico stradale e di 107.260 per ferrovia. Quello in uscita è stato di 175.329 per strada e di 96.359 per ferrovia.

In giugno si è poi avuto un netto aumento: 480.342 persone sono transitate al valico stradale e 136.479 a quello ferroviario, mentre in senso inverso si è avuto un movimento rispettivamente di 354.244 e 122.904 unità. Il culmine dell'afflusso turistico si è avuto in luglio: attraverso il valico stradale sono entrati 663.266 turisti, ai quali se ne sono aggiunti altri 150.948 che sono giunti in Italia con la ferrovia; in uscita invece il movimento è stato di 452.482 unità per strada e di 134.712 per ferrovia.

L'afflusso turistico al Brennero raggiungerà comunque la punta massima durante il mese in corso, come è naturale del resto.

Dopo 23 anni rotto il silenzio

HITLER PRESE IL CIANURO dicono finalmente i russi

New York, 2

Secondo un referto necroscopico reso noto oggi per la prima volta, Hitler si suicidò con una dose di cianuro e non si sparò, come si supponeva generalmente. In un libro di un ex ufficiale del servizio di informazioni segreto, dal titolo «La morte di Adolf Hitler», sono rivelati particolari circa la morte del dittatore tedesco e di sua moglie, Eva Braun.

A quanto afferma l'autore del libro, Hitler ed Eva Braun morirono il 30 aprile 1945, nel «bunker» di Berlino. I corpi erano carbonizzati, ma gli esperti legali hanno trovato nella cavità orale dei due cadaveri capsule di cianuro di potassio.

Il rapporto ufficiale sovietico dell'autopsia eseguita su Hitler conclude: «La presenza nella cavità orale dei resti di una fialetta di vetro frantumata... il caratteristico odore di mandorle amare... e la prova chimico-legale degli organi interni... permette alla commissione di giungere alla conclusione che la morte, in questo caso, è stata causata da avvelenamento da cianuro di potassio».

Stalin mantenne il segreto sulle prove della morte del dittatore nazista nell'eventualità che qualcuno affermasse di essere Hitler. E' questa la prima volta che i sovietici rompono il silenzio sulla morte del dittatore.

PROMOSSI 100 DETENUTI a Cagliari e a Nuoro

Cagliari, 2

Due detenuti che si trovano nelle carceri giudiziarie di Cagliari hanno superato uno l'esame di licenza media, l'altro quello per il passaggio dalla seconda alla terza classe del liceo scientifico. I due, che stanno scontando pene per reati contro il patrimonio, sono stati esaminati nelle stesse carceri.

Altri nove detenuti, che hanno frequentato il corso di addestramento professionale per elettricisti, sono stati esaminati all'interno delle stesse carceri e promossi; altri 55 detenuti hanno invece superato gli esami per la licenza elementare e per il passaggio alle classi inferiori. Nelle carceri di Nuoro 34 detenuti hanno invece superato l'esame di licenza elementare.

TRE «CUORI NUOVI» allo stadio di Houston

Houston, 2

Tre pazienti sottoposti a trapianto cardiaco a Houston sono usciti insieme ieri per trascorrere una serata in città. I tre pazienti — Everett Thomas, di 47 anni, Louis Fierro, di 54 e George Debord, di 46 — si sono recati a vedere una partita di palla ovale allo stadio di Houston.

Assalto al treno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il «grande esodo» è incominciato, e con esso l'assalto ai treni: per ora, però, ci si limita ad attaccare le biglietterie, come mostra l'immagine scattata nella stazione Termini

CONCLUSA LA VICENDA DEL «CAPITANO MONTI»

«Non era mio fratello» ha detto Svetlana Stalin

La foto del russo che si unì ai partigiani del Bellunese non ritrae il figlio primogenito del dittatore sovietico

Milano, 2

Svetlana Stalin ha smentito dagli Stati Uniti che il «capitano Monti», il partigiano russo che combattè e morì nella zona di Vittorio Veneto, fosse suo fratello. Come è noto, nel 1944 si unì alle brigate partigiane della divisione «Nino Nannetti», che operavano nelle Prealpi bellunesi, un ufficiale russo sfuggito alla prigionia dei tedeschi.

L'ufficiale, che fra i partigiani italiani aveva il nome di battaglia di «capitano Monti», non rivelò mai il suo vero nome, e non smentì nè confermò la voce che correva sul suo conto. Il «capitano Monti» morì nei primi mesi del 1945, quando, per non cadere nelle mani dei tedeschi che lo avevano circondato nel corso di un rastrellamento, si uccise facendosi scoppiare una bomba a mano sul petto; anche dopo la sua morte, però, la leggenda del «figlio di Stalin» continuò a vivere, nonostante dalla Germania dopo la fine della guerra giungessero testimonianze secondo le quali il vero Vassili Stalin era stato ucciso mentre tentava di fuggire da un campo di concentramento.

Dopo la fuga all'Ovest di Svetlana Stalin, Renzo Cortina, il libraio milanese che combattè appunto nelle brigate «Nannetti» e conobbe direttamente il «capitano Monti», volle vedere se Svetlana Stalin poteva far luce sulla vicenda: Renzo Cortina si recò nuovamente nel Bellunese e si incontrò con un altro partigiano, Rinaldo Dal Mas, di Trinchiana (Belluno), il quale sul cadavere del «capitano Monti» aveva recuperato una poesia che il Monti aveva scritto di proprio pugno in caratteri cirillici.

Renzo Cortina inviò questo scritto, unitamente ad una foto del «capitano Monti», che già aveva, a New York, al giornalista Ruggero Orlando, suo amico, invitandolo a mostrare il tutto a Svetlana Stalin. Oggi è giunta dall'America la risposta di Ruggero Orlando: nella lettera il giornalista spiega di avere a sua volta inviato a Svetlana Stalin lo scritto e la foto del «capitano Monti» e di avere avuto da Svetlana questa risposta: «Ero da tempo al corrente della notizia italiana, e non ritengo sia vera. La grafia dello scritto non è quella di mio fratello, e neppure Vassili assomiglia alla foto. Il volto dell'uomo è georgiano, ma non è quello di mio fratello».

LE MANOVRE DELL'«ARIETE» NEL PORDENONESE

Con successo gli «azzurri» respingono gli «arancioni»

Vi ha assistito anche il Capo di S.M. gen. Marchesi
I bersaglieri sono stati trasportati con elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 2

Il generale Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha assistito oggi a un'importante esercitazione militare, svolta dalla Divisione corazzata «Ariete» nel poligono del Cellina - Meduna.

Erano presenti anche il generale designato d'armata Melchiorre Giannelli, i generali di Corpo d'Armata Raffaele Caccavale, Mario Alessi, Giovanni Buttiglione, Aldo Magri; i generali di Divisione Andrea Cucino, comandante della Divisione corazzata «Ariete», Ugo Scotto Lavina, Enzo Del Pozzo, Michele Schintu, Enrico Mino, Remo De Flamineis, il generale di Brigata Luigi Mirelli di Teora, il capitano di vascello Elio Sandroni, in rappresentanza del comandante del Dipartimento marittimo Alto Adriatico, tutti i generali comandanti d'Arma e i comandanti di Reggimento del V Corpo d'Armata.

L'esercitazione si è svolta a partiti contrapposti: gli «arancioni», rappresentati dal gruppo Squadroni «Cavalleggeri Guide», rotta la posizione difensiva degli «azzurri», sono penetrati in profondità; gli «azzurri», rappresentati dalla II Brigata corazzata «Ariete», li hanno contrattaccati sul fianco.

Si è quindi sviluppata una serrata serie di azioni manovrate, che si è conclusa, dopo una fase dominata dall'incertezza, con l'accerchiamento e la distruzione degli «arancioni». Questi, malgrado la loro brillante contromanovra, sono venuti a trovarsi in situazione di inferiorità per il tempestivo intervento di bersaglieri elitrasportati dall'aviazione e della artiglieria azzurra, e soprattutto per l'ardita manovra avvolgente della massa dei carri «azzurri».

Successivamente il generale Marchesi e le altre autorità, accompagnati dal comandante della Divisione «Ariete», hanno visitato il Centro logistico della III Brigata corazzata «Ariete» e il Centro sanitario campale, organizzato dal raggruppamento servizi «Ariete».

Ieri sera il generale Marchesi aveva assistito ad un saggio ginnico militare, svolto dall'8.o Reggimento bersaglieri «Ariete» nella caserma «Martelli» di Pordenone. L'esibizione notturna ha messo ancor più in risalto quell'ardimento che ha reso celebre quest'antica specialità dell'Esercito italiano. Al termine della visita il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito si è vivamente compiaciuto per la prova di superba disciplina e di alto addestramento dimostrati dalla Divisione corazzata «Ariete», e ha espresso un caloroso elogio al comandante della stessa Divisione e a tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari che vi hanno partecipato.

Gildo Marchi

L'ALPINISTA MAURI al Polo Nord

Milano, 2

L'esplorazione dei mari Artici e la raccolta di una documentazione sulla vita degli orsi bianchi: questo è lo scopo del lungo viaggio che l'alpinista-esploratore Carlo Mauri ha iniziato nelle prime ore di oggi. Mauri è partito in aereo dalla Malpensa diretto a Oslo; dalla capitale norvegese egli raggiungerà Tromsoe.

Il 4 agosto Mauri e la «troupe» di Bruno Vailati (proveniente da New York, dove ha studiato la possibilità di recuperare il relitto del transatlantico «Andrea Doria») si imbarcheranno diretti all'isola degli Orsi, nei Mari Artici; Mauri esplorerà alcune zone artiche e con Vailati raccoglierà dati, materiale fotografico e cinematografico sulla via degli orsi.

Incendi a Castelporziano e in una pineta salernitana

Roma, 2

Un incendio di vaste proporzioni è divampato poco prima delle ore 17 nella tenuta presidenziale di Castelporziano: il fuoco è divampato, per cause non ancora precisate — ma probabilmente per autocombustione — in località «La Sandola». Il fuoco ha interessato una estensione di alcune decine di ettari di terreno. Il fronte delle fiamme era di oltre mezzo chilometro. In particolare sono andati distrutti moltissimi alberi ad alto fusto; ci sono volute più di tre ore per domare il fuoco.

A 40 chilometri da Salerno, una pineta è stata completamente distrutta da un incendio divampato in contrada «Licinella» del Comune di Capaccio. Le fiamme si sono sviluppate in seguito alla caduta di una granata sparata durante la festa patronale del paese. Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco i quali hanno spento lo incendio dopo più di tre ore di lavoro.

L'ALPINISTA MAURI al Polo Nord

Milano, 2

L'esplorazione dei mari Artici e la raccolta di una documentazione sulla vita degli orsi bianchi: questo è lo scopo del lungo viaggio che l'alpinista-esploratore Carlo Mauri ha iniziato nelle prime ore di oggi. Mauri è partito in aereo dalla Malpensa diretto a Oslo; dalla capitale norvegese egli raggiungerà Tramsoe.

Il 4 agosto Mauri e la «troupe» di Bruno Vailati (proveniente da New York, dove ha studiato la possibilità di recuperare il relitto del transatlantico «Andrea Doria») si imbarcheranno diretti all'isola degli Orsi, nei Mari Artici; Mauri esplorerà alcune zone artiche e con Vailati raccoglierà dati, materiale fotografico e cinematografico sulla via degli orsi.

IL 15 LUGLIO AVEVA OTTENUTO DI ENTRARE IN CASA DI CURA, IL 31 DI USCIRNE

Da due giorni fuori dal manicomio uccide suo padre a forza di pugni

«Non mi voleva bene» si è giustificato arrendendosi il giovane di Sesto San Giovanni
Consumato il delitto si è seduto in un bar vicino - Era stato ricoverato già sei volte

Sesto San Giovanni, 2

«L'ho ucciso perchè non mi voleva bene»: questa è stata l'unica giustificazione che un parricida ha saputo dare ai carabinieri che lo hanno arrestato nel bar vicino a casa sua. Lì Asvero Borromeo, di 37 anni, si era recato dopo aver ucciso a pugni il padre Luigi.

Asvero Borromeo era stato già ricoverato sei volte in istituti psichiatrici; il suo male era stato definito dai medici «sindrone dissociativa» e lo portava talvolta a manifestazioni di violenza. Risulta infatti che già tre anni fa aveva ferito il padre con una bottiglietta in testa. Il 15 luglio scorso era stato lo stesso parricida a presentarsi spontaneamente all'istituto psichiatrico di Mombello, chiedendo di essere ricoverato; due giorni fa, il 31 luglio, aveva quindi chiesto di poter tornare a casa, ed il permesso gli era stato accordato.

Così Asvero Borromeo era tornato a vivere nell'abitazione di due stanze, cucina e camera da letto, al piano terreno dello stabile di via fratelli Bandiera 202, a Sesto San Giovanni, pochi passi da Milano, in cui egli abitava con il padre, un pensionato di 66 anni che aveva lavorato come tipografo: padre e figlio erano rimasti soli, dopo che quattro anni fa era morta la madre e, nel 1966, era morto di leucemia un fratello del parricida. Un altro fratello vive da tempo fuori di casa, ma sempre a Sesto San Giovanni.

Al delitto di stamani non ha assistito nessuno, e neppure risulta che gli altri inquilini dello stabile abbiano sentito rumori. Il fatto sarebbe avvenuto verso le 6: un esame medico della salma, fa infatti risalire la morte di Luigi Borromeo a quell'ora. Il folle deve avere aggredito il padre colpendolo selvaggiamente con i pugni (nessun corpo contundente è stato infatti ritrovato nella piccola abitazione), ed ha continuato a colpirlo, inseguendolo per la casa, fin quando l'uomo non è crollato accanto al letto.

Le morte è avvenuta per frattura della base cranica; a causa della violenza dei colpi, gli era fuoruscito l'apparecchio che aveva in gola per poter parlare: alcuni anni fa gli era stata praticata la laringectomia in seguito ad un tumore: l'apparecchio è stato trovato accanto al cadavere.

Dopo aver compiuto il delitto, il folle ha lasciato il cadavere del padre dove era caduto e, lavatosi del sangue che gli era schizzato addosso, è uscito, chiudendo a chiave la porta di casa.

Si è quindi recato in un vicino bar, dove si è tranquillamente seduto ad un tavolino. Verso le 9 è passata davanti al locale una cugina della vittima, Giuseppina Borromeo, di 50 anni; la donna si recava spesso dal parente per aiutarlo a tenere in ordine l'abitazione, e anche stamani era venuta per una di queste visite. Quando ha visto Asvero Borromeo al bar lo ha salutato e il folle le ha risposto tranquillamente; anzi, la donna gli ha chiesto le chiavi di casa, e egli, sempre con la massima tranquillità, se le è tolte di tasca consegnandogliele.

Appena in casa, la donna si è però trovata di fronte al corpo dell'uomo: superato il primo «choc», ha chiamato i Carabinieri e ai militi ha detto che Asvero si trovava al bar: il parricida si è fatto arrestare senza opporre la minima resistenza.

«L'ho ucciso perchè non mi voleva bene», ha detto mentre lo portavano alla caserma di Sesto San Giovanni dove è ancora; quindi ha abbassato la testa e non ha voluto dire più niente. Dopo il sopralluogo del Magistrato, il cadavere è stato trasportato all'obitorio.

Raid di 16.000 km. di sei giovani

Portano a un missionario la voce dei suoi genitori

Milano, 2

Il raid Monza-Kabul (Afghanistan) ha preso il «via» nel pomeriggio di oggi. Al raid prendono parte sei monzesi che si propongono di coprire un percorso di oltre 16 mila chilometri, su tre automobili.

Come meta è stata scelta Kabul, per portare a un missionario italiano, don Angelo Panigatti, che da tanti anni vi svolge la sua opera un nastro magnetico con incisa la voce dei suoi genitori; di ritorno dal viaggio, i genitori del missionario potranno a loro volta ascoltare incisa la voce del figlio.

Un giornalista «sub»

COLTO DA UN'EMBOLIA lo salva l'esperienza

Levanto, 2

Il giornalista Lino Pellegrini, esperto subacqueo, è stato colto da embolia al termine di un'immersione con l'autorespiratore nelle acque di Sestri Levante: benchè avesse la gamba destra paralizzata e la vista offuscata, Pellegrini — dopo aver preso una bombola nuova — è tornato sul fondo dove l'arto ha ripreso a funzionare; quindi è riemerso lentamente in modo da far adattare il proprio corpo alla diminuita pressione. Poi è tornato a galla, con l'aiuto del compagno di immersione Giuseppe Giusto, di Genova.

Per il luogo di nascita di un eroe

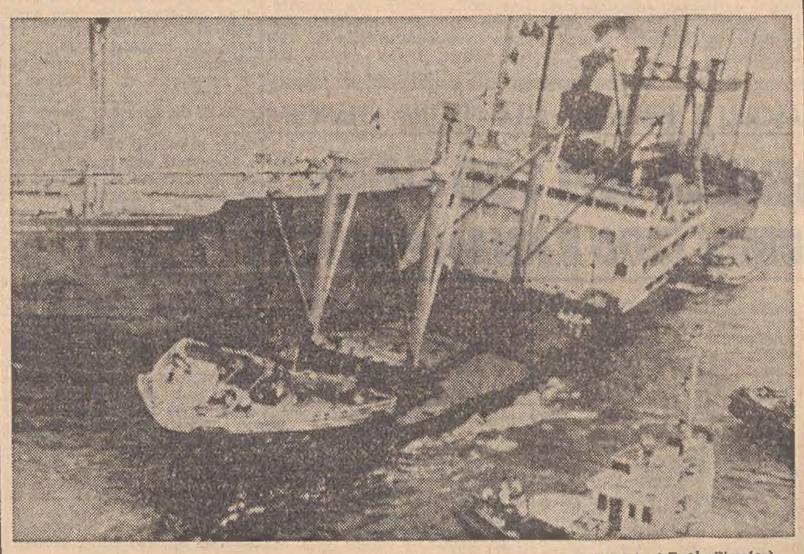
Undici morti in una lite fra due villaggi messicani

Città del Messico, 2

Undici morti e cinque feriti sono il risultato di una vecchia disputa tra due villaggi che si contendono l'onore di avere dato i natali a Nicolas Bravo, uno degli eroi dell'Indipendenza messicana.

La battaglia è scoppiata ieri, mentre gli abitanti di Llano inauguravano un monumento dedicato all'eroe e i loro rivali del villaggio di Chichihualco erano presenti alla cerimonia. Le prime ostalità sono cominciate con una baruffa tra donne e qualche scambio di insulti; passate ai calci, la lite infine è degenerata in scambi di colpi di arma da fuoco e di colpi d'accetta. Un'enciclopedia messicana scrive che Nicolas Bravo non è nato in nessuno dei due villaggi citati, ma nella capitale dello Stato di Guerrero, Chilpancingo.

Collisione a Osaka



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Osaka — Scontro tra due navi da carico entrambe giapponesi: la «Takekawa Maru» di 8123 tonnellate ha la prua infilata nella fiancata della «Kobe Maru» (6609 tonnellate). La collisione è avvenuta entro il porto di Osaka, per cause che non si è potuto ancora stabilire

QUALCHE MIGLIORAMENTO NELL'ESPERIMENTO NEL CENTRO DELLA CAPITALE

A Roma meno caotica l'«antisosta» ma cosa accadrà dopo le ferie?

Centomila passeggeri in più rispetto al giorno prima trasportati dai mezzi pubblici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Centomila passeggeri in più trasportati ieri dai mezzi della ATAC rispetto al giorno precedente: questo è il più sintomatico dato statistico sugli effetti della «operazione antisosta» nel centro, iniziatosi all'alba di ieri e che ha letteralmente sconvolto le abitudini dei romani che abitano o lavorano in centro. Il dato assume un valore anche maggiore se si tiene presente che il primo agosto dello anno scorso si rilevò una brusca flessione del numero dei biglietti venduti.

Agli uffici dell'Azienda comunale dei trasporti pubblici è stato inoltre notato un fenomeno che è anche esso eccezionale, e deve essere collegato con la rivoluzione del traffico: innanzi agli sportelli degli abbonamenti si è vista molta più gente del solito; molti, nel corso della giornata, hanno chiesto agli uffici della Azienda i chiarimenti sugli abbonamenti e sui percorsi delle linee. Intanto la velocità commerciale delle vetture circolanti sul percorso preferenziale «Aurelio» risulta più che raddoppiata, e domani verrà istituito anche il secondo percorso preferenziale, quello «Salario».

L'assessore al traffico al termine di un «summit» di tecnici convocato stamane per «fare il punto» sulla situazione, ha affermato la piena soddisfazione sua e dei suoi collaboratori per l'esito dell'esperimento; i tecnici hanno concordato anche nello stabilire alcune modifiche rese necessarie dall'esperienza del primo giorno di operazione «antisosta».

Il comando di Vigili urbani di Roma ha reso noti stamattina i dati esatti relativi alle contravvenzioni elevate ieri nella area incriminata. Le contravvenzioni per infrazione al divieto di sosta sono state 3.124; per transito lungo le corsie riservate ai mezzi di pubblico trasporto, 226; per fermata lungo le strade comprese nel «percorso preferenziale» da Porta Cavalleggeri alla Stazione Termini 166. Le auto private rimosse dalle autogru dei vigili, perchè in divieto di sosta e intralcianti il traffico, sono state 20.

Oggi è andata meglio: lo spauracchio delle contravvenzioni, la facilità nel reperire posti di parcheggio nella fascia esterna tangenziale al centro, la disponibilità di autobus non affollati, ha operato un piccolo miracolo sull'automobilista romano che stamane, dopo la dura lezione di ieri, si è presentato al centro nella veste di pedone.

Vuote erano le strade della vecchia Roma incapsulata dalle nuove disposizioni in un unico grande divieto di sosta, ed era bello riscoprire certe prospettive che, di solito, solo nelle domeniche d'estate, era possibile cogliere.

Contenti, dunque, un po' tutti, tutti meno i commercianti di certe strade, in cui il volume degli affari è precipitato perpendicolarmente, da ieri mattina, a quota zero.

La prima giornata di esperimento ha messo in evidenza i punti critici del sistema ove la circolazione si ingolfa, sia per mancanza di una adeguata segnaletica indicativa del percorso, sia perchè il volume del traffico è di gran lunga superiore alle capacità ricettive delle strade per il quale è costretto.

Che cosa dire, poi, della sosta nella fascia che è rimasta fuori dal provvedimento, se non che essa è già saturata oggi e fra un mese, a settembre, non si sa che cosa accadrà anche nelle più lontane zone della città?

E gli abitanti di Roma si chiedono: che sarà di Villa Borghese, che già da oggi ha tutti i viali trasformati in parcheggi, dal Pincio ai Parioli? E quale è la sorte dei rioni trasteverini, di Campitelli, del Colosseo? Perchè proprio questi sono condannati ad essere il garage permanente dei romani?

Il sasso gettato nello stagno del traffico romano sta allargando i suoi cerchi, e peggio sarà in autunno, quando la metà della popolazione che oggi è in vacanza al mare e ai monti sarà di nuovo in città e dovrà scegliere fra l'obbedienza alla «operazione Pala», la dubbia convenienza del trasporto pubblico o il rischio della multa.

R. P.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO SULLA LINEA FERROVIARIA MALLES - BOLZANO

Un tedesco muore sotto il treno La moglie aveva alzato le sbarre

Bimbo di tre mesi vittima d'uno scontro mentre veniva portato all'ospedale
Due uccisi nel Trentino e altrettanti a Nicastro - Investito un carabiniere

Merano, 2

Un giovane automobilista tedesco è morto oggi, travolto da un'automotrice della linea Malles - Bolzano, su un passaggio a livello le sbarre del quale sua moglie aveva imprudentemente alzato per consentire il passaggio dell'automobile. Un amico del turista è stato ferito e si trova in gravi condizioni

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio, presso Marlengo: Beernt Zimmerer di 24 anni, di Phillippsburg, stava tornando con la sua automobile «Renault» nella pensione di Marlengo, dove era giunto due giorni fa insieme con la moglie Sabine di 20 anni, e con l'amico Franz Schwarzerer di 53 anni, di Wiesbaden.

La pensione si trova a poca distanza della linea ferroviaria e di un passaggio a livello che normalmente viene azionato dal personale della locanda; la fretta dei due coniugi e del loro amico ha provocato la disgrazia.

La giovane donna, trovando il passaggio a livello chiuso, è scesa di macchina ed ha alzato le sbarre; in quel momento, proveniente da Merano, giungeva una coppia di automotrici dirette a Bolzano: la vettura dello Zimmerer è stata travolta, nonostante il tentativo di frenata del macchinista, e il giovane è rimasto ucciso, tra i rottami dell'auto, davanti agli occhi della giovane moglie. Gravemente ferito, il compagno dello Zimmerer è stato estratto dall'automobile e trasportato urgentemente all'ospedale di Merano.

Due persone, padre e figlia, sono morte in un incidente della strada avvenuto in località Marinelle, alla periferia di Nicastro. Le vittime sono Francesco Villella, di 34 anni e sua figlia Maria Giovanna, di 3 anni. I feriti sono tre: la moglie del Villella, Angela Chiarombolo, di 28 anni, la figlia Rosetta, di 6 e Serafino Tarcasio, di 17.

Francesco Villela, proprietario di un'officina meccanica, viaggiava a bordo di una «Mini-Morris» insieme con la moglie, i due figli e il Tarcasio, che lavorava alle sue dipendenze come aprendista meccanico. I cinque, dopo aver trascorso un periodo di vacanze in un centro costiero calabrese, facevano ritorno a Nicastro, dove oggi il Villella avrebbe dovuto riaprire l'officina.

Giunta in località «Marinella», la «Mini-Morris» si è scontrata con una «Giulia» targata Catanzaro e guidata da Armando Ventura di 31 anni, che — secondo quanto sembra dai primi accertamenti — stava tentando di sorpassare una moto condotta da Vincenzo Agostino di 33 anni, da Nicastro.

Altre due persone sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti oggi sulle strade del Trentino. Il primo incidente, il più grave, si è verificato nel pomeriggio alle porte di Cles, in Valle di Non. Un giovane idraulico di Mori alla guida del proprio furgone è andato a schiantarsi contro un autotreno: la vittima rispondeva al nome di Franco Bona di 31 anni; egli, che è deceduto sul colpo, è rimasto imprigionato tra i rottami del suo veicolo.

Nel secondo incidente ha perso la vita Aldo Valenti, muratore di 44 anni da Bondo in Val Giudicarie: il Valenti, a bordo del proprio motomezzo stava viaggiando lungo la strada da Ragoli a Tione, quando è sbandato improvvisamente andando a finire contro un palo della linea elettrica; è deceduto poco dopo.

A Napoli un bambino di tre mesi, Pasquale Sgueglia, è morto tra le braccia della madre, Maria Rosaria Caruso di 22 anni — rimasta gravemente ferita con altre tre persone — in un incidente stradale accaduto al Supportico Lopez, nel popolare Rione dei Vergini.

Il bambino, nel pomeriggio, si è sentito male, e poichè un sanitario ha diagnosticato che si trattava di convulsioni dovute ad eclampsia, la Caruso insieme con l'amica Anna Bonocore di 48 anni, ha chiesto ad un venditore ambulante, del quale ancora non si conosce il nome, di trasportarla all'ospedale «Incurabili» con il suo motofurgone. Al Supportico Lopez, per cause non ancora accertate, il motofurgone si è scontrato con una «600» condotta dal venticinquenne Antonio Pirozzi. Nell'urto i due mezzi sono rimasti danneggiati e gli occupanti feriti in modo grave.

Soccorsi dai Vigili del fuoco — che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare dalle lamiere contorte del motofurgone la Caruso e gli altri — i feriti sono stati trasportati all'ospedale «Incurabili»; il piccolo però è morto durante il tragitto, mentre la madre, la Bonocore e il guidatore del motofurgone sono stati ricoverati con prognosi riservata.

I carabinieri di Ardea hanno inviato stamane un rapporto alla Pretura di Anzio sull'incidente avvenuto l'altra notte nei pressi del 19.o chilometro della via litoranea Ostia-Anzio. Nell'incidente è morto il carabiniere Domenico Frattolillo, di 25 anni, di Grumo-Nevano (Napoli) ed è rimasto ferito il brigadiere Francesco Pinna, di 35 anni, le condizioni del quale sono oggi migliorate.

I due militari, mentre stavano controllando ad un posto di blocco i documenti di due automobilisti, erano stati travolti da una Fiat «1500» sport targata Roma e guidata da Carla Alessandroni, di 22 anni, la quale era in compagnia di Claudio Mattozzi, di 19 anni.

BAMBINA SCHIACCIATA dal trattore del padre

Chivasso, 2

Una bambina di 5 anni è stata schiacciata ed ha perso la vita sotto le ruote del trattore agricolo guidato dal padre: la disgrazia è avvenuta verso le 13 alla periferia di Mazzè, in un campo lungo la autostrada Torino - Milano nei pressi di Chivasso.

La piccola si chiamava Vanda Vacchino, ed abitava con i genitori nella cascina «Fargina» di Mazzè; oggi ha voluto seguire il padre, Pietro di 39 anni, nei campi: l'uomo l'ha fatta salire a fianco del seggiolino e si è recato in un campo.

Improvvisamente è accaduta la disgrazia: Pietro Vacchino ha sterzato sulla sinistra per evitare una grossa pietra, ed il brusco movimento ha fatto perdere l'equilibrio a Vanda che è caduta a terra; le ruote posteriori del veicolo le sono passate sul corpo uccidendola.

Una donna, poi, è stata investita e uccisa da un'automobile sulla statale «Paullese» la scorsa notte. Quando alcuni automobilisti hanno cercato di soccorrerla, hanno visto che il corpo era mutilato di una gamba, amputata di netto, sembra, dal paraurti della vettura; invano però molte persone hanno cercato il moncone sulla strada e nei fossi laterali: non è stato trovato nulla.

La vittima dell'incidente è Maria Confortini di 66 anni di Ombriano ,la quale, insieme al marito stava attraversando la strada per rentrare nella propria abitazione; anche gli agenti della Polizia stradale non sono per ora riusciti a rintracciare la gamba della donna morta.

CRONACHE SPORTIVE



Torino — Anastasi e Haller, i grossi calibri acquistati dalla Juventus per il suo attacco, posano con le maglie bianconere (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SUL CIRCUITO DI ADENAU IL «MONDIALE» DI F. 1

Ickx (Ferrari) sfida Hill nel Gran Premio della Germania

Maltempo nelle prove dove il belga è risultato il migliore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 2

La Ferrari di Jacky Ickx è stata la protagonista della prima tornata di prove svoltasi oggi sul circuito del Nuerburgring in vista del Gran Premio di formula uno: la prestazione del bolide e del pilota, sui quali la casa di Maranello punta tutte le sue carte per una felice conclusione dell'attuale stagione automobilistica, è stata tanto più probante in quanto le condizioni climatiche erano particolarmente proibitive, con banchi di nebbia e una infida pioggerella sui tratti in salita. Come si sa, il circuito di Adenau, anche in condizioni di tempo splendenti, è tra i più difficili e impegnativi del mondo.

La Ferrari 12 cilindri di Ickx ha coperto i 22.8 chilometri in 9'4", alla media di 151.1 km. orari, tempo e media che ovviamente, date le condizioni in cui si sono svolte le prove, sono risultati nettamente lontani dal record ufficiale 8'15"1 stabilito l'anno scorso dall'americano Dan Gurney su Eagle Westlake.

Nella prova di domenica, che impegnerà i bolidi in gara per 14 giri, pari a 319 chilometri in totale, Ickx tenterà di strappare la posizione di testa nella classifica di campionato mondiale all'ex campione del mondo Graham Hill: nella graduatoria, stilata sulla base di sette delle 12 prove in programma per il titolo iridato, Hill è primo con 24 punti, contro 20 del belga.

Il secondo miglior tempo della giornata è stato dell'austriaco Jochen Rindt, su Brabham Repco, con 9'31"9, pari a 143 chilometri orari di media. Hill, su Lotus Ford, non è riuscito a far meglio di un arcicauto 9'36", piazzandosi terzo nella graduatoria dei migliori tempi; naturalmente bisognerà vedere domani quel che saprà fare l'orgoglioso pilota britannico, sempre che il tempo si metta al bello.

Il quarto miglior tempo è stato dell'ex campione John Surtees, che ha portato la sua Honda a girare in 9'53"8. Tre piloti, lo svedese Joakim Bonnier, su McLaren Ford, l'inglese Jackie Oliver su BRM e lo svizzero Silvio Moser su Brabham Repco, hanno optato per la cautela decidendo di non avventurarsi sul circuito coperto dalla nebbia. Lo svizzero Jo Siffert su Lotus Ford, vincitore a sorpresa del G. P. d'Inghilterra, è finito sesto in 10'03"4.

L'attuale campione del mondo Denny Hulme e il compatriota Bruce McLaren hanno girato con le loro McLaren Ford ma non sono stati cronometrati. Lo scozzese Jockie Stewart non ha fatto archiviare il suo tempo perchè troppo lento.

Una seconda serie di prove in programma per il pomeriggio è stata annullata a causa del peggiorare delle condizioni metereologiche.

A. P.

Ancora assente Alessandrini, che sconterà la sua seconda giornata di squalifica, il «sette» alabardato sarà privo anche di Umek, impossibilitato a lasciare la città; pertanto contro il Pozzillo la Triestina utilizzerà Iacono, Brazzach, Ravasini, Foschi, Mattei, Orlando, Orelli, Nider, Brandolin e Zori.

Pure in trasferta, a Como e a Milano, si concluderà il campionato di Serie «C» dell'Edera. Per l'occasione, l'allenatore edefrino Cescon non potrà disporre di Stoini e di Morgera squalificati rispettivamente per due e una giornata. Ciononostante, si ritiene che i vari Rener, Zetto, Giacomini, Silvestri, Isler, Viola, Vercelli, Decaneva e il recuperato Illini, sapranno superare vittoriosamente anche questi due ultimi ostacoli di campionato.

DUE PARTITE INTERNAZIONALI DI BASEBALL NELLA REGIONE

Anteprima oggi a Ronchi di Italia-Antille olandesi

Omaggio al Sacrario di Redipuglia con lancio aereo di fiori

Le Nazionali dell'Italia e delle Antille olandesi, che oggi e domani saranno impegnate sui campi di Ronchi e di Trieste, sono attese per questa mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Le due squadre sono reduci da Genova, terza tappa della tournée che si concluderà domani a Villa Opicina.

Le comitive, che sono accompagnate dai presidenti ing. Ghillini e Isa, comprendono i seguenti giocatori:

Italia: Lerker, Gatti, Bertoni, Silva, Paschetto, Clerici e Bava lanciatori; Cavazzano e Castelli ricevitori; Mirra, Rinaldi, Passarotto, Novali e Spinosa interni; Monaco, Rossi e Gandini esterni.

Antille olandesi: Jacobs, Albus, Rasmijn, Daniels e Sulvaran lanciatori; Jones e Halabi ricevitori; Ponson prima base; Gumbs seconda base; Illige terza base; Simon ed Ellis interbase; Pietersz e De Caster esterni sinistri; Brigitja esterno centro; Josefa esterno destro.

Viva attesa regna negli ambienti sportivi della regione per questo doppio confronto che riporterà il baseball d'altro livello nel Friuli - Venezia Giulia. L'incontro di questo pomeriggio a Ronchi, con inizio alle 17.30, avrà carattere dimostrativo e si svilupperà sulla distanza dei cinque inning. Una specie di allenamento, di messa a punto della preparazione in vista della partita ufficiale di domani a Villa Opicina che concluderà la tournée italiana delle Antille olandesi

I dirigenti del Comitato regionale della Federpallabase, organizzatore del doppio incontro, hanno completato il programma ufficiale della manifestazione. Le due Nazionali alloggeranno a Trieste in un albergo delle rive. Nel pomeriggio, accompagnate dai due presidenti, le squadre saranno ricevute al Municipio di Ronchi dal Sindaco. Alle 20.30 al Sacrario di Redipuglia verrà reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro. Una cerimonia che si annuncia particolarmente suggestiva. I piloti capitano Olivieri, noto arbitro di baseball e il dirigente del Comitato regionale dott. Pecorari, da bordo di un aereo lanceranno sul Sacrario un mazzo di fiori raccolti sul Carso. Alle 21 infine, la «Pro Loco» di Ronchi offrirà un pranzo in onore degli ospiti.

C. N.

I BIANCONERI SI SONO RADUNATI PER INIZIARE IL RITIRO PRECAMPIONATO

ANASTASI E HALLER COPPIA DI LUSSO NELLA JUVENTUS DI HERIBERTO HERRERA

Benetti è la grande promessa che dovrà farsi largo in un attacco già ricco di assi

Anche i giocatori della Juventus hanno dato l'addio alle vacanze. Ieri infatti tutti hanno risposto all'appello della società e si sono presentati allo stadio comunale per mettersi a disposizione di Heriberto Herrera, il quale da alcuni giorni si trovava in «ritiro personale», avendo iniziato ad autoallenarsi per essere in piena forma alla ripresa dell'attività.

L'allenatore si è visto circondato da 24 giocatori: i portieri Anzolin, Giuliano Sarti e Tancredi; i terzini; Salvadore, Pasetti, Roveta e Benito Sarti; i mediani: Bercellino, Castano, Leoncini, Sacco; gli attaccanti: Zigoni, Favalli, Del Sol, Benetti, Anastasi, Colausig, Haller, Menichelli e alcuni elementi della De Martino. La comitiva, dopo le formalità di rito, è subito partita per Villar Perosa, dove svolgerà, come di consueto, la preparazione. Il primo allenamento si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 17.

La Juventus questa volta ha voluto fare le cose in grande. Ha operato sul mercato come mai aveva fatto in questi ultimi anni e si è assicurata due grandi giocatori come Haller e Anastasi. Inoltre ha acquistato il giovane Pasetti, una delle rivelazioni dello scorso campionato. La rosa è stata completata con l'acquisto di Sarti e Colausig, due rincalzi di lusso.

Così come è impostata attualmente, la Juventus ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto. Ha una difesa molto forte che dà fiducia e garanzia. L'attacco, con l'inserimento di Anastasi e Haller, dovrebbe aver acquistato quella incisività che mancava ai bianconeri. Anastasi è un uomo-gol: lo abbiamo visto in più occasioni destreggiarsi ottimamente anche contro difese tutt'altro che riguardose. Inoltre il nuovo condottiero dell'attacco juventino potrà valersi di due ali veloci come Menichelli e Zigoni, alle quali però Herrera dovrà togliere lo individualismo, cioè quel voler tener troppo la palla, che con Anastasi si rivelerebbe del tutto controproducente. Di Haller c'è poco da dire. E' una delle più forti mezz'ali europee e nelle Juventus dovrebbe ritrovare il giusto ritmo, quello che ha perso nell'ultima stagione giocata a Bologna.

La formazione tipo per il prossimo campionato dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Pasetti, Leoncini (Salvadore); Bercellino, Castano, Salvadore (Del Sol); Zigoni, Del Sol (Benetti), Anastasi, Haller, Menichelli. Come si vede l'unico dubbio iniziale di Herrera dovrebbe essere quello riguardante Benetti e Del Sol. Se il tecnico riterrà il palermitano valido per la prima squadra sin dall'inizio, lo spagnolo verrà arretrato in mediana e Salvadore ricoprirà il ruolo di terzino sinistro.

I rincalzi a Heriberto non mancano; oltre ai validi Sarti (portiere e terzino) potrà contare sul motorino Colausig sulla veloce ala Favalli e sul già collaudato Sacco.

Herrera avrebbe desiderato ancora un attaccante, in grado di fare da spalla ad Anastasi. Voleva Leonardi o Vastola, le due ali del Varese tanto affiatate con il catanese. Il primo però è stato dichiarato incedibile, mentre il secondo è finito all'Inter. Comunque l'allenatore non dovrebbe avere problemi, poichè di giocatori ne ha molti e tutti in grado di figurare ottimamente. La società ha sfoltito notevolmente le file cedendo una decina di giocatori tra i quali Cinesinho, De Paoli (che faceva parte del prezzo pattuito per Benetti), Volpi e Simoni che non hanno fatto fortuna tra i bianconeri, nonchè i terzini Coramini e Gori.

Per quanto riguarda gli ingaggi, la società ha condotto un'azione di ridimensionamento e quasi tutti i giocatori si sono già accordati. Devono ancora regolarizzare la loro posizione Anastasi, Favalli, Salvadore, Sacco e Pasetti, per i quali comunque non ci dovrebbero essere difficoltà.

L'attività precampionato è ancora quasi tutta da decidere. Di certo si sa solamente che a Ferragosto ci sarà il tradizionale incontro tra titolari e rincalzi e che successivamente la Juventus giocherà a Tortona contro il Derthona e il 21 agosto a Biella.

G. B.

PALLANUOTO

La Triestina a Catania per l'incontro di chiusura

La squadra di pallanuoto della Triestina, accompagnata dal D. T. Emberger, è partita ieri alla volta di Catania ove questa sera disputerà l'ultimo incontro del campionato di Serie «B». Contro il Pozzillo, nella seconda parte del torneo eccezionalmente positivo, la Triestina dovrà cercare di contenere il passivo al minimo.

UN MESE DI ALLENAMENTO ATLETICO SUL CAMPO DI COLOGNA

ORLANDO HA STUDIATO A FONDO IL RINGIOVANITO LLOYD ADRIATICO

Bianco, Schergat, Tarabocchia e Franceschini sostituiti da «speranze»

Dopo una prima presa di contatto, durata tutto il mese di luglio, Marino Orlando, nuovo allenatore del Lloyd Adriatico, ha mandato in breve vacanza i giocatori che gli sono stati messi a disposizione. Per tutto il mese, Fortunati e i suoi compagni si sono assoggettati al sacrificio di una levataccia per esser presenti all'appuntamento fissato da Orlando per le ore 7 al Campo sportivo di Cologna. Ora veramente insolita per degli allenamenti di basket, ma quanto mai propizia per evitare il caldo ed avere la necessaria tranquillità per una prima fase di preparazione della quale Orlando ci ha detto essere molto soddisfatto.

Il nuovo responsabile della squadra biancoceleste ha confidato di essere rimasto colpito dalla puntualità e dall'impegno messo da tutti i convocati nell'espletamento dei vari esercizi, che fra l'altro consistevano molto più in una preparazione fisica vera e propria che non in «fondamentali» del gioco. Tutti hanno approfittato dello ambiente per effettuare lunghe corse sul campo e sui prati, esercizi a corpo libero, salti, lanci.

In questo modo Orlando ha avuto modo di conoscere molto da vicino gli elementi sui quali potrà far conto, individuandone possibilità e difetti del fisico e del carattere. Una azione lunga e meticolosa, resasi necessaria anche dal fatto che Orlando è stato per qualche anno lontano dall'ambiente del basket maggiore triestino. Come abbiamo detto, egli si è detto soddisfatto di questa prima presa di contatto, ma non è ancora in grado di esprimere un giudizio sul valore individuale dei singoli nel campo specifico del gioco nè, tantomeno, di fare delle previsioni sulle possibilità della squadra.

Quest'ultima non potrà contare quest'anno su Bianco, che ha deciso di lasciare l'attività, e su Schergat, che deve assolvere ai doveri militari. Non ci sarà più neppure Tarabocchia ed anche l'anziano Franceschini ha deciso di appendere le scarpette di gioco al classico chiodo. Resteranno invece Lonero, che si pensava dovesse esser restituito al Simmenthal, e Fortunati, che pure ha avuto molte proposte da squadre che vanno per la maggiore. Nerder e Bicci con Apostoli e i giovani Di Gioia e Zovatto formeranno le pedine base della squadra, che potrà inoltre contare sui giovani Krecich, Sancin e Scocchi, provenienti dal vivaio biancoceleste e promossi definitivamente in prima squadra. A questi si dovrebbe aggiungere anche il pivot Millo, giudicato ancora immaturo per la Serie A e che il Simmenthal lascia volentieri ancora un anno a Trieste. Ci sarà anche Goltan, che ha finito il servizio militare e che si è messo a disposizione di Orlando. Infine si parla del giovane Tonutti, un ragazzo alto 2 metri e tre centimetri e che il Simmenthal avrebbe affidato alla... scuderia biancoceleste. Un altro «lungo» potrebbe anche esser ceduto dal Simmenthal, Rosi, sulla sorte del quale si saprà qualcosa alla fine di agosto.

Tutti questi ragazzi dovranno ripresentarsi il 26 corrente per riprendere la preparazione. Così come è costituita, non ci sembra che la squadra possa aspirare a grandi affermazioni, troppo giovani e immaturi essendo la gran parte dei suoi elementi. Ma proprio questo fattore negativo potrebbe rappresentare una forza della squadra stessa, semprechè non vengano richiesti risultati immediati di grande rilievo. Un lavoro serio e tranquillo potrebbe dare dei buoni frutti per un futuro che potrebbe risultare anche non molto lontano. Seguiremo dunque con simpatia il lavoro dei dirigenti, dei tecnici e dei giocatori biancocelesti, nella speranza di poter fra qualche anno salutare il loro rientro fra i grandi del basket nazionale.

M. V.

Anche il militare D' Eri si allenerà a Opicina

Ogni decisione per l'amichevole al «Grezar» fra la Triestina e il Bologna è stata rinviata a questa mattina. La società bolognese ha fatto sapere a quella alabardata che non è riuscita a mettersi in contatto con l'allenatore Cervellati e quindi non è ancora in grado di confermare l'impegno per il 4 settembre.

Allo stadio fervono i preparativi per l'ormai imminente ripresa dell'attività. Il magazziniere Italo Todaro sta approntando tute, maglie, calzoncini, scarpette di gomma e bulloni, palloni e tutti gli attrezzi necessari per le esercitazioni ginnico-atletiche che costituiranno il prologo della vera e propria preparazione.

Gli alabardati, dopo la prima presa di contatto che avverrà martedì alle 10 sul terreno del «Grezar», si trasferiranno al Vigelio del Fanciullo di Villa Opicina dove svolgeranno la prima parte della preparazione. All'appello, dopo le cessioni di Lipaz e Iannuzzi al Cremcaffè dovranno rispondere trentadue giocatori. Anche D'Eri, che da poco si trova in servizio di leva, svolgerà la preparazione assieme ai compagni. Lo stopper alabardato, che dall'infortunio alla caviglia patito nella quinta giornata di ritorno al «Grezar» contro l'Udinese, vale a dire il 3 marzo, non è stato più impiegato in prima squadra, interromperà il suo posto di titolare. D'Eri, che nei quarantasei giorni di servizio militare perduto sei-sette chili, vuole tutti i costi sfondare.



(Foto Olympia)

Clerici, lanciatore della squadra azzurra di baseball, sarà uno dei giocatori più seguiti nella partita di domani a Opicina

DUE RECORD MONDIALI AI CAMPIONATI STATUNITENSI DI NUOTO

Nei 400 metri stile libero «volano» la Meyer e Hutton

Tempi: 4'27"7 l'americana, 4'06"5 il canadese

Lincoln, 2

Due primati mondiali, del quali uno previsto: 4'27"7 nei 400 metri stile libero femminili realizzato da Debbie Meyer, la ragazza «prodigio» americana di 15 anni, e l'altro inatteso: 4'06"5 nei 400 metri stile libero maschili stabilito dal canadese Ralph Hutton (di 20 anni), hanno caratterizzato la prima giornata dei campionati statunitensi di nuoto.

Debbie Meyer aveva dato una chiara conferma dei suoi grandi mezzi e del suo eccellente stato di forma due settimane fa, battendo nella riunione di nuoto di Los Angeles il record mondiale dei 1500 metri stile libero in 17'31"2.

La piccola nuotatrice californiana ha costruito il suo successo negli ultimi 100 metri, nei quali ha migliorato il proprio primato mondiale di 2"3 (il precedente record era stato stabilito dalla Meyer in 4'29" nell'agosto del 1967).

Subito dopo l'«exploit» della Meyer, Ralph Hutton, un nuotatore canadese di 20 anni, con una corsa stupefacente per potenza e appassionante nel finale ha fatto crollare un altro record mondiale, quello dei 400 metri stile libero maschili in 4'06"5, migliorando di 1"2 il primato stabilito da Mark Spitz nello scorso giugno in California in 4'07"7.

Il solo che ha retto al ritmo infernale impresso alla gara da Hutton è stato l'americano Mike Burton. L'atleta statunitense, che è stato superato dallo avversario per un soffio, toccando un attimo dopo il bordo della piscina, ha battuto con 4'06"6 il vecchio record mondiale detenuto da Spitz ed ha stabilito il nuovo primato nazionale, migliorando inoltre il suo limite personale di ben 5"7.

Il messicano Echevarria, il maggior favorito alla vittoria finale nei 400 metri stile libero per gli ottimi tempi fatti registrare recentemente (4'08"5), colpito dal ritmo imposto da Hutton, si è classificato sesto in 4'15"1.

La giornata di gare ha fornito altri risultati di buon livello tecnico. Mark Spitz si è imposto nei 100 metri farfalla in 57" netti, mentre Jack Horfley ha vinto in 2'12"2 la finale dei 200 metri dorso, dove il primatista americano Charles Hickox si è piazzato solo al settimo posto, con un deludente 2'15"9. In campo femminile di rilievo le prestazioni fornite da Cathie Ball, 1'15"7 nei 100 metri rana, Ellie Daniel, 1'06"9 nei 100 metri farfalla, e infine dalla sudafricana Karen Muir, la quale con 2'24"3 nei 200 metri dorso è andata molto vicino al proprio primato mondiale (2'24"8).



Lincoln — Debbie Meyer dopo la conclusione della gara che l'ha vista abbassare il record mondiale da lei già detenuto, nei 400 metri stile libero

ITALIA B - SPAGNA B

■ Le Nazionali B di nuoto dell'Italia e della Spagna si affronteranno oggi e domani a Pescara. Lo interessante confronto si svolgerà nella nuova piscina delle «Najadi».

SOCIETARI ASSOLUTI MASCHILI E FEMMINILI ALLA PISCINA «BIANCHI»

LUGNANI BRILLA NEI 100 DORSO ZETTO E GIACOMIN (200 RANA): PARITÀ

Hanno avuto luogo nella serata di ieri alla Piscina coperta le gare maschili e femminili valide per la terza prova del campionato di società assoluti e per la terza prova riservata alla categoria esordienti. Non sono stati registrati risultati eccezionali, tuttavia la serata si è svolta su un piano tecnico nel complesso discreto e si è avuta più di una gara agonisticamente valida. I ranisti ederini Zetto e Giacomini per esempio sono stati classificati alla pari dopo i 200 metri del percorso, il farfallista Gabborin (UST) è prevalso di un soffio sul rivale Isler al traguardo dei 100 metri (facendo il bis nella gara a quattro stili davanti al consocio Astolfi.

Nei 100 metri dorso, assente Del Campo a causa degli impegni con la Nazionale, il giovane Lugnani (Inter R.N.) ha dato una conferma delle sue eccellenti possibilità, coprendo la distanza in poco più di 70", e lasciando lontani tutti gli altri. Affollatissima la gara dei 100 s.l., vinta da Morgera con un tempo alquanto mediocre. In campo femminile, vittorie della ederina Mosetti in rana, delle alabardate Scubogna e Cimenti (200 dorso e s.l. rispettivamente) e galoppata solitaria della Mogorovich nei 200 farfalla.

Stasera, con inizio alle ore 18.15, verranno disputate le gare previste dal programma della seconda giornata.

A. V.

ASSOLUTI MASCHILI

100 S.L.: 1) Morgera Claudio (ASE) 1'1"4; 2) Montanari (UST) 1'1"9; 3) Leghissa (UST) 1'2"4; 4) Battista (UST) 1'3"2; 5) Vercelli (ASE) 1'3"5.

200 Rana: 1) Giacomini Stelvio (ASE) 2'49"9; Zetto Fulvio (ASE) 2'49"9; 3) Zeri (UST) 2'55"2; 4) Gorani (ASE) 3'2"2; 5) Delise Giovanni (IRN) 3'18"2.

100 Farfalla: 1) Gabborin Marino (UST) 1'8"5; 2) Isler (ASE) 1'8"9.

400 S.L.: 1) Irredento Sergio (A. S.E.) 4'43"; 2) Longo (ASE) 5'3"; 3) Semprini (UST) 5'6"1; 4) Scherianz (ASE) 5'7"4; 5) Coslovi (U. S.T.) 5'23"6.

100 Dorso: 1) Lugnani Franco (I. R.N.) 1'10"2; 2) Viola (ASE) 1'13"6; 3) Longo (IRN) 1'16"2; 4) Suttora Giovanni (ASE) 1'17"9; 5) Delise Giulio (IRN) 1'19"4.

266 Misti: 1) Gabborin Marino (UST) 3'41"; 2) Astolfi (id.) 3'43"2; 3) Vassilli (id.) 3'54"2; 4) Leghissa (id.) 4'1"5.

4x100 S.L.: 1) A.S. Edera (Irredento - Vercelli - Isler - Morgera) in 4'12"8; 2) U.S. Triestina Sen. 4'20"; 3) I. R. Nantes T. 4'34"4; 4) U.S. Triestina Rag. 4'34"8; 5) U.S. Triestina Jun. 4'41"3.

ASSOLUTI FEMMINILI

200 Farfalla: 1) Mogorovich Rita (UST) 3'12"1.

200 S.L.: 1) Cimenti A. Lisa (U. S.T.) 2'33"; 2) Palatini (ASE) 2'34"1; 3) Polieri (ASE) 2'43"3; 4) Zerquenl (ASE) 2'51"; 5) Novello (IRN)2 minuti 52 secondi 3 decimi.

200 Rana: 1) Mosetti Marina (ASE) 3'14"5; 2) Giotti (IRN) 3'15"2; 3) Di Maio (UST) 3'28"5; 4) Grimani (ASE) 3'42"7.

200 Dorso: 1) Scubogna Flavia (UST) 2'50"7; 2) Di Maio (UST) 2'52"; 3) Martinuzzi (UST) 2'55"8; 4) Zolia (ASE) 2'57"; 5) Bergamo (UST) 2'59"2.

4x100 Mista: 1) A. S .Edera (Palatini - Mosetti - Zolia - Polieri) 5'28"2.

ESORDIENTI MASCHILE

200 S.L. A: 1) Flego Roberto (A. S.E.) 2'39"4; 2) Zerquenl (ASE) 2'39"6; 3) Delise Piero (IRN) 2'49".

66 S.L. C: 1) Martinuzzi Luciano (UST) 1'2"3; 2) Zanotto Diego (U. S.T.) 1'10".

133 Misti A: 1) Papagna Romano (ASE) 1'57"; 2) Penso (ASE) 1'58"7; 3) Macchi (ASE) 2'1"6; 4) Boscolo (ASE) 2'2"5; 5) Orsini (ASE) 2'14"7.

133 Misti B: 1) Mirarchi Mauro (UST) 2'24"5.

100 Dorso A: 1) Nider Fabio (ASE) 1'25"8; 2) Lai (IRN) 1'35"9; 3) Gasperini (IRN) 1'44"; 4) Stili (UST) 1'53"5.

66 Dorso C: 1) Martinuzzi L. (U. S.T.) 1'8".

ESORDIENTI FEMMINILE

200 S.L. A: 1) Cimenti Loreta (U. S.T.) 2'54"4; 2) Caproni (UST) in 2'55"5; 3) Chicca (UST) 3'6"6.

100 S.L. B: 1) Franza Carolina (ASE) 1'28"7; 2) Chicca (UST) in 1'45"9.

66 S.L. C: 1) Martinuzzi Paola (U. S.T.) 1'4"3.

100 Rana B: 1) Delise M. Nives (IRN) 1'48"9; 2) Pozar Barbara (CAN) 2'12"2.

133 Misti A: 1) Cimenti Loreta (UST) 2'11"5; 2) Chicca Marina (U. S.T.) 2'17"4; 3) Albonico Aless. (U. S.T.) 2'20"1.

133 Misti B: 1) Franza Carolina (ASE) 2'17"4.

100 Dorso A: 1) Stambch Daniela (IRN) 1'41"9.

66 Dorso B: 1) Chicca Rita (UST) 1'9"6; 2) Machna Bruna (UST) in 1'18"9; 3) Pozar Barbara (CAN) in 1'20"5.

66 Dorso C: 1) Martinuzzi Paola (UST) 1'11"6; 2) Franza Antonia (ASE) 1'17"7.

Giudice arbitro: Mario Alessio.

PUGILATO

Si completa il programma della riunione di Lignano

Roma, 2

L'organizzazione SIS Sabbatini ha definito il resto del programma della riunione pugilistica del 14 agosto a Lignano Sabbiadoro (Udine) imperniata sul campionato d'Europa dei pesi welter fra Carmelo Bossi e «Fighting» Mack, trasmesso in diretta dalla TV. Oltre al campionato d'Italia dei pesi welter Bertini - Domenico Tiberio, si svolgerà l'incontro di rivincita fra l'udinese Battistutta e il suo recente vincitore, il nigeriano Ciclone Barth.

IN POCHE RIGHE

TENNIS DE GALEA

Spagna - Italia 2-1 dopo la seconda giornata

Vichy, 2

Con la vittoria ottenuta oggi nel doppio sui sovietici, la squadra francese si è qualificata per la finale della Coppa De Galea. I francesi avevano come è noto vinto anche i due singolari di ieri e quindi conducono per 3-0.

Nell'altra semifinale, gli italiani sono stati sconfitti nel doppio; gli spagnoli Orantes e Munoz hanno superato Di Matteo e Panatta per 3-6, 7-5, 6-3, 8-6. Dopo il doppio la Spagna conduce sull'Italia per 2-1 ed i singolari che verranno disputati domani saranno decisivi per la qualificazione alla finale contro la Francia.

TUFFI A BOLZANO

■ La cecoslovacca Milena Duchokova ha vinto a Bolzano, nel meeting internazionale di tuffi la finale della gara dalla piattaforma (10 metri), con 306,60 punti. Prima delle gare femminili s'era svolta la prova per l'ammissione alla finale maschile dei tuffi dal trampolino. Klaus Dibiasi, in perfetta forma, ha superato di oltre 20 punti il rivale Cagnotto e di quasi trenta punti il sovietico Vassin. La finale si disputerà oggi.

Scheda Totip

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x 1 2

(Trotto CESENA)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TRIS: BELDEMONIO

■ Beldemonio ha vinto il Premio Barcarola, handicap a invito, sui 1500 metri, in programma all'Ardenza, settimanale corsa Tris. Premio Barcarola (L. 3.500.000, m. 1500, corsa Tris): 1) Beldemonio (G. Dettori) Scuderia Castiglioncello; 2) Desportes, 3) Dronero, 4) Moliterno. N.P.: Verdicchio, Vezzo, Iacopa da Empoli, Friuli, Daspo, Tuffetto, Valdoro, Messaggera. Lunghezze: 1, corta testa, 3/4. Tot.: 69, 24, 44, 37 (384). Combinazione vincente Tris: 8 - 1 - 5.

ATTANASIO RINUNCIA

■ L'atleta Antonio Attanasio del C. Can. Napoli ha rinunciato a proseguire gli allenamenti stabiliti per i nuotatori «P. O. '68» presso il Centro federale di Padova.

ARMANI: FRATTURA

■ In seguito alla caduta avvenuta domenica scorsa a Pescara, il corridore Luciano Armani della Faema è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'Ospedale di Parma. Al corridore è stata riscontrata la frattura della apofisi cervicale. La prognosi emessa dai medici è di 40 giorni.

BASKET A TIRANO

■ Oransoda di Cantù, Gulf Oil di Filadelfia, Zadar di Zara e Brno Spartak (Cecoslovacchia) prendono parte al torneo di pallacanestro della Valtellina. Questi i primi risultati: Oransoda - Zadar 78-69 (37-29); Gulf Oil - Brno Spartak 98-78 (43-35).

REMI IN SORDINA

■ Ad Amsterdam si sono iniziate le prove dei campionati internazionali di canottaggio. L'Italia non ha ottenuto prestazioni degne di nota. Da citare solamente i terzi posti del Dopolavoro Ferroviario di Treviso nel due senza (l'armo ha lottato sino alla fine per la vittoria) e di Torchini nel singolo. In tutte le altre batterie l'Italia ha quasi sempre ottenuto l'ultimo pesto.

Con GRUNDIG si arriva al traguardo..



(«Giornalfoto»)

L' Autoradioraduno d' Estate ha visto riuniti per la prova finale a Cortina d'Ampezzo i partecipanti meglio piazzati. Anche in questa prova — la più impegnativa di tutte — è risultato vincitore Tullio Stabile, capo della Squadra GRUNDIG, costituita dai piloti della Scuderia Ostuni. Il dott. Stabile ha partecipato all'Autoradioraduno su Ford Cortina GT, con l'ausilio di autoradio e registratore GRUNDIG. Come primo assoluto, egli si è visto assegnare il massimo premio in palio, una fiammante «Alfa Romeo 1750». Gli apparecchi GRUNDIG adoperati da Tullio Stabile durante lo svolgimento della gara hanno certamente contribuito a farlo «marciare» verso la vittoria finale. La qualità dei GRUNDIG è indiscussa e universalmente riconosciuta: montate anche voi sulla vostra automobile un'autoradio o un registratore GRUNDIG: i lunghi viaggi vi sembreranno più brevi e saranno certamente assai più piacevoli. Un'autoradio GRUNDIG funziona perfettamente ovunque, anche in montagna, anche nelle zone più «difficili». Per informazioni sugli apparecchi GRUNDIG rivolgetevi alla Concessionaria UNIVERSALTECNICA, in piazza Goldoni, 1 e in corso Umberto Saba, 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURE E INTRANSIGENTI DICHIARAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DI HANOI

Forse verso una rottura dei prenegoziati di Parigi

Respinta dai nordvietnamiti la richiesta americana di «un gesto di reciprocità» Accuse agli S.U. di voler intensificare la guerra - Attesa per il prossimo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Ci sarà presto una rottura dei negoziati, in corso a Parigi tra gli americani e i nordvietnamiti? E' quanto si domandano numerosi osservatori dopo le dichiarazioni assai «dure» e intransigenti fatte questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal portavoce della delegazione di Hanoi, Nguyen Thanh Le. Il portavoce ha opposto, a nome del suo Governo, un netto rifiuto alle richieste formulate recentemente dal Segretario di Stato americano Dean Rusk, e relative a un «gesto di reciprocità» che Hanoi dovrebbe fare in cambio della cessazione dei bombardamenti: «Respingiamo con energia queste richieste — ha detto Nguyen Thanh Le — e denunciamo le minacce statunitensi di intensificazione della guerra. Dichiariamo che gli Stati Uniti dovranno assumere l'intera responsabilità di tutte le conseguenze che la loro azione potrà causare».

Il rappresentante del Governo di Hanoi ha però rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti che gli chiedevano con insistenza che cosa intendesse dire con l'espressione «intera responsabilità». Significa forse che la delegazione nordvietnamita a Parigi intende lasciare a quella americana la responsabilità o l'iniziativa di una rottura dei negoziati? Nguyen Thanh Le si è limitato a ripetere la frase già citata prima, e ha anche ricordato che il Nord-Vietnam aveva inviato a Parigi una delegazione allo scopo di discutere seriamente il problema dell'arresto incondizionato dei bombardamenti degli Stati Uniti contro il territorio della Repubblica democratica del Nord Vietnam. Ha però aggiunto che se gli Stati Uniti sospendessero le incursioni aeree, potrebbero iniziarsi, in tale caso, «dei negoziati su altri argomenti che interessano le due parti».

La conferenza stampa di questa mattina ha sorpreso gli osservatori e i giornalisti. I nordvietnamiti, di solito, convocano rappresentanti dei giornali il lunedì e il mercoledì. Le dichiarazioni di Nguyen Thanh Le, pertanto, sembrano costituire un fatto nuovo, e se ne vedranno forse le conseguenze mercoledì, quando le due delegazioni americana e nord-vietnamita si riuniranno per la sedicesima volta nel salone dell'hotel Majestic. Secondo certi osservatori, Hanoi ha voluto rivolgere un monito al Governo di Washington. Secondo i nordvietnamiti, infatti, la delegazione americana elude sistematicamente il problema della cessazione dei bombardamenti, ed è pertanto responsabile dello arenamento delle conversazioni di Parigi, le quali assomigliano sempre più ad un vero e proprio «dialogo fra sordi».

Un'altra voce conferma oggi che il Governo di Hanoi sarebbe disposto ad intavolare immediatamente dei negoziati segreti con gli americani, se questi sospendessero i bombardamenti. Un articolo pubblicato dalla «International Herald Tribune», quotidiano americano stampato a Parigi, riferisce alcune dichiarazioni fatte al giornale giapponese «Sankei Shimbum» dal giornalista comunista australiano Wilfred Burchett. «Hanoi — ha detto quest'ultimo — sarebbe d'accordo per intavolare immediatamente un negoziato segreto mirante ad una soluzione del problema vietnamita, non appena gli Stati Uniti cessassero i bombardamenti contro il territorio del Nord Vietnam».

Wilfred Burchett ha vissuto a lungo ad Hanoi, e mantiene stretti contatti con i dirigenti nordvietnamiti. Viaggia con un passaporto che gli hanno rilasciato le autorità della Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

Enrico Molinari

NEL LAOS TRE PILOTI liberati dai vietcong

Saigon, 2

I tre piloti americani liberati dai nordvietnamiti sono giunti in serata a Vientiane, capitale del Laos, con l'aereo settimanale della commissione internazionale di controllo. I tre piloti americani sono i maggiori James Low e Fred Thompson ed il capitano Joe Carpenter.

Secondo funzionari del Dipartimento di Stato americano, a Washington, sceglieranno essi stessi il modo di far ritorno negli Stati Uniti. Sarà a loro disposizione anche il mezzo di trasporto fornito dal Governo. I tre piloti sarebbero dovuti partire il 18 luglio, insieme a tre pacifisti americani invitati apposta ad Hanoi. Si calcola che possano ancora trovarsi nelle mani dei nordvietnamiti circa 700 militari americani, per lo più aviatori abbattuti durante le incursioni sul Vietnam del Nord. Il numero esatto non è determinabile perchè Hanoi non ha voluto fornire i nomi dei prigionieri.

SONO D'ACCORDO I DUE MAGGIORI «SONDATORI»

Rockefeller favorito tra tutti i candidati

Gallup e Harris dicono in un comunicato congiunto che solo il miliardario può battere i democratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Rockefeller è nettamente in testa a tutti candidati alla Casa Bianca: questa è l'ultima notizia che i due più famosi sondatori di opinione pubblica degli Stati Uniti hanno dato all'America in un comunicato congiunto tendente a chiudere una polemica e a disperdere la confusione dei delegati alla convenzione repubblicana che si apre lunedì a Miami, in Florida. George Gallup e Louis Harris avevano fatto conoscere a due giorni di distanza l'uno dall'altro i risultati di una loro inchiesta: Gallup sostenendo che le sue cifre davano Nixon vincitore tu tutti (su Rockefeller, su Humphrey, su McCarthy) e i nixoniti avevano esultato, si erano convinti che il loro candidato avrebbe strappato la «nomination» al primo voto. «La convenzione è finita anche prima di cominciare», dissero.

Furono impudenti come tutti coloro che vogliono sfruttare una congiuntura non ancora ben chiarita. Due giorni dopo, la tempesta: Louis Harris, probabilmente il più qualificato «pollster» degli Stati Uniti, disse che il suo sondaggio dimostrava che Rockefeller aveva il favore del popolo, e che avrebbe potuto battere tutti gli altri candidati, del suo e del partito democratico, con un margine di un minimo di quattro a un massimo di dieci punti.

In un clima abbastanza incerto e comunque inquieto, in cui i sostenitori dell'ex vicepresidente di Eisenhower e del Governatore miliardario di New York vivono ore di disperata lotta persino personale, quei due «polls» crearono confusione e nei delegati che già cominciano ad arrivare a Miami Beach, un complesso di frustrazione e di inferiorità volitiva che avrebbero potuto paralizzare la convenzione.

Ora pare che tutto vada chiarendosi (anche se le polemiche, come è logico, continuino e gli uomini di Nixon, protestino accusando i sondatori di aver formato una «società di mutuo soccorso») e che la convenzione possa aprirsi senza crisi di isterismo politico e partitico. Gallup ha riconosciuto che Harris aveva informazioni più fresche delle sue (il sondaggio di Harris è stato condotto pochi giorni dopo quello di Gallup) e che la «volatile condizione» dell'elettorato giustificava un così netto cambiamento di opinioni.

Oggi i due sondatori sono fermi su questi dati: oltre a battere ovviamente Nixon, Rockefeller ha il favore del quaranta per cento degli americani, se dovesse avere come avversario della Casa Bianca Humphrey (al quale va il trentaquattro per cento); identica la percentuale se Rockefeller dovesse battersi con McCarthy. Ma se fosse Nixon a essere opposto ai due, egli perderebbe contro Humphrey (quarantuno per cento al vicepresidente attuale contro il trentasei per cento per l'ex vicepresidente di Ike (e sarebbe sconfitto da McCarthy (il senatore del Minnesota avrebbe il quarantatre per cento e Nixon il trentacinque).

Dunque in tutto il ventaglio elettorale non esiste una sola porzione in cui Nixon trovi la sicurezza di una scelta a suo favore.

Stelio Tomei

SI CONCLUDE CON UNO SPAVENTOSO BILANCIO DI VITTIME UNA FESTA RELIGIOSA

Muoiono 52 persone in India avvelenate durante un banchetto

Circa una settantina in gravissime condizioni - Forse c'era stricnina nei cibi In carcere un cuoco - Scene strazianti attorno alle tavole ancora imbandite

Nuova Delhi, 2

Cinquantadue persone sono morte e altre settanta sono in gravissime condizioni per una sospetta intossicazione alimentare, dopo una festa avvenuta ieri sera nello Stato indiano del Bihar, nel villaggio di Sutur Khana, a 400 chilometri da Calcutta. I medici dell'ospedale hanno dichiarato che la maggior parte dei primi pazienti ricoverati sono donne e bambini, e hanno chiamato medici privati perchè li aiutino a fronteggiare il numero elevato dei casi.

Un abitante del villaggio aveva organizzato un banchetto per festeggiare la circoncisione del figlio. Praticamente tutti gli abitanti del villaggio, circa 150 persone, erano stati invitati alla festa, che costituisce un avvenimento religioso di primaria importanza. Per l'occasione erano state imbandite grandi tavolate all'aperto, con la partecipazione di moltissimi bambini.

Ad un certo momento durante il banchetto, alcuni invitati hanno cominciato a sentirsi male, lamentando dei forti dolori al ventre, e sono fuggiti verso le loro abitazioni. Molti però non hanno fatto in tempo ad arrivarvi, che sono stramazzati al suolo in preda a forti conati di vomito. Non appena la notizia del tragico avvelenamento in massa è giunta a Monghyr, alla cui periferia si trova Sutur Khana, funzionari di Governo, medici condotti e medici privati si sono portati sul posto per cercare di recare soccorso agli sventurati.

Autoambulanze, veicoli della Polizia, autobus e taxi hanno fatto la spola tra il villaggio e l'ospedale di Monghyr, dove sono stati ricoverati i colpiti dall'avvelenamento. La polizia è stata costretta a cingere d'assedio l'ospedale per tenere lontana la folla di parenti ed amici, molti dei quali sono rimasti per ore e ore a piangere o, battendosi il petto disperati, sotto un sole spaventoso che ha provocato alcuni casi di insolazione.

Quando i primi soccorritori sono giunti a Sutur Khana, hanno visto un certo numero di cani morti lungo la strada principale del paese. Gli animali, evidentemente, avevano mangiato i resti del banchetto e poi erano andati a morire lontano dalle tavole imbandite. Sul luogo del banchetto ai soccorritori si è presentata una scena straziante. Alcune decine di persone giacevano a terra e si rotolavano nella polvere in preda ai dolori, altri erano già morti, specialmente i piccoli, mentre altri ancora avevano perso i sensi.

Coloro che erano in grado di parlare hanno detto ai medici di aver sentito uno strano sapore nel cibo, ma di non avervi fatto molto caso. Poco dopo essi stessi avvertivano i primi sintomi di avvelenamento e, fortunatamente per loro, cessavano di mangiare. Costoro devono la vita al fatto di essersi immediatamente procurati un rigurgito di stomaco, espellendo così buona parte delle sostanze velenose che avevano ingerito. Fra i morti vi è anche un cuoco, che aveva partecipato alla confezione dei cibi. Un altro cuoco è stato arrestato e viene attualmente interrogato dalle autorità inquirenti per accertare che cosa abbia potuto provocare l'avvelenamento.

I medici dell'ospedale, nel quale sono stati ricoverati gli intossicati, sospettano che il cibo fosse avvelenato con la stricnina. La Polizia locale non esclude che l'avvelenamento — se di questo si tratta — sia stato provocato per vendetta privata, della quale sospetta un parente del padrone di casa.

IL QUARTIERE LATINO «zona sinistrata»

Parigi, 2

I quartieri parigini nei quali si svolsero le «battaglie» della «rivoluzione di maggio» tra studenti e polizia sono stati dichiarati zona sinistrata. Lo ha confermato la Prefettura di Polizia, precisando che la decisione è stata presa per permettere a coloro che hanno subito danni in quelle occasioni (molti negozi furono saccheggiati, auto incendiate e cantieri distrutti) di poter ottenere le facilitazioni di credito previste dalla legge.

MUOIONO DUE ITALIANI in un incidente in Francia

Epinal, 2

Due morti e due feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale di cui è stata vittima una famiglia di italiani residenti in Francia, che tornavano in patria per le vacanze: quella di Paolino Carrozzi, di 48 anni, originario dell'Aquila e da qualche anno stabilito a Gioeuf, in Lorena.

Nei pressi di Raou-L'Etape, nei Vosgi, la vettura sulla quale il Carrozzi viaggiava insieme alla moglie e ai due figli, una «Ford Cortina», è andata a schiantarsi contro un camion. La moglie del Carrozzi, Angela Scipioni, di 42 anni, è morta sul colpo. La figlia Marie-Claude, di 18 anni, è deceduta durante il trasporto all'ospedale. Il Carrozzi e il secondo figlio, Francois, di 17 anni, sono rimasti gravemente feriti.

UDIENZA-LAMPO AL TRIBUNALE DI LOS ANGELES

Sirhan Sirhan rigetta l'accusa di assassinio

Il giovane arabo si è dichiarato «non colpevole» Fissato l'inizio del dibattimento al 1.o novembre

Los Angeles, 2

Portato davanti al magistrato, Sirhan Sirhan si è dichiarato oggi «non colpevole» dell'assassinio del senatore Robert Kennedy. Il magistrato ha quindi fissato il processo al 1.o novembre. Sirhan ha pronunciato una decina di parole appena durante l'udienza durata 22 minuti. Ha respinto l'accusa e si è detto favorevole alla data del processo.

Sirhan indossava una camicia con collo aperto, di colore blu, ed un paio di pantaloni neri. Era sbarbato di fresco e si è concentrato essenzialmente sulla procedura senza degnare di uno sguardo la madre ed i tre fratelli che si trovavano nel piccolo spazio riservato agli spettatori. Il suo avvocato difensore, Russel Parsons, ha quindi chiesto che il processo non si svolgesse prima del primo novembre affermando che uno dei suoi assistenti è attualmente impegnato in un'altra causa. Il presunto assassino del senatore Robert Kennedy ha poi fatto ritorno alla sua cella, poco distante dall'aula del tribunale.

L'avvocato di Sirhan ha affermato che non è stata interamente chiusa la porta alla possibilità di una richiesta di proscioglimento per malattia mentale. Il legale ha affermato che gli esami psichici di Sirhan non sono stati ultimati, e che il loro risultato potrebbe essere determinante. «Se un uomo non è sano di mente al tempo del processo — ha detto — non può essere processato... praticamente tutte le possibilità sono aperte».

AUTOVEICOLI FIAT per la Siria

Damasco, 2

In seguito alla visita a Torino, nello scorso giugno, del Ministro dell'Economia siriano, è stato firmato ieri a Damasco un contratto per l'acquisto da parte siriana di oltre 500 veicoli industriali pesanti Fiat, per la maggior parte del modello «619», di 19 tonnellate di peso totale. L'ammontare della fornitura è di oltre 5 milioni di dollari.

I veicoli verranno impiegati per trasporti internazionali tra Beirut, Damasco, Baghdad e il Golfo Persico. La Fiat, per assicurare la migliore assistenza ai veicoli, affiancherà all'attività dei tecnici siriani un nucleo di persone dell'assistenza tecnica Fiat.

ARRESTATI IN FRANCIA tre evasi dalla Gorgona

Lione, 2

Tre evasi dal penitenziario della Gorgona, al largo di Livorno, sono stati arrestati oggi a Lione, al termine di un'avventurosa caccia all'uomo. I tre — Giuseppe Paterniti, di 22 anni, Angelo Fina, di 22, e Salvatore Rubino, di 21, siciliani — sono stati traditi dal segnale d'allarme posto in una villa che essi tentavano di svaligiare.

Perez Jimenez in Spagna



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Madrid — L'ex Presidente venezuelano Marcos Perez Jimenez (a sin.) con il suo avvocato, qui nell'autobus che dall'aeroporto madrileno, lo conduce in città, liberato dopo sei anni di carcere per «appropriazione indebita» dei fondi di Stato, è partito velocemente per la Spagna

BRUSCO MUTAMENTO DEL TEMPO SULL'ITALIA CENTRO-NORD

Interrotta la canicola da una serie di temporali

Un nubifragio sul Polesine - Pioggia insistente e vento violento a Bologna, Venezia, Firenze e su tutta la riviera della Versilia

Bologna, 2

Improvviso mutamento del tempo nel tardo pomeriggio su tutta l'Italia centro-settentrionale. Su Bologna, dopo una giornata di sole piuttosto caldo, in serata si è abbattuto un violento temporale, accompagnato da un forte vento e da pioggia intensa. Le raffiche del vento, varianti dai 60 agli 80 chilometri orari, hanno provocato danni piegando antenne televisive, facendo valore comignoli e tegole, strappando rami dagli alberi e distruggendo insegne luminose. Intenso il lavoro dei vigili del fuoco che hanno ricevuto numerose chiamate. In modo particolare, è stata colpita la zona del quartiere Barca, dove il vento ha parzialmente danneggiato alcuni tetti di abitazione.

Anche Firenze è stata investita, poco dopo le 19 da un temporale, con forte vento e numerose scariche elettriche. La giornata era trascorsa con un cielo completamente coperto. Nel pomeriggio, verso le 16, le nubi si erano ancora maggiormente addensate; poi c'è stata la pioggia, che ha provocato qualche allagamento nelle cantine e nei sottosuoli di alcune strade della parte bassa della città.

Un temporale si è abbattuto nel pomeriggio anche sulla riviera della Versilia, da Viareggio a Forte dei Marmi. La pioggia è stata particolarmente violenta nella zona di Forte dei Marmi, accompagnata da scariche elettriche e vento. Il temporale ha oscurato il cielo per circa mezz'ora e sulla spiaggia ha sollevato grosse nuvole di sabbia e rovesciato alcune barche. Anche alcuni alberi sono stati abbattuti. In qualche zona è mancata la corrente elettrica e i vigili del fuoco hanno dovuto compiere vari interventi in scantinati e zone periferiche.

Un vero e proprio nubifragio, con impetuose raffiche di vento, tuoni, fulmini e pioggia torrenziale, si è abbattuto stasera sul Polesine. Alcuni scantinati e vie di Rovigo sono rimasti allagati tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Una folgore è caduta sull'aia della fattoria dell'agricoltore Walter Manfrinato di Palà di Ceregnano, incendiando trecento quintali di foraggio. Anche a Venezia, in serata, si è abbattuto un temporale con abbondanti scrosci di pioggia, tuoni e fulmini. La pioggia che caduta con insistenza, ha fatto il deserto nel «centro storico» obbligando i numerosi turisti a rimanere negli alberghi.

LE RISERVE AUREE aumentate in Inghilterra

Londra, 2

Le riserve in oro e valuta convertibile della Granbretagna, nel mese di luglio, sono aumentate di 21 milioni di sterline, raggiungendo un ammontare complessivo di 1139 milioni. Lo ha reso noto oggi un comunicato del Tesoro, nel quale si precisa che il miglioramento valutario è stato registrato al netto del ripagamento da parte delle autorità monetarie britanniche di crediti per complessivi 21 milioni di sterline concessi al Regno Unito dalla «Export-Import Bank» e dalla «Banca dei regolamenti internazionali».

L'annuncio ha provocato limitate reazioni sul mercato valutario, dove la sterlina ha fatto segnare in chiusura il livello di dollari 2,3942, marginalmente superiore a quello su cui si erano aperte le quotazioni nella mattinata. Intanto, lo «Stock exchange» ha comunicato le cifre dell'andamento del mercato dei titoli azionari e Londra durante il mese scorso.

L'ammontare delle contrattazioni nel solo comparto dei titoli azionari, in luglio, ha raggiunto un volume senza precedenti, per un valore globale di 958,2 milioni di sterline, contro i 918,6 milioni del mese di maggio di quest'anno. Anche nel settore del reddito fisso, si è registrata, il mese scorso, un'attività quanto mai sostenuta, per complessivi 2377 milioni di sterline, pari al 73 per cento del totale delle transazioni effettuate allo «Stock exchange», il cui valore è stato di 3535 milioni di sterline.

RIPRENDE LA MISSIONE di Jarring nel M.O.

New York, 2

L'inviato speciale delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, riprenderà le sue consultazioni con i responsabili arabi e israeliani, allo scopo di facilitare l'apertura di un negoziato di pace, nella seconda metà di agosto. Jarring — è stato annunciato oggi al Palazzo di Vetro dell'ONU — lascerà New York l'8 agosto. Farà una breve sosta in Svezia e arriverà a Cipro (egli ha stabilito il suo quartier generale a Nicosia) il 13 agosto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 1.o agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Antonio Rodolfo Valentini

Ne danno l'annuncio la desolatissima moglie ELIDE, le sorelle MARIA con il marito BRUNO DAMASSA e AMALIA con il marito WALTER STRASSER e i nipoti tutti.

Si uniscono al dolore l'affezionatissima suocera NINI' CACCIOTTOLI, le cognate MARIA FRITSCH, con il figlio CARLO, e LILIANA CACCIOTTOLI, e i cognati ANDREA CACCIOTTOLI con la moglie MITZI ed ERMANNO CACCIOTTOLI con la moglie MARCELLA e i figli GUIDO e MACRI'.

I funerali avranno luogo oggi 3 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

Partecipano al dolore CRISTINA VISSI, MARIO MALAZZI e la moglie ESTER.

Prendono parte al lutto gli affezionati amici FABIO e MARIA ZENARI.

La Ditta BRUNO DAMASSA annuncia la perdita di

Antonio Valentini

suo prezioso collaboratore.

I dipendenti della Ditta BRUNO DAMASSA si associano al cordoglio delle famiglie.

Si associano al lutto GIULIA e GUIDO ABBATIZI.

Addolorati partecipano al lutto gli amici ENZO e DELIA MOLINARI.

Si associa al lutto il dott. GIUSTO BORRI e famiglia.

†

Ieri munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Postir ved. Marega
di anni 64

lasciando nel più profondo dolore i figli SERGIO e ONDERIGIA in TONIZZO, la nuora MARIA, il genero SILVESTRO, i nipotini NADIA e VINCENZO, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 18.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Per espresso desiderio della Estinta si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di carità

Monfalcone, 3 agosto 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Missi
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ANTONIO e CARMELA, la nuora, il genero, i nipoti le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Con l'animo riconoscente ringraziamo anticipatamente tutti coloro che alla memoria dell'amato nostro Estinto vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto.

Monfalcone, 3 agosto 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

†

Si è spento serenamente il giorno 2 agosto il nostro caro

Vittorio Copetti
Funzionario LL.PP. a riposo

lasciando nel dolore la moglie AMALIA, il figlio RICCARDO con la moglie LICIA, il nipotino GIULIANO le sorelle MARIA (MITZI), ALBINA, REGINA, il fratello UMBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Dopo lunga malattia è serenamente spirato

Carlo Barducci
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESITA, il figlio FRANCO, la nuora ANTONIETTA, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone 3 agosto 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

Prende parte al lutto la famiglia PLANCHER.

† Ieri si è spento il nostro caro

Giovanni Busan

Ne danno il mesto annuncio la moglie STEFANIA, il figlio SAURO con la moglie e i figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è conclusa ieri, serenamente, la vita del colonnello

Alfredo Bamonte

Lo piangono la moglie JOLE DEGENNARDT, il figlio GERARDO con la moglie EDVIGE, la figlia ALBERTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 agosto, alle ore 18.30 a Campolongo.

Non fiori, ma opere di bene

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Campolongo al Torre
3 agosto 1968

(O. F. Sartori - Romans, tel. 9023)

Sono vicini alla zia e a Gerardo i nipoti:

— famiglia ROSA e FELICE GIACCONI
— famiglia GOFFREDO e BIANCA DEGENNARDT
— famiglia LOTTI e LUDWIG KREMER
— famiglia ROBERTO e MARIE DEGENNARDT
— famiglia GIULIANO e SILVANA DEGENNARDT
— famiglia GIANNA e SILVANO FALCIDIA

†

Il giorno 1.o agosto si è spenta serenamente

Nina Sonzogno in Bonomo

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i fratelli GIUSEPPE e GIOVANNI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 18, nella Chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro (Sistiana) ove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Monfalcone.

Sistiana, 3 agosto 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

Si associano al lutto gli impiegati e le maestranze tutte delle Società:

— CAVA ROMANA di Aurisina
— LASA MARMO di Lasa (Bolzano)

† Il 2 agosto dopo una lunga vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia cessava di vivere

Giacomo Cusma
di anni 78

lasciando nel dolore la moglie LIDIA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Claudio Bianchi.

I funerali seguiranno domani domenica 4 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Enea Zavagna

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMMA, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 4 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie EGLE e le figlie SIRIA e GRAZIELLA unitamente alle congiunte famiglie ALBERTINI, MACOR, POSTOGNA e BALBI annunciano la perdita del loro caro

Angelo Albertini

Un sentito ringraziamento al dott. Enzo Visintini.

I funerali avranno luogo in forma civile oggi 3 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a Muggia.

† Il 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tonelli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CESIRA e la sorella IDA in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 4 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Doloroso incidente troncò la vita di

Anita Gaspardi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30 nel Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Ricorre oggi il quarto triste anniversario della morte di

Giuseppe Colmani

Con immutato dolore e infinito rimpianto la moglie, la figlia, le nipotine, il genero e i parenti tutti Lo ricordano agli amici che Lo amarono per le elevate doti dello spirito e per la Sua immensa bontà.

†

Il 31 luglio in Udine, è mancato dopo brevi sofferenze all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Iginio Gioseffi

A tumulazione avvenuta ne danno, con profondo dolore, il triste annuncio la moglie CLELIA TRAMPUS, i figli FABIO con la moglie LUISA MATTEI, DECIO con la moglie FULVIA BRAIDA e con il figlio MAURO, e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Un grazie di cuore ai sanitari che lo ebbero in cura e in particolare ai Primari proff. Gherlinzoni e Celotti, alle infermiere e al personale del reparto pensionanti dell'Ospedale Civile di Udine.

Gli assistenti e il personale dell'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE MEDIOEVALE e MODERNA dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito il loro Direttore prof. Decio Gioseffi per la perdita del Padre.

Si associano al lutto CARLO e MARIA WALCHER.

Partecipano al lutto MARIO e MALVINA DE MARCHI.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara mamma

Maria Goriup

Gli addolorati figli
ERMINIO e PINI

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie foto

IN ISTRIA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 47
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

Avvisi economici

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Tel. 95646. 50505 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA con propria 1100 R Familiare, offresi a seria ditta. Tel. 221339. 50261 C
GIOVANE anni 22 offresi come meccanico macchinista per laboratorio farmaceutico, libero anche subito. Scrivere cassetta 50495 C, SPI.
PENSIONATO bella presenza referenziato offresi qualsiasi occupazione. Tel. 90295. 50475 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 732054. 50467 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 29842 CC
DATTILOGRAFO copiatura testi offresi anche domicilio. Telefonare 32069. 50481 CC
MURATORE restauri facciate lavori in genere offresi. Telefonare 744783. 50565 CC
PITTORE muratore pitturazioni camere cucine restauro appartamenti. Telef. 732359.
SERVIZI fotografici cinematografici a richiesta. Telefonare preventivi 37491. 50553 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236.

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Pascoli via Pascoli 22 orario 7.30-16.30, escluso domenica. 29926 D
APPRENDISTE/sti cerca Salone Gianfranco via S. Nicolò 33 tel. 38745. Telefonare oggi a lunedì orario di lavoro. 50533 D
APPRENDISTI meccanici automezzi assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 29956 D
ASPIRANTI giornalisti scrittori otterrete regolari retribuzioni rivolgendovi: Successo Editoriale, Sottocorno 4, 20129 Milano. 5916 D
AUTISTA esperto cercasi per consegne. Cassetta 50265 D, SPI
CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi per bar. Scrivere età posti occupati: cassetta 50557 D, SPI.
CERCANSI apprendista, mezzalavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 68131. 50463 D
CERCASI apprendista pizzaiolo Pizzeria Vesuvio - Tel. 31993 via Orologio 6. 50587 D
CERCASI ragazzo 15-16 anni. Alimentari, C. Combi 12, telefono 90474. 30577 D
CERCASI 16-17enne per laboratorio pedicure. Tel. 90480. 29838 D
CERCASI aiuto commessa e commessa pratica per panificio pasticceria. Tel. 90096. 29916 D
CERCASI 15-16enne per istituto di bellezza. Tel. 94777. 29840 D
CERCASI apprendista commessa 14-17enne per panetteria Metelli, via Madonnina 21, telefono 93845. 50517 D
CERCASI apprendista commesso 15enne presso Tintoria Rico, via Imbriani 9, tel. 744051.
CERCASI ragazzo per macelleria. Piazza Perugino 7. 50461 D
COMMESSA e aiuto commessa pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 50559 D
DITTA bene avviata cerca persona capace e competente per dirigere e sviluppare commercio minuto e ingrosso articoli domestici attrezzi e utensili meccanici in genere. Cassetta 51124 D, SPI.
MECCANICO autovetture provata esperienza assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento di Zaule. 29956 D
PELLICCIAIA cercasi. Indirizzo SPI. 50455 D
RAGAZZO per furgoncino Ape, senza patente, cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 29938 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI cameretta possibilmente centrale per ragazza sola. Telefonare 722647 dalle 13 alle 16. 51060 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centro signori occupati, lunghi brevi soggiorni. Tel. 38742. 50515 F
BELLISSIMA mobiliata centro ascensore bagno, affittasi a uno o due distinti oppure uso ufficio. Tel. 38204. 29932 F
CENTRALISSIME comforts affittansi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 50573 F
MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10 I. 50503 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel» via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 51118 G
MATEMATICA ragioneria inglese francese laureandi impartiscono accuratissime lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 50301 G
PROFESSORE prepara esami matematica fisica meccanica. Tel. 65489. 51094 G
CAPACISSIMO universitario offresi ripetizioni matematica inglese italiano latino zona Fiera. Telefonare 722592. 50479 G
GRECO, latino, francese studente liceale impartisce lezioni. Tel. 731429 ore pasti. 29914 G
DIPLOMATA Lowrel Cambridge impartisce lezioni inglese traduzioni L. 800 ora. Telefonare 92412 ore pranzo. 50471 G
FRANCESE madrelingua impartisce insegnante medie e superiori. Tel. 724780. 50465 G
LAUREATA impartisce lezioni ragioneria. Tel. 731300 dalle 14 alle 20. 29910 G
LEZIONI traduzioni lingua inglese anche domicilio offresi diplomato. Tel. 32069. 50481 G
LINGUE estere preparazione accurata esami presso esperta insegnante. Telef. 724093. 29942 G

H Oggetti smarriti L. 60

PENSIONATO smarrito bocchino avorio con cerchio oro paraggi Largo Santorio via Pietà. Telef. 66836. Lauta mancia. 50545 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina gabinetto 15.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 50585 I
APPARTAMENTO 5 stanze servizi giardino 40.000 mensili lavori restauro affittasi. Telefonare 61309. 50547 I
APPARTAMENTO in villa paraggi Rosmini, 4 stanze stanzino cucina armadio muro centralnafta garage, affittasi ininterme diari. Cassetta n. 50499 I, SPI.
DUE camere cucina bagno, mobiliato Barcola anche breve periodo affittasi. Tel. 93090. 29936 I
LOCALI affari via S. Michele 8 mq. 23-40 provvisti di accessori. 20-30.000 affittansi. Tel. 94669.
MAGAZZINO nuovo rionale adatto botteghino latteria panetteria 16.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 50547 I
MOBILIATO due stanze bagno affittasi anche brevi periodi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 50577 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina oppure soggiorno cerca affitto signora sola zona S. Marco. Tel. 741234. 50575 L
CAPANNONE o locale uso industriale mq. 150 cercasi affitto. Cassetta 50519 L SPI.
CERCASI affitto villa o appartamento primo piano minimo metri 150 con giardino proprio scrivere casella 51062 L, SPI.
STATALE cerca affitto appartamento con giardino. Telefonare 65489. 50507 L

M Vendite d'occasione L. 60

BIBBIE da lire 600 in poi. La Verità, Rossetti 19. 50790 M
FRIGORIFERO funzionamento perfetto anche ratealmente vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 29944 M
LAVATRICE Hoovermatic perfetta vera occasione vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 29944 M
MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 29720 M
MATERASSI (2) nuovi Permaflex 25.000 vendonsi. Telefonare 740436. 50555 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comprare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 29928 M
TELEVISORI da lire 25000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 51086 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, stanze letto, pranzo, pianoforti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51006 N
A.A ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 51096 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 50535 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29136 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera)
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN
CUCINE attaccapanni camere guardaroba lettini materassi salotti soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 88 NN
SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e rimanenze. Tel. 50566. 50579 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale «Pracastello», stabilimento di produzione S. Pellegrino Terme, una grande marca a buon prezzo, lire 80 alla bottiglia, vendita eccezionale di propaganda, ogni cassa 1 bottiglia in omaggio, consegnata a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 - 95043. 50485 OO
BIRRA, birra, birra... Vendita eccezionale ogni cassa 1 bottiglia in omaggio; birre nazionali ed estere, formato familiare da lire 135 in poi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 - 95043. 50485 OO
VINO, vino, vino... Vendita eccezionale ogni 15 bottiglie 1 bottiglia in omaggio; Merlot, Cabernet, Tocai del Piave 11 gradi imbottigliato all'origine, eccellente a lire 145 il litro senza cauzione a domicilio telefonando al 740485 - 95043. 50485 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GELATI Boreal, cerca concessionari venditori zone libere, ottime condizioni assicurando riservatezza. Scrivere o presentarsi Boreal, Padova. 3481 P
IMPORTANTE azienda cerca rappresentante con automezzo introdotto presso officine, garage, carrozzerie. Ottimo trattamento. Scrivere Casella Postale 1618/A.D. Bologna. 5919 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA ROMEO Giulia Super 66 occasione vende SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q
B/TTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
CAUSA trasferimento vendesi Cortina 4 porte fine '63 ottimo stato. Fabio Severo 142 A ore 16.30-20. 30575 Q

GIORNALFOTO

FOTO TESSERE
BELLE E VELOCI
Piazza della Borsa 8

DINO spider radio perfetta vendo permuto. Tel. 816651. 9878 Q
FIAT 1800 Berlina 1965 perfetta vendesi. Visibile presso Autorimessa Ruan, Ippodromo 12. Inviare offerte Cassetta 50347 Q SPI.
FIAT 1500 C. 850 S. 600 D. Dauphine 65 freni a disco vendonsi. Via Belpoggio 8 - tel. 38804. 50551 Q
FIAT 500 F 1965 275.000, Ford 1300 1963 230.000. Telefonare n. 79298. 29924 Q
FIAT 750 '62 210.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 47809). Telefonare 37263. 50501 Q
FIAT 600 120.000. Visibile capolinea «8» Roiano (TS 41151). Telefonare 30391. 50501 Q
FINALMENTE è arrivato lo «Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q
GIULIETTA sprint veloce massima efficienza prezzo occasione vendesi. Telefonare 744002. 101 Q
GIULIA 1600 TI 55.000 km. reali vendesi. Telefonare Gorizia 2045 ore 16-19. 700 Q
LANCIA Fulvia vendo. Chiedere Del Santo presso Bar Friuli via Tarabochia. 29922 Q
NSU Prinz '64, 12 M '63, 750 '61 - '62, Appia III S. '60, 1100 '58, 500 '62. Permute facilitazioni. Romagna 6. 50583 Q
OCCASIONISSIMA: pullmino Volkswagen vendo. Genova 11 - Tel. 37089. 50571 Q
PRIMULA recentissima perfetta vendesi. Telefonare Monfalcone 72230. 716 Q
VENDONSI: Fiat 125, 600 D 65, 64, 63, Bianchina 4 posti. Autosalone «F. Zagaria» piazza Sansovino - tel. 725390. 29950 Q
VW 1961, 100.000 km., 280.000, vende privato. Tel. 65489. 51094 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAUSA partenza estero familiari cedesi locale avviatissimo centro Grado. Informazioni: presso Leon d'Oro - tel. 80418. 3482 R
CERCASI prestito ipotecario casa nuova col 10%. Cassetta 50459 R SPI.
NEGOZIO cedesi vendita tutti articoli. Posizione centrale Grado. Rivolgersi: cav. Giuseppe Caressa, Grado. 514 R
VENDESI negozietto centrale abbigliamento intimo signora Cassetta 50409 R, SPI.
VENDESI alimentari self-service bene avviato causa malattia. Tel. 815541 dalle 10 alle 14. 29874 R

S Case, ville, terreni L. 90

CAMBIO condominio appartamento anno 1965 in palazzina vi Bellosguardo metri 110 con villa o appartamento minimo metri 150 con giardino, scrivere Casella 51062 S, SPI.
CAMERA cucina soleggiato; altro 2 camere cucina bagno vuoto, vendonsi. Tel. 93090. 29936 S
OCCASIONE vendesi privato L. 2.600.000 libero causa partenza rinnovato industriale 2 camere camerino bagno cucina mezzanino paraggi stazione; senza mediatori. Viale Miramare 13, interno sinistra, oggi 9-13, 14-18, domenica 9-12. 29934 S
TERRENO Aurisina piano alberato vicinanza acqua luce comunicazioni edificabile vendesi 850 lire mq. Telef. 37915. 29954 S
TERRENO Gropada posizione salubre vista alberato edificabile vendesi 800 lire mq. Telef. 37915. 29954 S
TERRENO panoramico per villa occasione vendesi. Tel. 726353 29948 S
VENDESI villino tre appartamenti grande giardino via Rith 6, Gradisca. 716 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI ammobiliato tutti comforts mesi 2 pomeriggio. Ferrari, Ireneo della Croce 9. 50509 T
OFFRESI Pensione, trattamento familiare 2600 giornaliere. Rivolgersi a De Sandre Giancarla, Vigo Cadore 30543 T

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 1184 - Milano 5764 U

V Diversi L. 120

GIORNALINI Topolino, Audace ecc., periodo 1932-40, compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 5888 V

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 escluso il sabato

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!



delizioso anche dopo il tennis,
CAMPARI Soda
vi dà la gioia di sentirvi sani

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefe dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Ital Express) Monac Vienna Tarvisi Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi 23-6 all'8-9-1968 escluso il gio 29-8-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRAD TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lub na Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) la Opicina Lubian Zagabria Belgrad Mosca (2)) Budap Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lub na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lub na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul fia (WL Parigi At Sofia Istanbul (WL - cuccette Tri - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubian Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sk Istanbul Atene grado Skopje biana Villa Opic (WL da Atene Sof Istanbul Belgrado cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana Villa Op na (1)
14.40 L Lubiana Villa Op na (1)
18.37 DD (Simplon Expre Fiume Belgrado gabria Lubiana dapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e nerdì
(3) Circola nei giorni di mercoled sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: nei pressi della Stazione Centrale

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al
PICCOLO
Riceverete il vostro giornale
tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale